DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 22

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 26 Gennaio 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Suez: un conto da capogiro per l'export del Friuli
Alle pagine II e III

La storia
Dal cinema ai videogiochi, Sonego e l'arte di sedersi comodi
P. Calia a pagina 16

Calcio
Insulti razzisti a Maignan, anche un sudamericano tra i cinque indagati
A pagina 20

Superbonus, controlli per 8 anni

▸Arriva il decreto sugli accertamenti: più tempo al Fisco per recuperare i finti crediti

▸Anche nuovi rapporti con i contribuenti: obbligatorio ascoltare le loro osservazioni

Le indagini hanno già individuato miliardi di euro di falsi crediti per il rifacimento delle facciate dei palazzi e per il Superbonus del 110 per cento. Ma è molto probabile che negli oltre 100 miliardi di bonus di crediti "inesistenti" ce ne siano ancora molti. E ora il Fisco avrà più tempo per scovarli. È una delle novità del decreto legislativo approvato ieri: l'atto di accertamento potrà essere notificato entro «l'ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo». Il decreto delinea anche un nuovo rapporto con i contribuenti. La principale novità è l'obbligo di contraddittorio.
Bassi a pagina 3

Il dibattito
Terzo mandato: c'è il via libera, ma solo per i piccoli comuni

Via libera del Governo alla liberalizzazione dei mandati per i comuni fino a 5 mila abitanti e l'elevazione a tre mandati per i comuni da 5 mila a 15 mila abitanti. La norma è nel provvedimento sull'election day, fissato per l'8 e il 9 giugno.
Malfetano a pagina 2

L'analisi
Se la sinistra (in Germania) ha una ricetta sui migranti

Luca Ricolfi

Presi da questioni di capitale importanza come la legittimità del saluto romano, le gesta del pistolero di Capodanno, o gli spot benefici di Chiara Ferragni, non stiamo forse dedicando la dovuta attenzione a un evento che avrà luogo a Berlino domani, sabato 27 gennaio: il primo congresso nazionale del nuovo partito BSW.
Di che cosa si tratta? E perché dovrebbe interessarci?
BSW sono le iniziali della parola tedesca Bündnis, che significa alleanza, e del nome della fondatrice, Sahra Wagenknecht. Nato pochi mesi fa da una scissione della Linke (il partito di estrema sinistra con forti radici nella Germania dell'Est), il nuovo partito è per certi versi un unicum, almeno in Europa. È infatti la prima volta in cui una nuova formazione politica si costituisce intorno alla questione migratoria, ma lo fa esplicitamente e inequivocabilmente da sinistra. Anzi, lo fa con un'analisi che si richiama a Marx, di cui peraltro Sahra Wagenknecht è stata una studiosa.
In estrema sintesi, l'idea centrale di Wagenknecht è che gli immigrati (...)
Continua a pagina 23

Padova. Si filmano e pubblicano il video

SOCIAL Il video dell'aggressione, pubblicato dalle baby bulle quattordicenni su Instagram. **Lucchin** a pagina 9

Pestata da 3 baby bulle per un ragazzo conteso

Marina Lucchin

Una ragazzina pestata in strada da tre 14enni per un ragazzo conteso. Succede a Padova, poco dopo la fine delle lezioni e il video, pubblicato dalle baby bulle su Instagram, arriva nella chat delle mamme che poi lo portano alla preside.
Continua a pagina 9

Treviso
Locale chiuso per rissa: «Ora i responsabili paghino i danni»
Pavan a pagina 9

«Così abbiamo preso Fleximan». Ma è quello piemontese

▸E il sindaco di Rosolina attacca: «In Veneto sugli autovelox abbattuti c'è troppa omertà»

Tutti lo cercano, ma nessuno lo trova. Da otto mesi a questa parte il "Fleximan" (o più probabilmente i "Fleximen") del Veneto continua i suoi blitz contro gli autovelox. In Piemonte un "collega" è stato identificato e denunciato: «Ai veneti suggerisco di non mollare, ma anzi di affidarsi alla videosorveglianza», esorta Marco Zanoletti, sindaco di Druogno. «Qui troppa omertà - dice però il sindaco di Rosolina - impossibile che nessuno abbia visto nulla alle 21.15 sulla Romea».
Pederiva a pagina 8

Veneto
Multe in crescita calano le vittime: -31,6% nel 2023

Meno sangue sulle strade, a suon di multe. Il pugno di ferro della Stradale contro gli automobilisti indisciplinati inizia a dare risultati: -31,6% di morti.
Lucchin a pagina 8

Fine vita
Bigon punita: dimessa da vice del Pd. Delrio: «Brutto segnale»

Alda Vanzan

«Non posso avere una vicesegretaria di cui non ho più fiducia. Gliel'ho scritto: è una decisione sofferta, ma non potevo non revocarle l'incarico. Io sono irritato, deluso, sconcertato da quella scelta di non uscire dall'aula. Ma non solo io: qui a Verona sono tutti arrabbiati, compresi i cattolici praticanti, anzi, loro di più». Così Franco Bonfante, segretario provinciale del PD di Verona, spiega perché ieri ha destituito dall'incarico di vicesegretaria Anna Maria Bigon.
Continua a pagina 5

Rovigo
Il Pd "sfiducia" Gaffeo e lui si dimette a 135 giorni dal voto

Francesco Campi

A 135 giorni dalle elezioni amministrative di Rovigo, il sindaco uscente Edoardo Gaffeo, alla guida di una coalizione di centrosinistra, ha deciso di uscire di scena anticipatamente, annunciando ieri mattina, in una conferenza stampa le proprie dimissioni irrevocabili, dopo che nella tarda serata di mercoledì il circolo cittadino del Pd ha inviato una nota annunciando la propria uscita dalla maggioranza ed un "sostegno esterno", perché l'amministrazione Gaffeo, «non ha saputo (...)
Continua a pagina 4

Trasporti
Venezia, Ryanair si vendica: «Puntiamo su Trieste e Treviso»

Elisabetta Batic

Stop agli investimenti sull'aeroporto Marco Polo di Venezia. «Ryanair crescerà soltanto in quelle regioni come il Friuli Venezia Giulia dove si abbassano i costi e non dove si alzano» ha dichiarato senza giri di parole l'amministratore delegato di Ryanair Eddie Wilson, ieri a Trieste per presentare la nuova base che troverà sede (...)
Continua a pagina 15

Meteo
Ora è "certificato" in Veneto il record delle grandinate

I ristori statali ai privati danneggiati non sono mai arrivati. Eppure il Nordest era stato colpito da grandinate straordinarie: fenomeni eccezionali come attestato ora dall'European severe storms laboratory (Essl). «Il più grande record di grandine (fotografato) d'Europa è stato battuto due volte in soli 5 giorni in Italia», più precisamente appunto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia: il 19 luglio a Carmignano di Brenta (Padova) e il 24 luglio ad Azzano Decimo (Pordenone).
Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le mosse dell'esecutivo

Cdm, sì all'election day E nei piccoli Comuni ok al terzo mandato

▸L'Italia al voto l'8 e il 9 giugno per Ue, regioni e amministrative

▸Via i limiti per sindaci di paesi con meno di 5mila abitanti

LA GIORNATA

ROMA La terza è la volta buona. Dopo due tentativi andati a vuoto, e non senza qualche intoppo, è passata in Consiglio dei ministri la norma che contente l'accorpamento delle elezioni amministrative, regionali e europee. Le date da cerchiare in rosso sul calendario sono sabato 8 (dalle 14 alle ore 22) e domenica 9 (dalle ore 7 alle ore 15). Vale a dire il primo weekend estivo con le scuole chiuse, nella speranza di portare più italiani possibile alle urne.

In un Cdm in cui, tra gli altri provvedimenti, è stata varata una stretta sulla cybersicurezza, un provvedimento a tutela degli anziani più in difficoltà e la cosiddetta "legge Ferragni" sulla beneficenza, quello dell'election day è il provvedimento più atteso perché sdogana anche il terzo mandato per gli amministratori locali. Al netto di qualche tentativo leghista di accorpare «la storica battaglia» a quella parallela in corso sulla scadenza politica dei presidenti di Regione, il provvedimento - che potrebbe essere il veicolo parlamentare per accontentare il Carroccio - per ora riguarda solo i sindaci delle realtà più piccole. A spiegarlo è il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nella conferenza stampa tenuta ieri a margine del vertice: «C'è la liberalizzazione dei mandati per i comuni che sono fino a 5 mila abitanti e l'elevazione a tre mandati per i comuni da 5 mila a 15 mila abitanti». Saranno infatti 3701 i comuni chiamati alle urne proprio nel secondo fine settimana di giugno, per un totale di quasi 17 milioni di votanti (tra queste città ci sono 27 capoluoghi di provincia e sei anche di regione, ovvero Bari, Cagliari, Campobasso, Firenze, Perugia e Potenza). Per di più, per quella che sarà ricordata come la terza volta in cui si andrà al voto di sabato (è già accaduto nel 2004 e nel 2009 quando al governo c'era Silvio Berlusconi), il governo ha anche deciso di aumentare i compensi degli scrutatori del 30 per cento. Il perché lo ha chiarito sempre il titolare del Viminale: «Stiamo registrando un'attrattività sempre minore», con una «scarsa partecipazione cui siamo spesso costretti a porre rimedio con provvedimenti d'urgenza negli ultimi giorni».

COMPENSI AUMENTATI DEL 30% PER GLI SCRUTATORI: «SI REGISTRA UN'ATTRATTIVITÀ SEMPRE MINORE»

LA VIDEOCHIAMATA CON LA MISSIONE AXION
Ieri Giorgia Meloni si è collegata dal Colosseo con il colonnello Walter Villadei, l'italiano a bordo della Stazione spaziale per la missione Axiom Ax-3

LE REGIONALI

Tornando alle date, è ancora presto per stabilire in quali Regioni si andrà concretamente alle urne. Gli unici appuntamenti già fissati per certo sono due: le elezioni regionali in Sardegna che si svolgeranno il 25 e il 26 febbraio, e quelle in Abruzzo che invece si terranno il 10 e l'11 marzo. «Piemonte e Basilicata so hanno i requisiti» per andare al voto a giugno con l'election day ha aggiunto Piantedosi, «ma lo devono decidere autonomamente». Se la giunta piemontese ha già fatto sapere che per la propria legge elettorale non può fare altrimenti, confermando il voto per l'8 e il 9 giugno, quella lucana si riserva di decidere nelle prossime ore. Nel 2019 in Basilicata si votò il 24 e il 25 marzo, oggi però - con il nome di Vito Bardi che rischia di dividere ancora il centrodestra - Forza Italia valuterà attentamente il da farsi per non offrire assist insperati agli alleati. Ancora più in bilico l'Umbria dove le chance di votare a giugno sono considerate molto scarse dato che la scadenza naturale del mandato di Donatella Tesei è ottobre.

LA PREMIER

Nel Cdm presieduto dalla premier a Palazzo Chigi, ieri è entrata anche una lunga discussione sul da farsi rispetto ai cortei pro-Palestina annunciati per domani, giorno della memoria, stabilendo l'orientamento a chiedere alcune garanzie (specie per le manifestazioni di Roma e Milano) o si procederà con lo stop. Giorgia Meloni è invece intervenuta solo per ricordare a tutti i ministri presenti la «grande opportunità» rappresentata dal Piano Mattei. La strategia italiana per l'Africa sarà infatti oggetto della Conferenza Italia-Africa che si terrà tra domenica e lunedì. «È il nostro modo di vederci un ruolo riconosciuto nel mondo» avrebbe scandito la premier, «in Europa tutti guardano a noi quando si parla di Africa». Ancora oscuri però i contorni del Piano, la sola certezza è sarà articolato su sei pilastri, distribuiti nei diversi quadranti del continente africano: «istruzione/formazione; sanità; acqua e igiene; agricoltura; energia e infrastrutture».

Francesco Malfetano

CONCOMITANZA CERTA SOLO PER IL PIEMONTE LA BASILICATA INVECE CI PENSA. LA SARDEGNA ALLE URNE TRA UN MESE L'ABRUZZO IL 10 MARZO

LE MISURE APPROVATE

Cybersicurezza

Pene raddoppiate ai pirati informatici Sconti per i "pentiti"

Pene raddoppiate contro gli hacker che prendono di mira i sistemi informatici di aziende, ministeri e privati: da un minimo di due a un massimo di dieci anni di reclusione. Ma anche uno sconto «fino a due terzi» della pena per i criminali informatici che si pentono e aiutano le autorità a ripristinare i sistemi violati. Le sanzioni aumentano fino a dodici anni «se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema» o «l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento». Sono alcune delle misure contenute nel Ddl sulla cybersecurity varate dal Cdm di ieri pomeriggio. Tra le novità l'obbligo per le PA e le aziende colpite di segnalare gli attacchi entro 24 ore all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Chi allerta in ritardo le autorità rischia ispezioni e una sanzione che può variare dai 25mila ai 125mila euro.

DAI DUE AI DIECI ANNI DI RECLUSIONE PER I CRIMINALI DEL WEB MULTE FINO A 125MILA EURO PER I PRIVATI CHE NON DENUNCIANO

Missioni estere

Libano e Mar Rosso più facile spostare mezzi e soldati

Disporre di forze «ad altissima prontezza operativa» da impiegare in scenari di crisi in situazioni di emergenza. Con la possibilità di spostare mezzi e uomini rapidamente nelle stesse aree di intervento. È quanto prevede il decreto sulle missioni estere approvato da Palazzo Chigi che modifica l'articolo 2 della legge sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali, la 145 del 2016. Nel dettaglio, previa l'autorizzazione del Parlamento, il provvedimento permette di mobilitare i soldati italiani dispiegati in missioni internazionali in un'area vicina rispetto a quella dove operano. Come sta per accadere nel Mar Rosso dove l'Italia mobiliterà a breve alcune delle sue forze impegnate nella missione europea anti-pirateria Atalanta per partecipare alla nuova missione Ue Aspis di difesa dagli attacchi dei ribelli Houthi.

NEGLI SCENARI DI CRISI SARÀ POSSIBILE MOBILITARE IN FRETTA FORZE MILITARI AD «ALTISSIMA PRONTEZZA OPERATIVA»

Tasse

Arriva il concordato preventivo per oltre 4 milioni di partite Iva

Via libera dal Consiglio dei ministri al concordato preventivo biennale per le partite Iva. Interesserà oltre 4,1 milioni di contribuenti, ovvero due milioni e 420 mila soggetti Isa, e un milione e settecentomila forfettari con flat tax al 15%. Il governo infatti ha accolto il parere parlamentare non limitando la platea ai soli contribuenti virtuosi con "pagelle fiscali" Isa con voto almeno 8. La misura, che dovrebbe portare un gettito di 1,8 miliardi di euro in due anni, consente al contribuente di bloccare per il biennio la base imponibile su cui calcolare le imposte. La proposta verrà fatta dall'Agenzia delle Entrate. Si potrà aderire entro il 15 ottobre. Il concordato preventivo decadrà se il Fisco dovesse verificare che il contribuente ha occultato oltre il 30% degli incassi. L'accordo potrà essere sciolto anche dal contribuente a fronte del crollo di almeno il 60% del fatturato.

IL PATTO CON IL FISCO SARÀ VALIDO ANCHE PER I CONTRIBUENTI MENO VIRTUOSI SI POTRÀ ADERIRE ENTRO IL 15 OTTOBRE

La riforma fiscale

Superbonus, al Fisco 8 anni per recuperare i finti crediti

▶Arriva il decreto sugli accertamenti si allungano i tempi per scovare i furbetti

▶Ma con i contribuenti più collaborazione prima dell'atto contraddittorio obbligatorio

I cantieri

Superbonus 110% al 31 dicembre 2023

INVESTIMENTO MEDIO*

614.832,90 euro Condomini	98.506,53 euro Unità immobiliari funzionalmente indipendenti
117.472,10 euro Edifici unifamiliari	240.725,81 euro Castelli

461.433 numero di **edifici**

102,681 **miliardi di euro** Totale investimenti ammessi a detrazione

240.441 **numero di edifici unifamiliari**

104.856 **numero di edifici condominiali**

Fonte: Enea — *Investimento comprese le somme non ammesse a detrazione — Gea - WithHub

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le indagini della Guardia di Finanza e gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate hanno già individuato miliardi di euro di falsi crediti per il rifacimento delle facciate dei palazzi e per il Superbonus del 110 per cento. Ma è molto probabile che negli oltre 100 miliardi di bonus che hanno gonfiato il debito pubblico italiano, di crediti "inesistenti" ce ne siano ancora molti. E adesso il Fisco avrà più tempo per scovarli. È una delle novità del decreto legislativo sull'accertamento e sul concordato biennale preventivo approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il primo articolo del provvedimento prevede che per la riscossione dei «crediti inesistenti utilizzati in tutto o in parte» a compensazione delle imposte, l'atto di accertamento potrà essere notificato entro «l'ottavo anno successivo a quello del relativo utilizzo». Cosa questo voglia dire lo ha spiegato Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia e padre della riforma fiscale del governo Meloni. «Si è previsto», ha detto, «un ampliamento a otto anni per recuperare le patologie nei crediti di imposta». Quali patologie? Le «tante detrazioni poco trasparenti sul versante del Superbonus».

La crociata del governo Meloni contro l'incentivo del 110 per cento insomma, continua. Solo due giorni fa, su richiesta del ministero dell'Economia, sono stati bocciati tutti gli emendamenti presentati al decreto di fine anno che ha definitivamente chiuso l'epoca del Superbonus. Tutte le richieste di proroga dei cantieri e di Sal (i pagamenti per gli stati di avanzamento lavori) straordinari sono state cassate. Nel decreto è stato anche inserito uno scudo dagli accertamenti per chi non completa i lavori. Scudo che, ovviamente, non vale in caso di frode. Nell'ultima manovra il governo ha anche inserito una norma che tassa al 26 per cento le plusvalenze ottenute dalla vendita di appartamenti ristrutturati con i generosi incentivi del governo nei prossimi dieci anni. Una misura che un po' fa il paio con quella approvata ieri, e che mira a recuperare alle casse dello Stato almeno una parte dei miliardi di euro spesi.

Nel decreto accertamento l'unico vero bastone è proprio quello usato sui crediti di imposta inesistenti utilizzati per non pagare le imposte. Per il resto il provvedimento delinea un nuovo rapporto di "collaborazione" tra il Fisco e i contribuenti. La principale novità è l'obbligo di contraddittorio. Prima di emettere un atto di accertamento, il Fisco dovrà sentire le ragioni del contribuente e rispondere alle osservazioni che saranno fatte da quest'ultimo. Contestualmente dovrà inviare anche un atto di adesione all'accertamento che, in caso di accettazione da parte del contribuente, permetterà di saldare il debito con il Fisco potendo usufruire degli sconti sulle sanzioni. Un altro passaggio importante contenuto nel provvedimento adottato ieri dal consiglio dei ministri, riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale per la lotta all'evasione. Ci sarà un rafforzamento dell'incrocio delle banche dati per stilare elenchi selettivi di contribuenti a rischio evasione da accertare. Saranno utilizzate le informazioni presenti nelle banche dati già a disposizione del Fisco (compresa l'anagrafe dei conti correnti), ma anche quelle pubblicamente disponibili (come l'uso dei social). Gli algoritmi poi, determineranno delle liste di contribuenti in base al rischio fiscale, ossia al rischio di operare colposamente o dolosamente in violazione delle norme tributarie.

RAFFORZATO L'INCROCIO DELLE BANCHE DATI E CON GLI ALGORITMI LISTE SELETTIVE DI NOMI DA VERIFICARE

IL MECCANISMO

L'altra grande novità del decreto è il concordato biennale per le Partite Iva. Quasi quattro milioni e mezzo di contribuenti potranno firmare un "patto" con il Fisco che, sempre attraverso l'uso delle banche dati, determinerà quali sono i redditi attesi per i prossimi due anni. Chi accetta il conteggio, non subirà accertamenti nello stesso periodo di tempo. Per chi invece non sottoscrive l'accordo, oppure lo sottoscrive ma fornendo informazioni fuorvianti, ci sarà un controllo rafforzato. Dopo il primo tassello, posto con la "cooperative compliance" per le aziende di grandi dimensioni, questo provvedimento completa la nuova immagine del rapporto «collaborativo e di fiducia» tra amministrazione finanziaria e contribuente, ha spiegato Leo. Che scommette sul concordato preventivo anche per il recupero di nuovo gettito. Le risorse che verranno raccolte «serviranno anche per completare le fasi successive della riforma fiscale», spiega. E l'obiettivo, puntualizza, è che «attraverso l'emersione di questa materia imponibile si possa ulteriormente incidere sulla riduzione delle aliquote Irpef».

PER CHI ADERISCE ALLE RICHIESTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE UNO SCONTO SULLE SANZIONI

Andrea Bassi

RepowerEu, l'Italia incassa oltre mezzo miliardo

La commissione Ue

TRANSIZIONE GREEN

ROMA La Commissione europea ha effettuato i pagamenti di prefinanziamento RepowerEU nell'ambito del Pnrr a favore dell'Italia, Belgio, Croazia, Cipro, Finlandia, Grecia, Lettonia, Romania e Spagna. All'Italia sono andati 551,2 milioni di euro. Questi prefinanziamenti - spiega Bruxelles in una nota - contribuiranno ad accelerare l'attuazione delle principali misure di investimento e di riforma delineate in ciascun capitolo di RepowerEU, il piano per l'indipendenza energetica presentato a maggio 2022. Le sovvenzioni aggiuntive per il capitolo RepowerEU ammontano complessivamente a 2,756 miliardi di euro e hanno portato a 194,4 miliardi di euro l'importo del nuovo Piano italiano (102 miliardi già arrivati).

«Una buona notizia» commenta il premier Giorgia Meloni. La somma versata - spiega il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto - segna «l'inizio di un nuovo percorso legato all'attuazione delle fondamentali misure inserite nella settima missione, principalmente destinata al risparmio energetico ed alla produzione di energia pulita». Fitto ricorda che «tra le misure più rilevanti della nuova missione RepowerEu figurano 6,3 miliardi di euro per gli investimenti nella transizione verde delle imprese, circa 1,4 miliardi di euro per interventi di efficientamento energetico dei grandi condomini di edilizia residenziale pubblica e per le famiglie a basso reddito. Inoltre, il capitolo RepowerEu include oltre 1 miliardo di euro per la messa in servizio di nuovi treni passeggeri ad emissioni zero».

Poste, Mef pronto a scendere ma lo Stato terrà il controllo tetto del 35% alla quota pubblica

L'OPERAZIONE

ROMA Il governo accelera sul programma di privatizzazioni. E scalda i motori per il collocamento di una nuova quota di Poste. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato uno schema di decreto del presidente del consiglio che autorizza il ministero dell'Economia e delle finanze a mettere sul mercato la sua partecipazione del 29,2 per cento del gruppo. Lo schema di provvedimento prevede che lo Stato comunque, non perda il controllo della società. La "mano pubblica" non potrà scendere sotto il 35 per cento del capitale di Poste. Oggi lo Stato esercita il controllo del gruppo postale attraverso il ministero dell'Economia, con la quota del 29,2 per cento, e di Cassa depositi e prestiti, che ha una partecipazione del 35 per cento. A finire sul mercato sarà dunque soltanto la quota del Tesoro. La ragione è semplice. In questo modo i proventi della cessione andranno interamente a riduzione del debito pubblico. Se a vendere fosse la Cassa infatti, le risorse rimarrebbero all'interno di quest'ultima. Qual è il possibile incasso? Ai valori di Borsa di ieri, il 29,2 per centro del tesoro vale quasi 4 miliardi di euro (3,8 per l'esattezza). Come verrà effettuata la vendita? Le modalità di alienazione, secondo la nota diffusa da Palazzo Chigi, «tenderanno anche a favorire la tutela dell'azionariato diffuso e la stabilità dell'assetto proprietario». Probabile che il testo del Dpcm ricalchi quello che aveva portato alla quotazione in Borsa di Poste. Un'offerta pubblica di vendita indirizzata ai risparmiatori italiani, inclusi i dipendenti del gruppo Poste, e investitori italiani ed esteri. Potrebbero essere previsti dei meccanismi di incentivazione, oltre che per i dipendenti, anche per i correntisti postali. Ma il decreto dovrà prima passare l'esame delle Commissioni parlamentari che potrebbero chiedere modifiche al governo.

IL COLLOCAMENTO SARÀ FATTO IN MODO DA FAVORIRE L'AZIONARIATO DIFFUSO TRA I PICCOLI RISPARMIATORI

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

IL PASSAGGIO

Un altro passaggio delicato è quello della governance. I diritti dell'azionista sono svolti oggi dal ministero del Tesoro. Cosa accadrà se il Mef dovesse vendere sul mercato la sua intera partecipazione? In realtà la legge con la quale la Cassa depositi e prestiti è stata trasformata in società per azioni, ha espressamente previsto che i poteri di indirizzo e di gestione di alcune partecipazioni del gruppo rimanessero comunque in capo al Tesoro. Tra queste ci sono anche le Poste e l'Eni. Che tempi avrà l'operazione? Probabile che si concretizzi nel secondo trimestre dell'anno, dopo che l'amministratore delegato di Poste, Matteo Del Fante, avrà presentato il nuovo piano industriale. Il programma di privatizzazione "promesso" dal governo ai mercati con la Nadef, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, è di 20 miliardi di euro in tre anni. Oltre a Poste quest'anno, potrebbe finire sul mercato anche la partecipazione del 4 per cento del Tesoro in Eni. Anche in questo caso sarà necessario tuttavia approvare preventivamente un Dpcm che autorizzi l'operazione. Nella società energetica lo Stato è attualmente al 32,4 per cento, il 27,7 per cento tramite la Cassa depositi e prestiti e il 4,7 per cento come quota diretta del ministero dell'Economia. L'Eni tuttavia ha in corso un piano di riacquisto di azioni proprie che saranno poi cancellate. In questo modo sia la quota del Mef che quella della Cassa saliranno leggermente. Sul mercato dovrebbe andare circa il 4 per cento, in modo da mantenere la quota pubblica a ridosso del 30 per cento. Anche in questo caso lo Stato rimarrà sostanzialmente azionista attraverso la Cassa depositi e prestiti cedendo tutta, o quasi, la quota detenuta dal Mef. Anche per Mps, dopo la cessione di un primo 25 per cento, dovrebbe esserci un nuovo collocamento. Più complessa appare invece, la cessione di una partecipazione in Ferrovie.

Andrea Bassi

La politica in Veneto

Rovigo, il centrosinistra implode a 5 mesi dal voto E il sindaco si dimette

▶Il Pd è uscito dalla maggioranza e il primo cittadino Gaffeo manda tutti a casa

▶Sfiduciato dal principale partito, ha già annunciato l'intenzione di ricandidarsi

LA CRISI

ROVIGO A 135 giorni dalle elezioni amministrative di Rovigo il sindaco uscente Edoardo Gaffeo, alla guida di una coalizione di centrosinistra, ha deciso di uscire di scena anticipatamente, annunciando ieri mattina le proprie dimissioni irrevocabili, dopo che nella tarda serata di mercoledì il circolo cittadino del Pd ha inviato una nota annunciando la propria uscita dalla maggioranza ed un "sostegno esterno", perché l'amministrazione Gaffeo, «non ha saputo ascoltare, non ha voluto coinvolgere, non è riuscita a governare, anzi ha prodotto i danni sotto gli occhi di tutti».

Il sindaco, quindi, ha replicato: «Fino a che si è trattato di assumermi responsabilità e fare in modo che l'azione amministrativa continuasse, accettando anche attacchi e in alcune fasi offese personali, sono andato avanti ma non posso accettare minacce come quelle contenute nel comunicato mandato alla stampa in cui si chiarisce che non c'è nessun accordo su quali azioni amministrative debbano essere portate avanti nell'ambito di una maggioranza per il bene della città». Ecco, allora, le dimissioni. «Irrevocabili», ha precisato il sindaco. Perché non si tratta della prima volta.

VENTI GIORNI

Nel maggio 2021, con la "crisi dei venti giorni", quando il sindaco si dimise proprio dopo un voto contrario del Pd su una mozione sulla scelta della nuova sede del Tribunale, la segreteria nazionale del Pd aveva inviato l'ex sindaco di Vicenza Achille Variati come "terapeuta di coppia", per salvare un matrimonio, che, a ben guardare, è stato sempre senza amore, da entrambe le parti. La crisi di coppia fra Gaffeo e Pd, si era aperta già dopo 100 giorni di amministrazione, quando il consigliere Nello Chendi, presidente dell'assemblea comunale Pd aveva detto: «Adesso basta, la misura è colma e se il sindaco vuole essere l'uomo solo al comando, alla Salvini, evidentemente come Pd abbiamo sbagliato candidato».

Frizioni ci sono state in occasione delle nomine nelle partecipate, con i vari rimpasti, ma anche con le elezioni provinciali del dicembre 2021, con l'area civica di centrosinistra guidata da Gaffeo che ha scelto di allearsi con la Lega, mentre il Pd con Forza Italia e Fratelli d'Italia. La crisi è divenuta irrecuperabile con l'avvicinarsi delle elezioni, perché già da mesi i "dem" hanno dichiarato l'indisponibilità a sostenere la ricandidatura di Gaffeo, che ha sempre detto di voler correre ancora, e lo ha ribadito anche ieri, parlando di un "arrivederci", intenzionato a mettere a frutto politicamente l'essere stato "sfiduciato" dal Pd, in quanto civico, puntando anche al bacino di voti che alle scorse elezioni era stato di Silvia Menon, "civica pura", che correndo contro tutti gli schieramenti partitici aveva preso il 22,99%.

ANNUNCIO Il sindaco Gaffeo (secondo da destra) spiega le dimissioni

Ma c'è dell'altro, di meno politico e più amministrativo: non a caso le dimissioni sono avvenute poche ore prima di un consiglio comunale che si preannunciava infuocato per un punto all'ordine del giorno che è fra i motivi della deflagrazione della coalizione. Ovvero il "caso piscine", scaturito dall'annuncio fatto il 12 gennaio della chiusura, dal 31 gennaio, dell'unica piscina cittadina per lavori di manutenzione ed il contestuale bando per la sua gestione, visto che l'attuale gestore risultava non averne più titolo dal 2021, motivo per cui, oltre ad un debito pregresso, da allora non ha versato al Comune le quote annue da 250mila euro. L'accusa del Pd, ma non solo, è stata di una gestione non condivisa, da qui anche la richiesta del consiglio, al quale, però, il sindaco non si è poi presentato. Tuttavia, la piscina è stata solo la goccia che ha fatto traboccare un vaso, riempito da uno stillicidio di dissidi su svariate questioni, con il Pd che ha sempre lamentato la mancata condivisione delle scelte.

IL CASO IRAS

Un'altra, detonante, è stata quella legata alla casa di riposo, l'Iras, commissariata dal 2016, perché in grave crisi debitoria, con una trattativa portata avanti in Prefettura, oltre a Comune e Iras, anche Ulss, Ater e Regione che si arenata anche perché il sindaco Gaffeo ha deciso di impugnare tutti gli atti del commissario dell'Iras e della Giunta regionale. Oltre alle accuse di una gestione non condivisa, il Pd ha rivolto al sindaco anche quelle di non aver voluto votare un "piano B" proposto da una delibera avanzata dalla Lega e sostenuta anche dallo stesso Pd. E, proprio lunedì il Tar si è espresso sui ricorsi del Comune, bocciando tutte le contestazioni avanzate e, quindi, la posizione del sindaco.

Francesco Campi

GLI SCONTRI SULLE GESTIONI DELLA PISCINA E DELLA CASA DI RIPOSO HANNO MINATO UN'INTESA MAI DECOLLATA

Il protocollo

Traffici illeciti di rifiuti, i cittadini prime sentinelle sul territorio»

VENEZIA La movimentazione e il traffico di rifiuti di varia natura, se non effettuati secondo regole e leggi, possono creare gravi danni all'ambiente (come nel caso degli incendi di tali materiali o l'infiltrazione nei terreni) e innescare fenomeni illeciti, perlopiù gestiti dalla malavita organizzata. Una realtà vasta e complessa, nell'ambito della quale la Regione Veneto, l'Arpav e i Carabinieri hanno deciso di intensificare una collaborazione già in atto, che ora può anche contare su un Protocollo specifico. L'atto è stato siglato ieri a Palazzo Balbi dall'assessore Gianpaolo Bottacin, dal Comandante del Gruppo Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza energetica di Venezia, tenente colonnello Enrico Risottino e dal direttore Area tecnica di Arpav Vincenzo Rastaino (nella foto). Dal comandante Risottino l'invito a segnalare tutti i possibili movimenti "strani" di rifiuti: «I primi guardiani del territorio devono essere i cittadini».

I cacciatori contro la Regione per l'ennesimo stop del Tar Corazzari: «Faremo ricorso»

IL CASO

VENEZIA La Lac, Lega per l'abolizione per la caccia, pronta a presentare un esposto alla Corte dei conti per danno erariale. I cacciatori sul piede di guerra, stanchi di pagare tasse - minimo 400 euro all'anno - per esercitare un'attività, quella venatoria, che in realtà è solo sulla carta, visto che la Regione del Veneto sta inanellando sconfitte su sconfitte davanti al Tar. La politica che, complici le prossime elezioni Ue, si sta mobilitando con l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Sergio Berlato, che non esita a lanciare stracci contro l'assessore veneto leghista Cristiano Corazzari: «Deve dimettersi, ha sub-appaltato la gestione dell'attività venatoria alla Federcaccia, i dirigenti regionali per ordine politico sono costretti a disporre provvedimenti illegittimi o quantomeno inopportuni». E tra le varie associazioni venatorie, perfino Arcicaccia fa sapere di averne abbastanza: «I cacciatori chiedono alla Regione di avere certezze e di averle all'inizio della stagione venatoria», tuona l'ex presidente regionale e nazionale Piergiorgio Fassini.

Insomma, una polveriera. Ad accenderla è stata l'ennesimo pronunciamento del Tar che ha bloccato l'attività venatoria alle anatre selvatiche ed è curioso che la Regione del Veneto manco si sia costituita in giudizio. «Non potevamo farlo, è stato un decreto "inaudita altera parte"», si difende l'assessore Corazzari. Ma siccome, appunto, è l'ennesimo stop dei giudici, val la pena ricordare il pregresso. Primo: nel 2022 la Regione del Veneto approva il nuovo piano faunistico venatorio, ma, contrariamente a quanto previsto dal proprio statuto, anziché procedere con un atto amministrativo, fa una legge che viene bocciata dalla Corte costituzionale e quindi tocca riadottarlo con delibera. Secondo: nel giugno 2023 la giunta approva il calendario venatorio e due mesi dopo, ad agosto, lo corregge perché è intervenuta una sentenza del Tar. Non è finita qui. Il 28 dicembre 2023 altra sentenza del Tar che dice: la caccia alle anatre è possibile fino al 20 gennaio anziché il 31; il 23 gennaio 2024 la giunta però approva un'altra delibera che dice: nossignori, abbiamo evidenze scientifiche che dimostrano che la caccia ad alcuni uccelli (alzavola, codone, germano reale) si può fare fino al 31; l'indomani, 24 gennaio, su ricorso della Lac, il Tar boccia anche la nuova delibera. «Premesso che il problema nasce dalla difficoltà di interloquire con l'Ispra, che non ha un atteggiamento collaborativo con le Regioni, noi avevamo fatto un'istruttoria approfondita e ampiamente fondata per motivare le ragioni tecniche-scientifiche della nostra scelta, ma non è stata presa in considerazione», si lamenta Corazzari. Che però annuncia: ci saranno ancora carte bollate. «Domani (oggi, ndr) presenteremo istanza di revoca del decreto».

Per decreto del Tar la caccia ad alzavole e germani reali sarà possibile solo fino al 20 gennaio anziché il 31: è stato accolto il ricorso della Lac

L'ASSESSORE: «DIFFICOLTÀ CON L'ISPRA, IGNORATE LE NOSTRE RAGIONI SCIENTIFICHE»

MOBILITAZIONE

Chi tuona è Berlato. L'europarlamentare di Fratelli d'Italia, paladino dei cacciatori con l'Associazione per la Cultura Rurale, desideroso di tornare più in Regione che a Bruxelles («I miei me lo chiedono, io sono a disposizione»), parla di «FederLega»: «Corazzari non fa l'assessore, ma il passacarte, porta in giunta i provvedimenti dei funzionari della Federcaccia». E mica se la prende con il Tar, anzi: «La nuova bocciatura? Giustamente il Tribunale ha interpretato la nuova delibera di giunta come un aggiramento dell'ultima sentenza». E se la Lac non esclude un esposto alla Corte dei conti, lo stesso potrebbero fare - dice Berlato - i cacciatori.

LE BOTTI

Ma se il Tar aveva anticipato la chiusura della caccia alle anatre dal 31 al 20 gennaio, perché la Regione ha insistito per confermarla alla fine del mese? Chi ci avrebbe rimesso di più nella cancellazione di dieci giornate venatorie (che in realtà, stando al calendario, sarebbero state non più di tre o quattro)? Qui nessuno si espone, ma nel settore si sentono tante storie, comprese quelle di "affitti" delle "botti" nelle valli con prezzi spropositati, dai tremila euro in su a fucile a giornata. Una cosa è certa: i più seccati del comportamento delle procedure della Regione sono i cacciatori, che vorrebbero certezze e non carte bollate. Dopodiché si interseca la politica: Berlato ha convocato per il 16 marzo a Bassano una riunione sulla caccia e ha invitato tutti, dal governatore Zaia al presidente del consiglio regionale Ciambetti, parlamentari e consiglieri regionali compresi.

Alda Vanzan

IL CASO

Fine vita, Bigon punita: dimessa da vice segretaria Delrio: «Brutto segnale»

▶La consigliera regionale che si era astenuta sulla legge cacciata dal vertice del Pd veronese

▶Il segretario: «Non potevo far finta di nulla» Alta tensione nel partito. Martella si dissocia

VENEZIA «Non posso avere una vicesegretaria di cui non ho più fiducia. Gliel'ho scritto: è una decisione sofferta, ma non potevo non revocarle l'incarico. Io sono irritato, deluso, sconcertato da quella scelta di non uscire dall'aula. Ma non solo io: qui a Verona sono tutti arrabbiati, compresi i cattolici praticanti, anzi, loro di più». Così Franco Bonfante, segretario provinciale del Partito Democratico di Verona, spiega perché ieri pomeriggio ha destituito dall'incarico di vicesegretaria Anna Maria Bigon. E cioè la consigliera regionale che il 16 gennaio scorso, durante la votazione a Palazzo Ferro Fini della proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito, anziché uscire dall'aula come le aveva chiesto il resto del gruppo del Pd, è rimasta dentro, ha votato e si è astenuta. E per un voto la legge non è passata. A distanza di una settimana Bonfante le ha dato il benservito: «Non credo nelle sanzioni disciplinari su temi etici ed è corretto che sia lasciata libertà di voto per motivi di coscienza, ma chi la pratica deve essere consapevole delle conseguenze politiche». Una destituzione che il partito regionale e nazionale non ha chiesto e neppure avalla: «Una scelta compiuta da Bonfante in totale autonomia», hanno subito precisato in una nota congiunta il segretario regionale del Pd Andrea Martella e il responsabile nazionale dell'organizzazione Igor Taruffi. «Prendo atto per l'affetto alla comunità del Partito Democratico», la replica della consigliera Bigon. Ma le reazioni sono state durissime. «Brutto segnale, inammissibile che si voglia processare una persona per le sue idee», ha detto il senatore del Pd Graziano Delrio. E la deputata Debora Serracchiani: «Non si può punire la libertà di coscienza».

SERRACCHIANI: «NON HO CONDIVISO LA SUA SCELTA, MA LA LIBERTÀ DI COSCIENZA VA GARANTITA»

La consigliera regionale Anna Maria Bigon, esponente del Partito Democratico. Ieri il segretario veronese Franco Bonfante le ha tolto la carica di vice

LA DECISIONE

Bonfante, per dieci anni consigliere regionale e attuale segretario veronese del Pd (era candidato unico, eletto con accordo unitario), all'ultimo congresso ha sostenuto Elly Schlein. Al momento di nominare l'esecutivo provinciale, ha deciso di farsi affiancare da due vice, entrambi dell'area che sosteneva Stefano Bonaccini: Anna Maria Bigon e Alessio Albertini. «Nomine fiduciarie», precisa. Scoppiato il "caso Bigon" in consiglio regionale, mentre il gruppo con il segretario Martella ha deciso di voltare pagina, a Verona il malumore è cresciuto: Stefano Ceschi, componente dell'esecutivo di Bonfante, nonché marito dell'assessore scaligera Elisa La Paglia, ha promosso una raccolta di firme per chiedere la convocazione della direzione provinciale, cioè l'organismo "largo" del partito. Convocazione che Bonfante ha deciso per lunedì 5 febbraio. Una "direzione processo", secondo i più, dal momento che si parlerà della legge sul fine vita e che sono stati invitati Martella e la capogruppo in Regione Vanessa Camani: «Se presenti potranno intervenire dopo Anna Maria Bigon». A Verona raccontano che forse non si sarebbe arrivato a tanto se Bigon "se ne fosse stata buona". «Non pretendo che chieda scusa - dice Bonfante - ma continua a fare convegni in giro, alza la voce, offende. Se non c'è più la fiducia, come può restare a fare la vicesegretaria? Sanzioni no, ma conseguenze politiche sì». Bonfante dice di aver preso la decisione in assoluta autonomia: «La segretaria Schlein? Non l'ho sentita». E se a Roma non accettassero questa decisione? «A Roma devono sapere che qui sono in tanti ad essere arrabbiati. Bigon doveva uscire dall'aula: il senso di responsabilità nei confronti degli altri e della comunità che si rappresenta non è meno importante del rispondere alla propria coscienza, che riguarda se stessi».

LE REAZIONI

I primi a intervenire sono stati Martella e Taruffi, che hanno preso le distanze dalla decisione di Bonfante. Poi Stefano Lepri e Silvia Costa: «Pieno sostegno ad Anna Maria». Osvaldo Napoli, «da cattolico», ha rilevato: «Il Pd targato Elly Schlein cancella la libertà di coscienza, il Pci la riconosceva». Il senatore Graziano Delrio: «Inammissibile che si voglia processare una persona per le sue idee, ad Anna Maria confermo condivisione per le scelte compiute in piena libertà». La deputata Debora Serracchiani: «Non ho personalmente condiviso la decisione di Bigon, ma su un tema come il fine vita nel Pd l'esercizio della libertà di coscienza non può essere punito».

E l'interessata cosa dice? «Sono nel Pd non per avere l'incarico di vicesegretario ma per i principi e valori che lo statuto sancisce e che vorrei fossero riconosciuti. Credo che la libertà di scelta che il Pd prevede, consente l'espressione di un libero pensiero e non soltanto quando esso è ininfluente. Se fossi uscita, anziché astenermi, avrei ridotto il mio comportamento alla dimensione di pura testimonianza. Forse come Pd dovremmo parlare dei 25 voti mancati a Zaia più che della mia astensione».

Alda Vanzan

Venezia

L'Ulss 3 vende 11 edifici «Vietati b&b per 15 anni»

VENEZIA Via libera da Palazzo Ferro Fini alla maxi-vendita di 11 immobili dell'Ulss 3 Serenissima nel centro storico di Venezia. Ma per 15 anni quegli edifici non potranno diventare b&b. «La commissione regionale Sanità ha accettato la mia proposta di inserire vincoli più stringenti», fa sapere Erika Baldin, capogruppo del Movimento 5 Stelle. Nel parere espresso ieri, è stata formalizzata la richiesta alla Giunta regionale di inserire negli atti di compravendita l'obbligo di non affittare i fabbricati per 15 anni, se non attraverso contratti con finalità residenziale. Sono dunque escluse le locazioni brevi e turistiche. «Sono comunque contraria al provvedimento – sottolinea Baldin –. Aver ottenuto l'inserimento dei due vincoli costituisce un passo in avanti, che però rimane insufficiente: ho quindi confermato il mio voto contrario. Non è questa la strada per reperire fondi a sostegno della sanità veneziana, che pur necessita di maggiori attenzioni per la specificità del territorio lagunare».

Forza Italia, trent'anni dopo Così il Cavaliere stravolse calcio, televisioni e politica

IL SALUTO Un'immagine iconica di Silvio Berlusconi: il sorriso sullo sfondo azzurro di Forza Italia

L'EVENTO

ROMA Nessuno, tranne gli elettori che sono sempre più avanti degli specialisti, capì la portata comunicativa e politica di quello che accadde il 26 gennaio del 1994. Quando Silvio Berlusconi confezionò, in un magazzino della villa di Macherio adibito a set, il proverbiale video-messaggio della discesa in campo. Oggi si celebre il trentennale e occhio alla lunga testimonianza di Gianni Letta, che comunque non ha mai avuto la tessera di Forza Italia, il quale di fatto aprirà la kermesse. Il leader Tajani gran protagonista ovviamente e ci saranno più o meno tutti. Compreso Cesare Previti nelle prime file tra i vip.

Un festone al salone delle Fontane all'Eur e c'è da chiedersi perché dopo trent'anni ancora stiamo parlando, e c'è chi lo fa con profonda emozione, di quel video e di questa storia. Perché è stata una rivoluzione che, come raramente la politica riesce a fare, ha interpretato alcuni bisogni veri di quel periodo ma anche di quelli successivi e del momento attuale: come per esempio il volersi riconoscere nel carisma di qualcuno ritenendolo affidabile e il desiderio di spogliarsi della sindrome disfattista per cercare spunti di ottimismo. Uno psicologo delle masse è stato Berlusconi. E insieme, pur nella sua straordinarietà, ha saputo dare l'impressione di essere un everyman, cioè un uomo qualunque secondo la celebre definizione fenomenologica con cui Umberto Eco descrisse Mike Bongiorno, e un superman. Questa duplice natura del Cavaliere è il motivo per cui il suo fascino e il suo mito, sia come imprenditore sia come politico, resistono al tempo.

Nelle videocassette Beta di nove minuti e mezzo, che vennero consegnate a tutti i tg della sera, Berlusconi fece capire tutto questo. E tanto altro. Come scrivono Vittorio Amato e Giovanni Lamberti nel loro libro «Una battuta, presidente»: «Se chiamiamo il nostro progetto Forza Italia, così aveva detto Berlusconi ai suoi, avremmo già il vantaggio di una frase che tutti gridano allo stadio o a casa quando tifano per la Nazionale». La pop politica tramite il lessico calcistico, un partito che è insieme azienda e comitato elettorale e non un carrozzone novecentesco (si è rivelato comunque un partito non di plastica), il politichese polveroso sostituito dallo squillo dello spot e da un incipit fulminante («L'Italia è il Paese che amo», e via dicendo, testo scritto da Giuliano Ferrara) e così quel video di trent'anni fa, e ciò che ne è seguito al netto di una rivoluzione liberale ancora impalpabile ma l'Italia è l'Italia, è fissato una volta per sempre nella nostra memoria e ci parla ancora. Ci dice per esempio che, anche nelle attuali ristrettezze, non ci si arrende all'idea che non sia possibile un nuovo «miracolo italiano». Espressione connaturata alla discesa in campo di Berlusconi e sempre evocativa di uno sforzo, di una tensione nazionale, che non hanno tempo. E che contrastano con le retoriche di perdentismo o di iper-complessità rinunciataria che allignano in gran parte della sinistra.

OGGI A ROMA LA KERMESSE PER CELEBRARE LA "DISCESA IN CAMPO" DEL '94 E LA NASCITA DEL PARTITO

IERI, OGGI

Se dal '94 quel messaggio ancora parla e perché il berlusconismo non è stato una parentesi, non era una trovata di marketing pubblicitario. Era qualcosa che covava da tempo nella società e che sapeva proiettarsi a lungo sul dopo. Era il segno di una infinita sete di neo-politica e di post ideologia. Ormai il romanticismo avventuroso, la «lucida follia» e la retorica da anno zero (vincere le elezioni dal nulla) contenuti in quel video e in quella Italia non ci sono più. Ma esiste la ricerca spasmodica di creatività politica, del genere pragmatico e realistico, e anche questi aspetti, mescolati agli altri, c'erano nella filosofia berlusconiana delle origini e non la rendono antiquata. E ancora. Aveva capito Berlusconi che la destra, ora governante e lui è stato un pioniere di questa svolta, andava fatta emergere come una cultura pari alle altre e non più ghettizzata e che insieme al resto del moderatismo era ed è maggioranza nel nostro Paese. Ed era arci-consapevole che le tivvu creano senso e consenso (insieme al pallone) più dei partiti tradizionali. Che il mondo social, anche se i social trenta anni fa non c'erano, è quello che si sente popolo contro le élite e quel popolo oltre a consumare vota e cerca prodotti piacevoli (la mentina dei candidati contro l'alito pesante) e politicamente commestibili.

Maestro di apparente semplificazione il Cavaliere, concentrato di presunta semplicità il suo video. L'innamoramento scattò e sarebbe continuato a lungo, per poi declinare come tutto. Ma la sete d'innovazione è quella che Berlusconi ha trasmesso a molti italiani e in questo la sua storia continua. Come scrive l'ex senatore Francesco Giro nel suo libro in uscita, «1994, la rivoluzione»: «È importante chi crea il mito di se stesso, ma è altrettanto importante chi si incarica di raccontarlo, come fa Tajani, nella pratica politica e istituzionale».

Mario Ajello

Beneficenza e influencer arrivano le maxi-sanzioni E anche Ferragni approva

▶Multe fino a 50mila euro (ma nessuno stop all'attività) se manca la trasparenza

▶L'imprenditrice digitale: «Lieta, si colma un vuoto normativo». Il Codacons: chieda scusa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non chiamatela "legge Ferragni", ripete chi nelle scorse settimane ha lavorato al testo. Eppure è così che dentro e fuori i corridoi della politica pare già essere stato ribattezzato il ddl sulla beneficenza varato ieri dal consiglio dei ministri (e prossimamente al vaglio di Camera e Senato), che introduce nuovi obblighi di trasparenza per aziende e influencer e multe fino a 50mila euro per chi non si adegua. Al punto che anche lei, Chiara Ferragni, a forza di sentirsi chiamata in causa, alla fine si è sentita forse in dovere di dire la sua sul nuovo provvedimento. Al quale la protagonista del "pandoro-gate" – l'uragano mediatico-giudiziario da cui tutto è cominciato – tributa un plauso.

LA REAZIONE

«Sono lieta – esordisce l'influencer in una nota – che il governo abbia voluto velocemente riempire un vuoto legislativo. Quanto mi è accaduto – aggiunge – mi ha fatto comprendere come sia fondamentale disciplinare con regole chiare le attività di beneficenza abbinate alle iniziative commerciali». E la legge in arrivo, osserva ancora la madrina di "The blonde salad" e "Tbs Crew", «consente di colmare una lacuna che da una parte impedisce di cadere in errore, dall'altra evita il rischio che da ora in poi chiunque voglia fare attività di beneficenza in piena trasparenza desista, per paura di essere accusato di commettere un'attività illecita». Ben venga la stretta, insomma. Parole, quelle dell'influencer da 29 milioni di follower, bollate però dal Codacons come «aberranti». «Dimostrano come non abbia minimamente compreso la gravità delle sue azioni», torna all'attacco l'associazione dei consumatori, convinta che Ferragni – indagata per truffa aggravata e già multata dall'Antitrust per un milione di euro – «farebbe meglio a chiedere scusa agli italiani».

Al netto della vicenda Balocco, in ogni caso, il ddl elaborato dal ministero di Imprese e Made in Italy a guida di Adolfo Urso punta a far sì che chi vende o promuove prodotti con scopi benefici debba indicare con chiarezza che fine faranno i fondi raccolti, entro che data verranno devoluti e – soprattutto – la «quota percentuale del prezzo di vendita o l'importo destinati» alla causa benefica in questione «per ogni unità di prodotto». Indicazioni che dovranno essere riportati sulla confezione del prodotto venduto. «Anche – si legge nel provvedimento – tramite l'apposizione sulla confezione di una targhetta cartacea o adesiva. Che, con apposita evidenziazione grafica, fornisca le indicazioni con chiarezza e semplicità». Le informazioni in questione andranno specificate anche «nelle comunicazioni commerciali», compresa la pubblicità a opera degli influencer.

Per chi viola le nuove regole (fatte salve le campagne già in corso), le sanzioni saranno pesanti: multe da 5 a 50mila euro, a seconda del prezzo del prodotto in questione e delle unità vendute. Ma – è una delle novità rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi – per violazioni reiterate delle nuove regole non è più prevista la sospensione dell'attività da un mese a un anno. Non solo: nel testo definitivo passato in Cdm si stabilisce anche che «il 50 per cento delle sanzioni amministrative pecuniarie riscosse» andrà destinato, anch'esso, «a iniziative solidaristiche».

Invariati, invece, i compiti assegnati al Garante della concorrenza, chiamato a verificare sul rispetto dei nuovi paletti. E ad accertarsi che, entro tre mesi dalla fine della raccolta fondi, i proventi delle vendite siano state effettivamente devoluti a favore delle associazioni o degli enti beneficiari. Al Garante spetterà pure il compito di staccare le sanzioni per i trasgressori. Con la possibilità di imporre ai multati la pubblicazione del provvedimento in questione «sul sito web del produttore o del professionista» o «su uno o più quotidiani». Un pacchetto di interventi che, per il ministro Urso, «risponde ai principi della trasparenza, e assicura una informazione chiara e non ingannevole».

IL CASO OREO

Intanto, mentre Ferragni applaude all'intervento del governo, si allunga la lista delle aziende che prendono le distanze dall'influencer. Dopo Safilo, trudi e Giochi Preziosi, stavolta tocca alla Oreo, il marchio di biscotti con cui Ferragni aveva avviato una collaborazione nel 2020 su una linea di abbigliamento. Promettendo, per il Codacons, «che il 100% del ricavato delle vendite sarebbe andato in beneficenza per iniziative contro il Coronavirus». Ieri l'associazione dei consumatori ha reso nota la risposta di Mondelez Italia, l'azienda proprietaria di Oreo, secondo cui la «collaborazione» non prevedeva «alcun accordo di beneficenza». E Ferragni avrebbe poi deciso autonomamente di donare l'ammontare dei profitti. «Chiarisca i dettagli – intima ancora il Codacons – o sarà inevitabile una nuova denuncia».

Andrea Bulleri

IL 50 PER CENTO DEI PROVENTI DELLE AMMENDE VERRÀ DESTINATO A INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

SULL'ETICHETTA I DETTAGLI DELLA CAMPAGNA BENEFICA URSO: GARANTIAMO CHE LE INFORMAZIONI NON SIANO INGANNEVOLI

E ORA ANCHE OREO PRENDE LE DISTANZE

Chiara Ferragni con le uova di Pasqua al centro degli accertamenti. Anche l'azienda di biscotti Oreo ora prende le distanze: nessun accordo di beneficenza

LA VICENDA

1 Il "pandoro gate"
A metà dicembre l'Agcm sanziona l'imprenditrice per pratica commerciale scorretta per il pandoro Balocco griffato collegato ad una donazione mai effettivamente avvenuta

2 Le sanzioni e il video
La Ferragni pubblica un video di scuse dicendo che avrebbe donato 1 milione di euro all'ospedale Regina Margherita. La cifra è la stessa che l'Antitrust le aveva sanzionato all'inizio

3 Le aziende post pandoro
Molte aziende hanno interrotto la collaborazione con l'influencer da Coca Cola a Safilo, a Oreo. L'azienda in una nota ha affermato di non avere accordi di beneficenza con Chiara Ferragni

Via all'assegno di inclusione: respinta una domanda su 3, code agli sportelli

LA SVOLTA

ROMA Il suono di una notifica, un messaggio dell'Inps che illumina il cellulare, sullo schermo l'invito a recarsi nell'ufficio postale più vicino per riscuotere i soldi dell'Assegno di inclusione, circa 645 euro al mese in media a gennaio. Ieri 287.704 famiglie hanno ricevuto la notizia che più di tutte stavano aspettando: l'istituto di previdenza ha comunicato loro l'avvenuta accettazione della domanda per il nuovo Reddito e il via ai pagamenti. Contro il muro dei controlli, che rispetto al sussidio dei Cinquestelle ora sono molto più approfonditi, grazie a banche dati che comunicano tra loro e ad algoritmi anti-furbetti, una tecnostruttura guidata dal direttore generale dell'Inps Vincenzo Caridi, si sono abbattute circa il 26% delle richieste, ovvero una su quattro. Poi c'è un altro 7% che necessita di maggiori verifiche. La maggior parte delle istanze, fa sapere l'Inps, non soddisferebbe i requisiti patrimoniali richiesti. Inizia così il percorso della misura anti-povertà con cui il governo Meloni ha mandato definitivamente in pensione quest'anno il reddito di cittadinanza.

FORMAZIONE

L'altro strumento che sostituisce la vecchia prestazione di sostegno è il Supporto per la formazione e il lavoro, che è salpato a settembre e prevede 350 euro di beneficio per i soli attivabili che intraprendono i percorsi di inserimento nel mondo professionale. Lo hanno richiesto in oltre 160 mila. Così la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone: «Una cosa importante che mi preme sottolineare è che le domande sono sottoposte a controllo preventivo prima di procedere al pagamento, i controlli hanno fatto emergere nel 50% delle istanze rigettate la mancanza del requisito del reddito familiare conforme ai termini di legge e, nel 20% dei casi, l'assenza dei requisiti di età o disabilità del nucleo famigliare richiedente».
Per l'Adi all'appello mancano circa 400 mila nuclei, se si considera che l'Inps aveva stimato per questa misura una platea di potenziali beneficiari di circa 737 mila famiglie. Parliamo dei nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di svantaggio, insomma degli ex percettori del reddito di cittadinanza (sostanzialmente) che per motivi diversi non sono ritenuti occupabili. I pagamenti al via oggi riguardano le domande presentate entro l'8 gennaio e che hanno semaforo verde, circa 300 mila appunto, mentre ammontano a poco meno di 150 mila quelle stoppate o per le quali è necessario un supplemento di istruttoria (queste ultime però sono appena 12 mila). Come detto, i nuovi controlli "alla fonte" dell'Inps, e non a soldi già erogati, sono più efficaci.

LA RICHIESTA

La richiesta per l'Adi può essere inoltrata tramite i Caf, i centri di assistenza fiscale, preferiti soprattutto dagli over 60, solo dall'inizio di gennaio, e questo ha certamente inciso: se in molti ancora non si sono fatti avanti è anche per questo motivo. Va detto poi che la sottoscrizione del patto di attivazione digitale ha creato qualche confusione nei più anziani, che non si aspettavano di dover assolvere questo adempimento. Insomma, sono diversi i fattori da tenere in considerazione in questa fase, ma per l'Inps i numeri delle domande sono in linea con quelli registrati ai nastri di partenza, nel 2019, dal vecchio sussidio dei Cinquestelle. Questo l'identikit dei richiedenti: l'88% delle persone che aspirano all'Adi sono ex percettori del reddito di cittadinanza e quasi la metà proviene da Campania (26,7%) e Sicilia (21,8%). Dal Lazio sono arrivate il 7,7% delle domande, sulle oltre 651 mila giunte all'Inps. L'età media dei richiedenti del Supporto per la formazione e il lavoro è pari invece a 43,4 anni. Tra le donne il 47,1% ha la licenzia media, il 38% un diploma di istruzione secondaria superiore e il 7,6% la licenza elementare. Tra gli uomini il 50,9% la licenza media, il 36,2% il diploma di istruzione secondaria superiore e il 7,1% la licenza elementare. L'Adi viene erogato con la Carta di inclusione, per un importo massimo di 500 euro al mese, più le maggiorazioni previste dalla legge, in base alla composizione del nucleo familiare e alle necessità abitative. Chi presenterà domanda e patto di attivazione digitale (Pad) entro il 31 gennaio, avrà invece il primo pagamento dal 15 febbraio. Ma oggi si prevedono lunghe code davanti agli uffici postali per riscuotere i primi pagamenti? La procedura allo sportello può richiedere 15 minuti. C'è il rischio che qualcuno debba rimandare di un giorno l'appuntamento.

Francesco Bisozzi

INVIATI 287MILA SMS ALLE FAMIGLIE CHE NE HANNO DIRITTO, SI RISCUOTE IN POSTA. L'IMPORTO MEDIO È DI 645 EURO

AL POSTO DEL REDDITO Oggi partono i primi pagamenti per l'assegno di inclusione

«Indipendenza economica per fermare i femminicidi»

▶La Cassazione: «Reato da prevenire, non basta l'azione di polizia e magistrati»

▶Nel 2023 le vittime sono state 120 su un totale di 330 omicidi in Italia

Da sinistra, la prima presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Procuratore generale di Cassazione Luigi Salvato ieri alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Sotto, il ministro della Giustizia Carlo Nordio durante il suo intervento

LA CERIMONIA

ROMA Processi più rapidi, numeri in linea con gli obiettivi dettati dall'Europa, ma nel bilancio 2023 sull'andamento della giustizia il dato allarmante riguarda ancora i femminicidi, poi i morti sul lavoro e il sovraffollamento delle carceri. È il quadro tracciato dalla prima presidente della Corte Suprema, Margherita Cassano, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario 2024 in Cassazione, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del ministro Carlo Nordio. Cassano parla anche alla politica: «La rapida successione di leggi, soprattutto se ispirate da logiche settoriali - dice - determina i presupposti di possibili incoerenze del sistema complessivo e pesanti ricadute sul funzionamento della giustizia». La stessa Anm si dice preoccupata «per interventi frammentari di riforma che non aiutano» e chiede alla politica di «assicurare mezzi e risorse in modo da supportare gli sforzi». Mentre, dopo le polemiche dei giorni scorsi sul ruolo del Csm, il vicepresidente del Consiglio superiore, Fabio Pinelli, ha invitato le toghe a fornire indirettamente una sponda alla distensione dei rapporti tra il governo e la magistratura, ancora minati dalle discussioni sui nuovi interventi in materia di reati della pubblica amministrazione, separazione delle carriere e norme sulle intercettazioni: «Il collegamento tra l'amministrazione della giustizia e il Parlamento - dice Fabio Pinelli - apre necessariamente la magistratura agli interessi e alle aspirazioni generali della collettività e non dei soli appartenenti all'ordine giudiziario, scongiurando chiusure corporative».

L'ALLARME

Cassano fa un appello per un cambiamento culturale e individua nell'indipendenza economica delle donne uno dei nodi fondamentali per arginare il drammatico fenomeno dei femminicidi, perché lo sforzo di magistrati e forze dell'ordine non può essere sufficiente. «Nel periodo in esame - illustra - su un totale di 330 omicidi (in lieve aumento rispetto ai 325 dell'anno precedente e ai 308 del 2021), le donne risultano vittime in 120 casi (rispetto ai 128 del 2022 e ai 122 del 2021). In 97 casi i delitti sono maturati in ambito familiare o nel contesto di relazioni affettive». Per Cassano: «Desta grave preoccupazione il fatto che dei sette omicidi volontari consumati già nella prima settimana del 2024 tre vedano come vittima una donna. I femminicidi costituiscono spesso il tragico epilogo di reati cosiddetti "spia", espressivi di condotte violente (violenza privata, violazione di domicilio, lesioni, maltrattamenti, stalking) che richiedono particolare attenzione, competenza, professionalità e tempestività d'intervento per impedire conseguenze ben più gravi». E il primo presidente ha anche chiesto un cambio di passo: «L'impegno della polizia giudiziaria e della magistratura non è sufficiente e deve essere preceduto da una forte azione di sensibilizzazione e prevenzione culturale e sociale e da azioni di ampio respiro che coinvolgano non solo la famiglia e la scuola, ma l'intera collettività e siano in grado di incidere sulle cause generali di questa drammatica involuzione delle relazioni interpersonali, in cui sulla dimensione affettiva prevalgono tragicamente l'idea del possesso e del predominio sulla donna e il disconoscimento dell'uguaglianza di genere». Poi Cassano ha aggiunto: «Occorre, inoltre, promuovere l'indipendenza economica delle donne, in quanto non può esservi libertà di denuncia senza la libertà dai bisogni primari».

NELLA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE CASSANO ANCHE IL NODO DELLE CARCERI SOVRAFFOLLATE

LE EMERGENZE

Quindi il nodo dell'emergenza carceraria dove «permane - ha detto il primo presidente - il sovraffollamento con 62.707 detenuti (di cui 2.541 donne) rispetto ai 51.179 posti disponibili, anche se cominciano a registrarsi» i primi effetti deflattivi della riforma del 2022. Gravi, infine, i dati dei morti sul lavoro. Secondo l'Inail le denunce sono state, nei primi undici mesi del 2023, 968 (38 in meno rispetto alle 1006 del periodo gennaio-novembre 2022). «In un moderno Stato di diritto non è tollerabile che si continui a morire a causa del lavoro», ha concluso Cassano.

LE RIFORME

L'esordio della relazione ha però riguardato gli obiettivi raggiunti. «L'anno appena trascorso - ha illustrato - ha visto l'intera magistratura impegnata nel dare attuazione alle riforme del processo civile e penale varate nel 2022». Per Cassano si è trattato «di uno sforzo corale» animato da «alta tensione ideale, da grande senso di responsabilità, da scrupolosa attenzione agli aspetti organizzativi» per «rendere la giustizia efficace attraverso un reale recupero di efficienza dei suoi apparati».

Valentina Errante

Nordio: «Nuova fase per la giustizia così recupereremo il 2% del Pil»

IL FOCUS

ROMA Parla di una «nuova fase» per la giustizia e di «forza motrice di una rinnovata crescita del Paese», come il «recupero di buona parte di quel 2% di Pil», la cui perdita è dovuta alla lentezza dei processi in Italia. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nel suo intervento alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, ha illustrato i traguardi raggiunti in prospettiva Pnrr, alla luce dei primi passi della riforma.

L'OPPORTUNITÀ

Per Nordio «l'inversione di tendenza» comincia a «manifestarsi in termini di abbattimento dell'arretrato e di riduzione dei tempi di definizione dei processi». E fa riferimento soprattutto all'immissione di nuove risorse, tra cui «i 1.300 posti di magistrato ordinario attraverso tre concorsi in definizione, la digitalizzazione e una nuova «cultura della conciliazione», per questo - dice - «puntiamo sulle varie forme di mediazione, in ambito civile, e sulla giustizia riparativa, in ambito penale». Secondo il Guardasigilli la riforma avrà benefiche ripercussioni anche sull'economia: «consentirà di recuperare buona parte di quel 2% di Pil», la stessa cifra che - disse Nordio mesi fa - «si perde a causa di una semiparalisi dovuta alla riluttanza a investire in Italia per la lentezza dei processi e l'incertezza del diritto».

PER IL GUARDASIGILLI SI È INVERTITA LA TENDENZA: «L'ARRETRATO STA CALANDO, RISULTATI DA CONSOLIDARE»

I DATI

Le cifre del successo al quale fa riferimento Nordio le ha snocciolate il primo presidente della Cassazione. Nel civile le pendenze sono diminuite dell'8,2% nei Tribunali e del 9,8% nelle Corti d'appello. La durata media dei procedimenti si è ridotta in primo grado del 6,6% e in appello del 7%. Risultati resi possibili anche dalla «mediazione, che trova applicazione soprattutto nelle cause di successione, diritti reali, condominio, assicurazione. Sul fronte penale le pendenze si sono ridotte del 13% nei Tribunali e del 6,5% nelle Corti d'appello. Il numero dei procedimenti definiti è «aumentato dell'8,3% in primo grado e del 10,6% in appello. Il disposition time è sceso, in Tribunale, a 310 giorni, rispetto ai 386 del periodo precedente e, in Corte d'appello, a 689 giorni rispetto agli 815 del periodo precedente.

Val.Err.

Pozzolo, nuova accusa: ora spunta il reato di porto abusivo d'armi

L'INCHIESTA

TORINO Nuovo colpo di scena nella vicenda dello sparo a Capodanno. La procura di Biella ha aggiunto un'altra contestazione nei confronti di Emanuele Pozzolo: porto abusivo d'armi. Tutto ruota intorno alla serata del veglione, quando un uomo è stato ferito da un proiettile esploso dalla pistola di proprietà del deputato eletto con Fratelli d'Italia (ora sospeso dal partito). Una festa a cui partecipava anche il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro con gli agenti della scorta e le loro famiglie. Perché il porto abusivo d'armi? Il parlamentare si è sempre difeso dicendo di essere in possesso di una regolare licenza, ma in realtà non avrebbe potuto portare con sé quella pistola. L'arma infatti è da collezione e quindi avrebbe dovuto essere tenuta in casa. Da qui la contestazione del reato. La pistola revolver della North American Arms Provo Ut calibro 22 long rifle, così piccola che la si può tenere nel palmo di una mano, era stata sequestrata a Pozzolo subito dopo la festa di Capodanno, insieme alle munizioni e al proiettile estratto dalla coscia del ferito.

La nuova accusa si somma alle altre formulate dalla procura di Biella nei giorni scorsi: lesioni colpose, accensioni pericolose e omessa custodia di armi. Si tratta comunque solo di uno degli aspetti di un'inchiesta ben più ampia. Il tema più rilevante infatti resta capire chi abbia sparato. L'esame dello stub ha rilevato tracce di polvere da sparo su Pozzolo, ma secondo la difesa, affidata all'avvocato Andrea Corsaro, il fatto che ci siano «più particelle sui vestiti che sulla mano indica solamente che il parlamentare che era accanto a chi ha sparato ma non ha esploso lui il colpo».

PER I PM LA PISTOLA CON CUI HA SPARATO A CAPODANNO ERA DA COLLEZIONE: NON POTEVA ESSERE PORTATA IN PUBBLICO

IL POLITICO
Emanuele Pozzolo in un selfie

Erica Di Blasi

Messina Denaro fermato 7 anni fa al posto di blocco Ma non lo riconobbero

IL CASO

ROMA Inserito nella lista dei dieci latitanti più ricercati al mondo, per trenta anni è rimasto nel suo territorio, libero di muoversi pressoché indisturbato. «Matteo Messina Denaro ha vissuto a lungo nel territorio del Trapanese, il suo territorio, sicuro di non essere scoperto. Indagando dopo il suo arresto abbiamo scoperto che era stato addirittura fermato a un posto di blocco, sette anni fa, in provincia di Trapani. Ma non fu riconosciuto dai carabinieri che controllarono il suo documento. Tutto sembrava in regola». Lo ha rivelato il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, il magistrato che ha coordinato le indagini che hanno portato all'arresto del capomafia avvenuto il 16 gennaio del 2023.

La rivelazione del procuratore è arrivata nel corso di un incontro con i ragazzi delle scuole di Casal di Principe, in provincia di Caserta, andati ad ascoltarlo nella villa confiscata dove ha sede Casa don Peppe Diana, il luogo dedicato al sacerdote ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994. «Messina Denaro confidava sul fatto che le forze dell'ordine avevano sue fotografie vecchie di anni - ha raccontato il procuratore di Palermo - ma c'era anche chi lo avvisava dei movimenti degli investigatori. Ci dobbiamo interrogare su come sia stato possibile che abbia trascorso trent'anni in latitanza. Oggi, l'impegno della procura di Palermo è quello di individuare chi ha favorito Messina Denaro». Camaleontico, anche invecchiato, erano decine le foto che ritraggono Messina Denaro in mano agli investigatori. Eppure per tanto, troppo tempo è rimasto invisibile.

LA RIVELAZIONE DEL MAGISTRATO MAURIZIO DE LUCIA: «CONFIDAVA ANCHE SUL FATTO CHE LE FOTO ERANO VECCHIE DI ANNI»

IL BOSS
Matteo Messina Denaro

«Così abbiamo individuato il "Fleximan" del Piemonte» «Ma in Veneto c'è omertà»

▶Il caso di Druogno, dov'è stato denunciato il vandalo che aveva divelto due autovelox

▶La polemica del sindaco di Rosolina: «Qui però nessuno parla e vede nulla: incredibile»

GUERRIGLIA L'autovelox abbattuto a Rosolina il 3 gennaio. Nel tondo il video del vandalo a Druogno

LE RICERCHE

VENEZIA Tutti lo cercano, ma nessuno lo trova. Non qui e non finora, perlomeno: da otto mesi a questa parte il "Fleximan" (o più probabilmente i "Fleximen") del Veneto continua a farsi beffe delle amministrazioni locali e della forza pubblica, inseguito da quattro Procure e osannato da una parte della cittadinanza. Un vendicatore di autovelox armato di flessibile o di giratubi, evoluzione tecnologica del precursore che in Piemonte aveva agito a mani nude e a volto scoperto, finché l'altro giorno è stato identificato e denunciato: «Ai colleghi veneti suggerisco di non mollare, ma anzi di affidarsi alla videosorveglianza, perché grazie alle telecamere siamo riusciti a individuare il responsabile», racconta Marco Zanoletti, sindaco al terzo mandato di Druogno, località montana nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

APPARECCHI

Mille abitanti e una Statale, che attraversa per un chilometro e mezzo il paesino della val Vigezzo. «Sulla strada – spiega Zanoletti – sono affacciate case e attività commerciali. Le auto sfrecciavano ben oltre i 50 chilometri orari, costituendo un pericolo soprattutto per gli anziani e i bambini. Così nel 2016, insieme agli altri Comuni della zona, abbiamo deciso di installare quattro Velobox: colonnine arancioni ben visibili, in funzione con la presenza del nostro vigile urbano. In un anno l'incasso medio è di 30.000 euro, soldi che destiniamo alla segnaletica stradale e alla sicurezza viaria, salvo un 10% che doniamo al servizio sanitario prestato dall'ambulanza. Lamentele? I soliti contestatori sui social, comunque una minoranza dei miei concittadini». Proprio un compaesano però, nella notte tra l'11 e il 12 novembre scorsi ha divelto due dei dispositivi. «Con rispetto parlando – commenta il portacolori della lista civica "I funghi" – un poveraccio ha fatto il gestaccio. Gli apparecchi sono di lamiera e un po' vecchiotti, sono andati giù come lui li ha spinti». Conferma il tenente colonnello Giorgio Santacroce, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Verbania: «Il cinquantenne li ha fatti oscillare finché sono caduti. È successo fra le 2 e le 3 di notte, non c'era nessuno in giro a quell'ora, ma i filmati hanno agevolato le indagini. Motivazioni? Non sappiamo se sia stato un gesto sconsiderato o se l'autore ce l'avesse con qualcuno. Per noi era un incensurato».

LA LOCALITÀ POLESANA COLPITA IL 3 GENNAIO «ALLE 21.15 IN ROMEA C'ERA TRAFFICO, ORA L'IMPIANTO AVRÀ MISURE ANTI-TEPPISTI»

CONSENSO SOCIALE

In una giornata di lavoro, il danno da 2.000 euro è stato riparato, senza alcuna protesta. «Più di qualcuno – assicura Zanoletti – mi ha detto anzi che vorrebbe conoscere nome e volto del nostro "Fleximan", per tirargli le orecchie. Per questo ai sindaci del Veneto, consiglierei di chiedersi se i loro autovelox sono collocati in punti di rischio per la viabilità. Se è davvero così, secondo me devono andare avanti, malgrado le lamentele e i vandalismi. Il consenso sociale non può essere un freno alla sicurezza pubblica. Non a caso insieme a tre colleghi avevo querelato un amministratore locale, che su Facebook ci aveva offesi per i Velobox. Alla fine abbiamo devoluto il risarcimento alle vittime della strada».

FASTIDIO

La vicenda piemontese è diversa da quella veneta. «Qui è stato un singolo episodio, lì sembra un'azione seriale», osserva il comandante Santacroce. Ma se bisogna puntare sugli occhi elettronici, è bene sapere che non c'entra nulla con l'attacco di Rosolina (il nono dei 15 in Veneto) il filmato diventato virale sui social, che mostra due uomini mentre segano l'impianto con un flessibile e che è stato falsamente attribuito al blitz del 3 gennaio. Riferisce infatti il sindaco Michele Grossato: «Noi abbiamo consegnato due video, ma da quello che so, sono visibili solo le scintille. Purtroppo c'è un'omertà incredibile: è impossibile che nessuno abbia visto niente, alle 21.15 sulla Romea c'era traffico. Questa cosa mi dà ulteriormente fastidio, perché l'apparecchio era in funzione da 12 anni ed era visibilissimo, con tanto di luce a led che lo illumina. Ora comunque sarà ripristinato con accorgimenti anti-vandali».

Angela Pederiva

Alpe di Siusi

Cade dalla seggiovia: sciatrice muore a 83 anni

Una sciatrice di 83 anni è morta dopo una caduta da una seggiovia all'Alpe di Siusi, in Alto Adige, mentre l'amica 69enne, precipitata con lei, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. L'incidente si è verificato ieri in tarda mattinata nei pressi della stazione a valle dell'impianto di risalita Goldknopf. Le due amiche di Ortisei erano salite dalla val Gardena sull'altipiano per una giornata sulla neve. I centro sciistico dell'Alpe di Siusi è molto apprezzato dalle famiglie e da chi preferisce piste meno impegnative e meno affollate. Verso le 11.40 le due donne sono salite sulla seggiovia Goldknopf. Si tratta di un moderno impianto a quattro posti a sganciamento automatico, che permette agli sciatori di prendere posto, mentre l'impianto viaggia a velocità ridotta e riaccelera solo dopo la partenza. Cosa sia esattamente successo lo chiariranno i carabinieri, intervenuti sul posto. Evidentemente le due donne non avevano fatto in tempo ad abbassare la sbarra di sicurezza, che infatti impedisce una caduta accidentale durante la risalita. Forse una delle due donne non è riuscita a sedersi bene e l'altra ha provato ad aiutarla. A un certo momento, all'altezza del terzo pilone, dopo pochi secondi di viaggio, le due donne sono cadute nel vuoto, finendo sulla pista da sci.

Più multe e meno morti La stangata sulle strade ai veneti indisciplinati

IL BILANCIO

PADOVA Meno sangue sulle strade, a suon di multe. Il pugno di ferro della polizia stradale contro gli automobilisti indisciplinati - specialmente per il vizio di mettersi alla guida dopo aver alzato troppo il gomito - inizia a mostrare i suoi risultati. Il compartimento del Veneto della Polstrada ha segnalato sì un aumento delle contravvenzioni e delle patenti ritirate (addirittura superiore al 64 per cento), ma contestualmente anche una netta diminuzione delle vittime di incidenti che segna meno 31,6 per cento. Numeri che portano il nuovo comandante della struttura regionale della specialità della polizia, dirigente superiore Barbara Barra, a dirsi ottimista rispetto al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo di arrivare a zero vittime della Strada entro il 2050.

L'OBIETTIVO

Barra, illustrando i dati, ha evidenziato proprio un aumento delle multe che ha però portato a una significativa diminuzione degli incidenti stradali. Fondamentale, per il dirigente, è la prevenzione, sia con il costante pattugliamento delle strade, che con l'attività di sensibilizzazione ed educazione, coinvolgendo oltre 13.000 studenti in progetti come "Icaro" e "Biciscuola". «Sono infatti più le persone di una certa età, quelle che non sono state raggiunte da queste azioni di sensibilizzazione, quelle che tendono a rispettare meno comportamenti di guida sicura, come, ad esempio, l'uso del telefonino alla guida».

I NUMERI

Il potenziamento dell'azione di controllo ha visto un incremento delle pattuglie (+12,06%) e un aumento degli utenti incappati nei dispositivi di controllo (+163,92%), ovvero nelle pattuglie. Tuttavia, i comportamenti indisciplinati persistono, con un aumento delle infrazioni accertate (+10,98%), soprattutto per guida in stato di ebbrezza e uso di sostanze stupefacenti (12,10%), eccesso di velocità, mancato utilizzo di sistemi di ritenuta, punti patente decurtati (121.319 con un aumento del 15%), e patenti ritirate (417 con una crescita del 64,17%).

GLI INCIDENTI

Barra ha evidenziato che «il fenomeno preoccupante della guida in stato di alterazione psicofisica ha richiesto un concentrato sforzo di contrasto e prevenzione».

I controlli, in particolare nei fine settimana, nelle zone della "movida" notturna e in prossimità delle aree urbane più trafficate: gli effetti del potenziamento sono stati di immediata rilevanza sul fenomeno infortunistico che ha registrato una significativa riduzione rispetto al 2022, con 2674 incidenti rilevati in Veneto dalla Polizia Stradale contro i 2899 dell'anno 2022 (-7,76%) con una riduzione del numero delle vittime di incidenti stradali (-31, 67%). Meno significativa la riduzione in termini di persone rimaste ferite che sono 1965 rispetto alle 2072 del 2022 (-5,16%).

I PIÙ GIOVANI

Gli incidenti stradali si confermano ancora come la prima causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e il 29 anni (il 25% è causato dall'abuso di alcol). «L'azione di contrasto al fenomeno deve dunque essere attuata necessariamente attraverso un'opera capillare di sensibilizzazione ed educazione alla guida prudente e consapevole» ha sottolineato la dirigente. Nell'anno 2022 sono stati raggiunti 13198 studenti nell'ambito della campagna nazionale di educazione stradale, progetto "Icaro", altri 2.136 quelli coinvolti nel progetto "Biciscuola" abbinato al Giro d'Italia, cui si aggiungono i 19.789 utenti della strada, giovani e adulti, coinvolti in iniziative di sensibilizzazione svolte in occasione di eventi pubblici in tutta la regione (convegni, fiere, manifestazioni di varia natura). Già nel 2030 l'obiettivo, ricorda Barra, sarà quello di dimezzare gli incidenti stradali.

Marina Lucchin

LA POLSTRADA REGISTRA +64% DI PATENTI RITIRATE ANCORA ALTI TASSI DI ALCOL E DROGA DURANTE LA GUIDA

UNO SCHIANTO SU 4 CAUSATO DA ABUSI MA LE VITTIME SONO CALATE DEL 31% IN UN ANNO, STABILE IL NUMERO DI FERITI

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI VICENZA

AVANTI IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VICENZA

RICORSO PER LA DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

EX ART. 58 C.C. e 473 bis C.P.C. e ss

Le Sig.re GROSSELLE ALICE, nata a Bassano del Grappa (VI) il 27.01.1977 (c.f. GRSLCA77A67A703C), e BAGGIO NATALINA, nata a Rosà (VI) il 17.12.1947 (c.f. BGGNLN47T57H556N), entrambe residenti in Tezze Sul Brenta, Via XXX assistite e difese nella presente procedura dagli Avvocati Martina Rocchio del foro di Padova e Rommy Granini del foro di Venezia – ed elettivamente domiciliate presso lo studio dell'Avv. Martina Rocchio in Curtarolo (PD), Piazza Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nr 19, giusta procura alle liti. Premesso che…Tutto ciò premesso e ritenuto, la Sig.ra Grosselle Alice e la Sig.ra Baggio Natalina, come sopra rappresentate, difese e domiciliate, RICORRONO al Tribunale Ordinario di Vicenza affinché, fissata l'udienza per la comparizione personale delle parti, e assunte, se necessario, le ulteriori informazioni, Voglia accogliere, le seguenti. CONCLUSIONI: accertati i fatti esposti in premessa dichiarare la morte presunta del Sig. Grosselle Simone nato a Bassano del Grappa (VI) il 10.4.1975 c.f. GRSSMN75D10A703S e, per l'effetto, autorizzare le ricorrenti a subentrare in tutti i diritti che spetterebbero al loro comparente anche in seguito della morte del padre, Sig. Grosselle Pietro Antonio, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 63 e ss c.c. Si invita chiunque sia a conoscenza di notizie concernenti lo scomparso, di fornire informazioni al tribunale di Vicenza entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Curtarolo, 8.11.2023

Avv. Martina Rocchio **avv. Rommy Granini**

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Avviso esito gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa polizza All Risks danni ai beni dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana. GARA 2023-224-TH – CIG A0213D5288. Importo di aggiudicazione: € 567.073,74.= Aggiudicatario: Unipol SAI Assicurazioni Spa. f.to

Il Direttore UOC Provveditorato Economato e Gestione della Logistica

(dott.ssa Elisabetta Zambonin)

VIACQUA SPA

ESITO DI GARA: Gara a procedura aperta G23-S4472 Accordo Quadro per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento fanghi disidratati prodotti dall'impianto di depurazione di Sant'Agostino - Lotto unico - CPV 90513900. Aggiudicatario: ditta A2A Ambiente Spa per un importo massimo di 1.200.300,00 + iva, prezzo unitario offerto €/tonn 201,00. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo https://www.viacqua.it e www.viveracqua-procurement.bravosolution.com.

Vicenza, 19.01.2024

Il Responsabile Settore Appalti e Acquisti

Manuela Vecchiatti

Presa a pugni e calci in testa da tre bulle fuori da scuola che poi si vantano sui social

▶Padova sotto choc per l'ennesimo grave episodio di violenza da parte di giovanissimi

▶Tredicenne al pronto soccorso per i colpi di tre ragazzine di un anno più grandi

LA DENUNCIA

PADOVA Una ragazzina pestata in strada da tre quattordicenni per colpa di un ragazzo conteso. Succede a Padova, poco dopo la fine delle lezioni e il video, pubblicato dalle baby bulle su Instagram, arriva nella chat delle mamme che poi lo portano alla preside. Ma anche un anonimo ragazzino non è rimasto indifferente davanti a questa violenza e ha segnalato il video su YouPol, l'app della polizia, mente i genitori della vittima, una 13enne padovana, si sono rivolti ai carabinieri. La città del Santo è sotto choc per l'ennesimo grave episodio di bullismo: la ragazzina, presa a calci in testa, è finita in pronto soccorso, da dove è stata dimessa con una prognosi di 3 giorni per trauma cranico. Le bulle sono già state identificate e segnalate alla Procura dei minori, per lesioni e violenza privata.

IL FENOMENO

Lo schema che le bulle seguono, è sempre lo stesso. In questo caso sono in tre: la "capetta" che insulta la ragazzina, la sua tirapiedi, ovvero quella che si sporca le mani picchiando violentemente la vittima, e infine la regista, che filma tutto. Sì, perchè l'umiliazione dev'essere completa, la 13enne dev'essere "distrutta" socialmente: il pestaggio finisce su Instagram, pubblicato dalle stesse bulle, con la scritta in sovrimpressione "con un pugno è già a terra", contornata da due emoticon che ridono. Stanno commettendo un reato in pieno giorno, in mezzo alla strada e, non solo non si nascondono, ma addirittura lo pubblicizzano. E lo fanno per sfrontatezza, perchè si sentono intoccabili. Lo sanno bene, infatti, che stanno facendo qualcosa di estremamente grave: a un certo punto nel video la "regista" avvisa le altre due, che si stanno accanendo con dei calci in testa alla ragazzina, che c'è una donna che si sta avvicinando. Improvvisamente i gridolini dettati dalla sadica eccitazione della "capetta" si interrompono, il sorriso si gela sul suo volto, e assume un'espressione da angioletto. Che però non basta a confondere la testimone che urla: «Perchè le fai questo? Vuoi che chiami qualcuno? La polizia?».

IL VIDEO

Il filmato, registrato mercoledì tra le 14.30 e le 15, poco distante dalla scuola della vittima, si apre con la "capetta" che aggredisce verbalmente la ragazzina che è già quasi ridotta alle lacrime. «Le cazzate che escono dalla tua bocca fanno male - le urla prima di pizzicarle il naso - perchè se io ti ho chiesto una cosa prima, tu non mi spari cazzate!». Poi la tirapiedi parte all'attacco: prima un pugno, poi, mentre la 13enne è a terra, la colpisce in testa con un calcio mentre la capetta saltella eccitata. Quando le botte si fanno sempre più violente interviene la regista: «In piedi basta, basta basta! In piedi, basta - urla - che c'è una che ci guarda». E da fuori campo si sente la voce della passante: «Perchè le fai questo? Sei pazza?». Ma nemmeno la presenza di un adulto fa cambiare registro totalmente, tanto che chi filma si mette a canzonare la passante urlandole: «Are you crazy?». La testimone incalza: «Sei sicura che è tutto ok? Vuoi che chiami qualcuno? La polizia?». Ma la vittima, timorosa di altre ripercussioni, si affretta a dire di no. La violenza però è troppa e per fortuna chi vede il filmato non resta in silenzio. Il papà ieri è andato in caserma: «Sono ragazze che hanno problemi e per questo vanno aiutate. Ma vanno anche fermate, per questo le denuncio. Confido nell'opera dei carabinieri». E le mamme della scuola media: «Per educarle, vanno punite».

Marina Lucchin
(Ha collaborato Luisa Morbiato)

Un pestaggio in piena regola in centro a Padova come dimostrano questi due frame del filmato che è stato diffuso dalle stesse ragazze che hanno aggredito una 13enne

IL VIDEO È FINITO SULLA CHAT DELLE MAMME CHE LO HANNO PORTATO DAL PRESIDE. I GENITORI DELLA VITTIMA HANNO PRESENTATO QUERELA

Treviso, locale chiuso per due risse «I protagonisti paghino i danni»

IL CASO

TREVISO Il Radika, noto locale della movida trevigiana chiuso per 10 giorni dalla questura di Treviso per due risse avvenute nel giro di una settimana, ha intenzione di chiedere i danni ai protagonisti dei tafferugli. Non sono quelli materiali agli arredi all'interno del locale, ma anche quelli a livello d'immagine e di mancati incassi. Già, perché stasera e domani saltano, ovviamente, i due eventi già organizzati dal club: la serata "Barboni", che contava poco più di 300 prenotazioni solo per la cena, e il live della famosa dj Brina Knauss, che prevedeva il tutto esaurito. Decine di migliaia di euro andati in fumo, per stare stretti. La proprietaria del locale e i due gestori e organizzatori degli eventi, hanno già dato mandato all'avvocato Davide Favotto per agire nelle sedi competenti.

L'AZIONE LEGALE

«I tempi tecnici per chiedere una sospensione del provvedimento della questura purtroppo non ci sono e le serate già organizzate non si faranno - afferma l'avvocato Favotto - Un danno economico sia per i proprietari ma anche per tutte le persone che lavorano al Radika proprio grazie alle serate». I gestori, a questo punto, hanno deciso di passare al contrattacco partendo dal presupposto che gli episodi di violenza che si sono verificati sono indipendenti dalla responsabilità del Radika. «Siamo parte offesa» ribadiscono i gestori, a maggior ragione visto che viene predisposto un servizio d'ordine proprio allo scopo di evitare tafferugli. In sostanza viene contestata la natura del provvedimento, che implica una responsabilità oggettiva del locale per dei fatti di cui si ritiene non responsabile. «Per colpa di qualche personaggio a pagare è l'attività commerciale» sottolineano i gestori. Ecco dunque l'avvio dell'azione legale a "step": prima una diffida per chiedere i danni materiali e d'immagine, se non dovesse andare in porto il risarcimento richiesto si procederà con una causa civile a carico dei 7 identificati per le risse scoppiate in pista e all'esterno del Radika e in infine, in ultima istanza, la costituzione di parte civile negli eventuali processi per rissa.

Due gli episodi contestati che hanno portato la questura di Treviso a emettere il provvedimento, scattato il 22 gennaio scorso e valido fino al 31 gennaio. Il fatto più grave era avvenuto nel weeken appena trascorso: una rissa fra due gruppi di giovani culminata nell'aggressione a uno dei contendenti. A terra era rimasto un 25enne italiano, con un taglio sul collo. Qualcuno lo aveva colpito con un coccio di vetro, probabilmente un bicchiere rotto. Fortuna ha voluto che il fendente non abbia lesionato la carotide. Una settimana prima, nella notte tra venerdì e sabato, era andata in scena un'altra rissa. Anche in quel caso erano volati pugni, schiaffi e spallate tra due gruppi di ragazzi sui 20 anni per motivi banali. La security era intervenuta a sedare la rissa: i ragazzi erano stati portati fuori prima che la situazione degenerasse. Poi sul posto erano intervenute le volanti.

Giuliano Pavan

PORTE SBARRATE PER 10 GIORNI ALLA DISCOTECA "RADIKA". I TITOLARI: «SALTANO DUE SERATE TOP, E NON PER COLPA NOSTRA»

MOVIDA
Il locale "Radika" è stato chiuso per 10 giorni

Venerdì 26 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

a2a
LIFE COMPANY

TURISMO

Spiagge non solo d'estate Presenze fuori stagione: il 2023 è l'anno record

▶La Fondazione Think Tank Nord Est ha analizzato i dati dal 1999: mai così bene

▶Un tema chiave per il litorale: riscontri positivi soprattutto in aprile e ottobre

VENEZIA Sembrava una di quelle buone intenzioni da letterina per Babbo Natale, una di quelle promesse che sai di non poter mantenere e forse manco ci provi. Alla voce "allungamento della stagione estiva" abbiamo sentito per anni operatori, addetti ai lavori e amministratori affermare solennemente che il salto di qualità del comparto turistico balneare passava per la maggiore attrattività delle spiagge venete fuori dal periodo canonico giugno-settembre. Facile a dirsi e appunto, molto problematico a farsi visto che bisogna pur sempre dare al turista una buona ragione per andare al mare anche senza tintarella e bagno. Eppure, dai e dai, sviluppando diverse buone idee e passando anche attraverso qualche flop, i numeri ora regalano un raggio di sole anche fuori stagione. Lo certifica la Fondazione Think Tank Nord Est che, con la Fiera di Caorle alle porte (28-31 gennaio), ha diffuso una serie di dati estremamente interessanti perchè innervati da una riflessione su un arco temporale ampio 25 anni.

AL TOP IN 25 ANNI

Ebbene da questa analisi emerge che sta finalmente crescendo - lentamente certo, ma in modo significativo - il movimento turistico in primavera e in autunno nelle spiagge dell'Alto Adriatico (quindi parliamo di Cavallino, Jesolo, Bibione, Caorle ed Eraclea). Lungo il litorale in parola «il numero dei pernottamenti - rileva il comunicato di Think Tank - in bassa stagione, cioè nei periodi gennaio-aprile e ottobre-dicembre, ha raggiunto il valore massimo proprio nell'anno da poco concluso. Nel 2023, le presenze da maggio a settembre sono state complessivamente 21,4 milioni, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno scorso e leggermente superiori anche al 2019. Nei restanti sette mesi dell'anno, secondo le stime della Fondazione, si sono superati gli 1,2 milioni di pernottamenti, +26% sul 2022 e +11% sul 2019. Per la prima volta in assoluto, la quota percentuale del movimento turistico "fuori stagione" ha superato il 5% del totale».

PRESI IN ESAME NUMERI RELATIVI A JESOLO, BIBIONE, CAVALLINO, CAORLE ED ERACLEA. ECCELLENTE RISPOSTA DEGLI STRANIERI

I dati

Presenze turistiche nelle spiagge dell'Alto Adriatico per mese (marzo-ottobre), confronto tra il 2023 e la media 1999-2019

Mese	Media 1999-2019	2023	Variaz. %
Marzo	114.827	80.910	-30%
Aprile	403.314	627.638	56%
Maggio	1.477.234	1.737.528	18%
Giugno	3.987.151	4.360.108	9%
Luglio	6.021.502	5.913.175	-2%
Agosto	6.674.554	6.356.090	-5%
Settembre	2.376.003	3.043.671	28%
Ottobre	165.509	360.303	118%
TOTALE	**21.363.596**	**22.623.613**	**6%**

Fonte: Elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto. I dati del 2023 sono provvisori. Withub

IN SPIAGGIA FUORI STAGIONE Il litorale veneto attira sempre di più i turisti anche lontano dai mesi più "vocati" alla vacanza tradizionale in spiaggia, grazie soprattutto agli eventi: in questa foto il festival degli aquiloni

INVESTIMENTI PREMIATI

Unendo i famosi puntini, pare dunque ci sia un riscontro che si legge in numeri e risultati degli investimenti massicci sulla destagionalizzazione fatti da alcuni comuni balneari: automatico il riferimento a Jesolo che, ad esempio, ha fatto registrare il tutto esaurito per tanti eventi sotto Natale; si ricordi la precisa politica di Bibione volta ad accreditarsi come centro del tempo libero e dello sport fuori stagione; si pensi allo sforzo di Cavallino per far conoscere in Italia e all'estero le proprie bellezze (il gioiello di Lio Piccolo, per dirne una) e le risorse collegate all'open air (la spettacolare ciclabile sulla laguna). «Dall'analisi della Fondazione - si sottolinea - si evince che, rispetto alla media del periodo 1999-2019, soprattutto i mesi di aprile e ottobre hanno evidenziato ottime performance nel 2023: aprile ha registrato un +56% di presenze, ottobre addirittura +118%. Positivi anche i risultati di settembre (+28%), maggio (+18%) giugno (+9%), mentre il bimestre estivo per eccellenza (luglio e agosto) ha evidenziato un leggero calo (rispettivamente -2% e -5%)». Ed è ancora più significativo il fatto che lo zoom di Fondazione Think Tank in un periodo più ristretto mostra come il trend crescente nei mesi di aprile e ottobre sia determinato soprattutto dai turisti stranieri: rispetto al decennio 2009-2019, nel 2023, in aprile, le presenze degli stranieri sono aumentate del 51% e quelle degli italiani del 33%; in ottobre si registra un +110% degli stranieri e un +80% degli italiani. Dati che Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est e del Distretto Turistico Venezia Orientale interpreta così: «I risultati del 2023 sono una cartina al tornasole: per essere premiati anche nei mesi non estivi bisogna fare, bisogna organizzare eventi di richiamo come ha saputo fare Jesolo, anche con una eccellente comunicazione. Chi resta chiuso "perchè tanto la gente fuori stagione non viene" è perdente. Per migliorare la redditività delle aziende, rendere più sostenibili gli investimenti e offrire contratti di lavoro più competitivi, le strutture ricettive dovrebbero rimanere aperte almeno 8 mesi».

Tiziano Graziottin

IL PRESIDENTE FERRARELLI: «LA PROVA CHE SE SI FANNO EVENTI LA GENTE ARRIVA NON PIÙ SOLO TRA GIUGNO E SETTEMBRE»

IL MALTEMPO

IN VENETO E IN FRIULI VENEZIA GIULIA Il blocco caduto ad Azzano Decimo il 24 luglio. Sopra il "chicco" di Carmignano di Brenta del 19 (foto TORNADO IN ITALIA)

A Nordest una grandine da primato Ma non basta a ricevere gli indennizzi

VENEZIA I ristori statali ai privati danneggiati non sono mai arrivati. Eppure il Nordest era stato colpito da grandinate straordinarie: fenomeni eccezionali per dimensione, intensità e frequenza, come attestato ora dall'European severe storms laboratory (Essl), un'organizzazione scientifica che svolge attività di ricerca su forti tempeste convettive, tornado, precipitazioni abbondanti e valanghe, gestendo una ricca banca-dati. «Il più grande record di grandine (fotografato) d'Europa è stato battuto due volte in soli 5 giorni in Italia», più precisamente appunto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia: 16 centimetri a Carmignano di Brenta (Padova) e 19 ad Azzano Decimo (Pordenone).

LE SEGNALAZIONI

Pubblicata martedì, e segnalata ieri dal gruppo "Meteo in Veneto", l'analisi premette che nel Vecchio Continente per il 2023 sono state 9.627 le segnalazioni di grandine di grandi dimensioni, cioè con un diametro di almeno 2 centimetri. Di queste, 1.931 segnalazioni riguardavano chicchi "molto grandi" (da 5 centimetri in su) e 92 "giganti" (10 centimetri o più), tanto che le tre misure hanno interessato rispettivamente 229, 96 e 13 giorni. Se nel 2022 si erano verificate 5 grandinate con strisce superiori ai 200 chilometri, nell'anno appena trascorso ce ne sono state 13, «con una supercella particolarmente longeva che ha prodotto un'onda di grandine lunga 686 km che ha colpito 5 Paesi». Sul podio delle segnalazioni ci sono la Francia (1.502), l'Italia (1.468) e la Germania (1.270). «Tuttavia – annota l'analista Tomas Pucik – in termini di grandinate più dannose, l'Italia ha preso il comando con 596 segnalazioni di grandine molto grande e 67 segnalazioni di grandine gigante, rispetto alle 280 e 10 della Francia. Il 30,9% delle segnalazioni di grandine di grandi dimensioni e il 72,8% di quelle giganti sono state presentate per l'Italia».

L'ANALISI EUROPEA DELL'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA ESSL: «IL RECORD BATTUTO DUE VOLTE IN SOLI 5 GIORNI IN ITALIA»

LE DATE

Due le date cruciali a Nordest: «Il 19 luglio sono stati segnalati chicchi di grandine di 16 centimetri, seguiti da grandine di 19 centimetri il 24 luglio», giorno in cui è caduto il pezzo più pesante con i suoi 484 grammi. «Il chicco di grandine aveva un diametro di 13 centimetri e quindi i chicchi di grandine più grandi osservati il 19 o il 24 luglio probabilmente pesavano molto di più», aggiungono gli esperti, alludendo ai record registrati rispettivamente a Carmignano di Brenta (in una giornata in cui «decine di paesi e città hanno subito danni alle auto, ai tetti e ai finestrini») e ad Azzano Decimo (quando «danni estremi si sono verificati a Mortegliano e dintorni, con tetti e parabrezza delle auto distrutti, facciate delle case danneggiate e finestre rotte»).

GALLAGHER-RE STIMA DANNI PER 3 MILIARDI DI DOLLARI A LIVELLO NAZIONALE, IL SOLO VENETO CALCOLA 1.300 MILIONI DI EURO

L'IMPATTO

A proposito degli effetti, Essl traccia un quadro severo: «La grandine di grandi dimensioni ha avuto un impatto sociale ed economico pronunciato». Rispetto al totale europeo, la maggior parte dei feriti (e cioè 242) è stata segnalata dall'Italia, come rilevato dalle cronache di luglio che in Veneto e in Friuli avevano visto numerosi accessi al Pronto soccorso. Inoltre viene fatto presente che il rapporto assicurativo Gallagher-Re ha stimato in «3 miliardi di dollari» i danni causati dalle grandinate italiane. Per il maltempo estivo, solo il Veneto aveva presentato un conto da 1.300 milioni di euro. Ma i fondi statali stanziati finora riguardano solo gli enti pubblici.

Angela Pederiva

Parco Colli Euganei

Barriera di 5 chilometri salva-rospi

PADOVA Cinque chilometri di barriere in plastica per salvare la migrazione degli anfibi. L'Ente Parco Colli Euganei, in collaborazione con l'Associazione Sos Anfibi, si è infatti già mobilitato per il posizionamento di lunghi tratti di rete nelle zone tradizionalmente interessate dalla migrazione dei rospi, per consentire loro di raggiungere incolumi le zone umide del territorio. Lo spostamento degli anfibi dagli habitat collinari a quelli ubicati a valle più ricchi, dove si trovano specchi d'acqua, fossati e stagni, inizia infatti alla fine dell'inverno. Da febbraio, sono così migliaia gli esemplari che per raggiungere le zone umide del fondovalle, attraversano le strade a più alto scorrimento della zona con il rischio di essere schiacciati dai veicoli.

Cortei per la Palestina il Viminale: «Rinviateli»

▶La circolare della Pubblica sicurezza a tutti i questori: è allerta nelle piazze

▶Gli organizzatori per ora confermano gli appuntamenti, alto rischio scontri

IL CASO

Manifestazioni pro Palestina nel Giorno della Memoria, interviene il Viminale: «Chiederemo di rinviare le manifestazioni» ha detto Matteo Piantedosi, il ministro dell'Interno. Dopo l'allerta lanciata nelle scorse ore, sale il timore che gli appuntamenti possano sfociare in scontri e tensioni e con il rischio che le manifestazioni possano assumere i toni dell'antisemitismo: in strada scenderanno anche i neofascisti "antisionisti" di Forza Nuova e quelli di Ancora Italia. Ieri dunque un primo intervento del ministro Piantedosi: «Ci sono valutazioni in corso» ha ribadito a margine della conferenza successiva al Consiglio dei ministri. Soddisfatta della decisione del Viminale la comunità ebraica di Roma, che aveva sollecitato l'intervento delle istituzioni per vietare il corteo della capitale promosso dagli studenti palestinesi prendendo a prestito anche le parole di Primo Levi. «Siamo contenti che siano state riconosciute le nostre ragioni. Ringraziamo le istituzioni, a cominciare dal ministro Piantedosi e tutte le articolazioni del ministero dell'Interno, per la sensibilità che hanno dimostrato. È stata una decisione giusta e di buon senso», ha detto il presidente Victor Fadlun che (martedì) aveva chiesto la revoca: «La manifestazione pro-Palestina a Roma indetta per il 27 gennaio, Giorno della Memoria, sarebbe una sconfitta per tutti. Il mondo è capovolto a pensare di poter autorizzare un corteo antisemita» aveva scritto. La decisione ufficiale è attesa per oggi con le questure che sono in fase di valutazione tra incontri e tavoli tecnici.

L'ALLERTA

Intanto la circolare del Dipartimento della Pubblica sicurezza ha già sollecitato i questori di «considerare di spostare ad un altro giorno le manifestazioni» in particolare a Roma e Milano. Proprio in via di San Vitale infatti, sede della Questura nella Capitale, da giorni è arrivato il preavviso: almeno un migliaio i partecipanti che dovrebbero ritrovarsi nel primo pomeriggio a piazza Vittorio - quartiere Esquilino - per sfilare poi fino a piazza San Giovanni. Con gli organizzatori pro Gaza attraverso i canali social confermano l'appuntamento nelle piazze e rilanciano il corteo: «Stop al genocidio del popolo palestinese» si leggeva ancora ieri sera nella locandina per la marcia promossa dall'Unione democratica arabo-palestinese, l'Associazione palestinesi in Italia e la comunità palestinese. Ad annunciare la manifestazione sulle pagine social era stato proprio il Movimento Palestinese in Italia lo scorso martedì. «Il genocidio che sta subendo il Popolo Palestinese è ormai sotto gli occhi di tutti» richiamando gli iscritti a partecipare.

LE MISURE DI SICUREZZA

Le piazze - e la Capitale- sono pronte a blindarsi. Come specifica la direttiva inoltrata con: «idonee misure di prevenzione e sicurezza, in considerazione della perdurante minaccia terroristica». Misure da attivare anche se dovesse arrivare il "no" ufficiale al corteo pro Gaza. Il rischio è che frange più resistenti si diano comunque appuntamento nella piazza romana.

Dunque saranno predisposti controlli per aeroporti e stazioni, ma anche per i luoghi turistici molto frequentati come il Colosseo e il Vaticano. E stringenti protezioni attorno ai luoghi della comunità ebraica in cui verranno disposti cordoni di sicurezza: non solo intorno al Ghetto ma anche intorno alle sinagoghe della Capitale. Prefettura e Questura coordineranno perciò agenti di sicurezza nei luoghi più a rischio della città e nelle strade di collegamento verso i luoghi di culto della comunità ebraica. Così come massima allerta, per gli appuntamenti in programma nella Giornata della Memoria.

Flaminia Savelli

LA COMUNITÀ EBRAICA A FAVORE DELL'ALT: «INACCETTABILI LE PROTESTE NEL GIORNO DEL RICORDO DELLA SHOAH»

GIALLO A GAZA Spari su profughi in attesa di cibo, 20 morti. Hamas accusa l'esercito israeliano

La star di "Fauda"

AMEDI LASCIA L'OSPEDALE «TORNO A COMBATTERE»

«Tornerò a combattere»: Idan Amedi, star della serie tv "Fauda", lascia lo Sheba Medical Center dopo essere stato ferito a Gaza. «Al ricovero ero irriconoscibili: avevo una targhetta "Sconosciuto, numero 22"»

FERITO IN UN'ESPLOSIONE: «CORPO PIENO DI SCHEGGE»

Amedi, arruolatosi subito dopo il 7 ottobre, era rimasto coinvolto in un'esplosione il 10 gennaio. In ospedale era stato operato d'urgenza: «Ha il corpo pieno di schegge» raccontò il papà

GLI SCENEGGIATORI ADEGUANO LA SERIE

Anche Tsahi Halevi, altro protagonista della serie, si è arruolato. Amedi ha rivelato ieri che gli sceneggiatori sono al lavoro «per adeguare "Fauda" alla nostra realtà attuale. Spero di esserci nella prossima stagione»

New York

Social al bando per i bambini Pericolosi come armi e droga

I social media sono come «una tossina ambientale» e rappresentano «un pericolo per la salute pubblica». New York fa da apripista e diventa la prima grande città americana, probabilmente del mondo, a bollare le piattaforme come dannose per la «salute mentale», soprattutto dei giovanissimi. Nel suo annuale discorso sullo State of the City, il sindaco Eric Adams ha usato parole pesanti. «Non possiamo stare a guardare e consentire a Big Tech di monetizzare sulla privacy dei nostri figli e mettere a rischio la loro salute mentale», ha tuonato. «Così come è stato fatto con il tabacco e le pistole, tratteremo i social come un altro pericolo per la salute pubblica e ci assicureremo che le società tecnologiche si assumano la responsabilità dei loro prodotti».

Economia

Borse del 25/1/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.157	-0,60%	Londra (Ft100)	7.529	+0,03%	NewYork (Dow Jones)*	37.918	+0,30%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.209	+0,11%	Parigi (Cac 40)	7.464	+0,11%	NewYork (Nasdaq)*	15.483	+0,01%
Francoforte (Dax)	16.906	+0,10%	Tokio (Nikkei)	36.236	+1,08%	Hong Kong (Hang Seng)	16.211	+1,96%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 26 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	153
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	160,21
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,69

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,615%
6 m	3,662%
1 a	3,412%
3 a	2,941%
10 a	3,821%

METALLI	Gr
Oro	59,77 €
Argento	0,68 €
Platino	26,48 €
Litio	12,41 €/Kg
Silicio	1.933,60€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.901
50Pesos Mex	2.347

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	81,75 €
Petr. WTI	76,73 $
Energia (MW)	101,60 €
Gas (MW)	27,55 €

Bce: tassi fermi, inflazione in calo Attenzione alla crisi sul mar Rosso

▶La presidente dell'Eurotower resta prudente: «Taglio prematuro ma probabile entro l'estate»

▶I prezzi non preoccupano più: l'inflazione dovrebbe rallentare ancora nel corso dell'anno

LO SCENARIO

BRUXELLES Tassi ancora fermi per la terza volta consecutiva. Mentre l'inflazione nell'Eurozona continua a scendere ma le tensioni mediorientali allargate alla navigazione dei cargo commerciali nel Mar Rosso preoccupano per gli effetti sull'economia globale, alla prima riunione di politica monetaria del nuovo anno la Banca centrale europea ha deciso di lasciare invariato il costo del denaro, come ampiamente previsto dagli osservatori. Il tasso principale rimane così al 4,5%, quello marginale al 4,75% e quello sui depositi al 4%. Al termine del consiglio direttivo, la numero uno dell'Eurotower Christine Lagarde non ha voluto fornire indicazioni quanto a un possibile taglio all'orizzonte, ipotesi attesa da famiglie e imprese ma giudicata ancora «prematura» dal consenso dei vertici dell'Eurosistema - ha riferito la francese - con la stretta sulle condizioni di finanziamento che durerà, secondo il mantra, «finché necessario». La banchiera centrale ha, piuttosto, ribadito quanto già detto al World Economic Forum di Davos: una prima riduzione dei tassi di riferimento rimane «probabile» durante o entro l'estate. Un segnale, tuttavia, che è adesso interpretato dai mercati come una possibile apertura a un taglio dei tassi già ad aprile; meno convinte dell'accelerazione, invece, le Borse, che ieri hanno chiuso deboli, contenendo i danni grazia alla spinta di Wall Street e ai dati sul Pil americano, che hanno infuso nuova fiducia quanto a un allentamento dei tassi della Fed d'Oltreoceano già a marzo.

Certo, l'outlook economico è positivo pure in Europa e il caro-prezzi dimostra ormai una marcata tendenza al ribasso, ha ammesso Lagarde, con l'inflazione che «dovrebbe rallentare ulteriormente nel corso di quest'anno», ora che «quasi tutti gli indicatori dell'inflazione di fondo sono diminuiti ulteriormente a dicembre. Quando l'indice dei prezzi al consumo è calato al 2,9% nell'Eurozona e, stando alle previsioni, dovrebbe proseguire il cammino discendente fino a toccare il 2% tra un anno.

«Le misure delle aspettative di inflazione a breve termine si sono notevolmente ridotte, mentre quelle a più lungo termine si attestano perlopiù intorno al 2%», cioè l'obiettivo perseguito dalla Banca centrale, ha confermato Lagarde, che ieri ha anche minimizzato le polemiche seguite alla diffusione di un sondaggio interno che vedeva la metà dei dipendenti della Bce interpellati giudicare il suo operato insufficiente. Per esser certi che il trend al ribasso non sia temporaneo, la Bce potrebbe, tuttavia, attendere i dati sull'evoluzione dei salari dopo i rinnovi contrattuali di inizio anno.

Nel frattempo, però, i fari di Francoforte sono puntati sui fronti di instabilità regionale. I fattori geopolitici rappresentano, ancora una volta, una fonte di rischio per una nuova fiammata dell'inflazione, ha messo in guardia Lagarde in conferenza stampa, soprattutto ora che gli attacchi dei ribelli Houthi dello Yemen sostenuti dall'Iran minacciano le rotte dei mercantili: «L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe fare aumentare i prezzi dell'energia e i costi di trasporto nel breve termine, e ostacolare il commercio globale».

Gabriele Rosana

BCE La presidente Christine Lagarde

Solidarietà Veneto in forte crescita Il fondo pensione attira i giovani con dati più alti del resto d'Italia

PREVIDENZA

MESTRE Termina in forte crescita il 2023 per il fondo pensionale regionale Solidarietà Veneto. Grazie al miglior incremento patrimoniale di sempre (+282 milioni di euro + 15,6%) e al valore di risorse gestite nel 2023 di ben 2,2 miliardi di euro, il fondo si conferma come punto di riferimento in termini di previdenza in tutta la regione. I dati sono stati presentati ieri negli uffici di Confindustria a Mestre.

Il trend è positivo in tutto il Veneto con Treviso e Vicenza che emergono rispettivamente con 19.000 e 23.000 iscrizioni complessive. Seguono Belluno e Padova (oltre 11.000 adesioni ciascuna), Venezia (7.532), Verona (6.691) e Rovigo (1.424). In Veneto il settore con maggior numero di iscritti risulta essere quello metalmeccanico con ben 31.317. Nei precedenti 5 anni sono stati oltre 30.000 i nuovi iscritti a Solidarietà Veneto, più di 7.500 solo nel 2023. Tuttavia, il dato interessante è quello che coinvolge i giovani: l'età media dei nuovi iscritti è 35 anni. Nel dettaglio sono 5.596 i "soggetti fiscalmente a carico", di cui 1.687 con età minore o uguale a 11. Solidarietà Veneto sostiene che questa attenzione dei giovani verso il risparmio previdenziale possa derivare anche da una crescente consapevolezza relativamente ai possibili effetti dell'inverno "demografico" sui sistemi previdenziali pubblici.

«Riteniamo fondamentale informare i giovani circa l'importanza dell'educazione previdenziale - aggiunge Paolo Bizzotto, presidente di Solidarietà Veneto - per questo dobbiamo fornire loro le informazioni in modo corretto». A differenza di quanto si registra nell'intero Paese, la partecipazione al fondo previdenziale in Veneto è molto alta: il tasso si assesta al 47% (stima 2023), dato superiore alla media nazionale. La risposta alla limitata partecipazione ai Fondi pensione in Italia potrebbero essere i deficit che si registrano nell'occupazione femminile e in quella giovanile. Su quest'ultimo punto la situazione del Veneto invece è positiva: la percentuale di under 35 al fondo regionale tocca infatti quota 30% (in Italia 18,8%, dato 2022). Inoltre, anche l'età media degli iscritti in Solidarietà Veneto è differente da quella nazionale (44 anni contro 47).

«È veramente importante sottolineare come alla base del successo della nostra organizzazione ci sia anche il ricco capitale umano - commenta Claudio De Nadai, vicepresidente di Solidarietà Veneto - il quale con professionalità riesce a indirizzare bene il capitale e a consigliare il risparmiatore». Negli ultimi due mesi del 2023 due fattori hanno giocato un ruolo importante nell'andamento positivo: il raffreddamento dell'inflazione con l'indice dei prezzi al consumo a fine anno che è rimasto sotto l'1% (nel 2022 toccò quota 11,3%) e il ritorno della remuneratività dei titoli obbligazionari.

Nonostante i grandi risultati ottenuti durante lo scorso anno, nel 2024 Solidarietà Veneta punta a migliorarsi. Di fronte all'incertezza e alla volatilità, Solidarietà Veneto si impegna negli investimenti in "economia reale": nell'ultimo biennio si è aggiunto l'investimento in real asset, con un focus sulle infrastrutture.

Ilaria Carrain

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,789**	1,02	1,764	1,911	13874951
Azimut H.	**25,57**	-0,23	23,63	25,56	438506
Banca Generali	**35,53**	0,11	33,46	35,48	200425
Banca Mediolanum	**9,540**	0,65	8,576	9,505	1576152
Banco Bpm	**4,860**	-2,00	4,676	5,158	13067960
Bper Banca	**3,266**	-2,48	3,113	3,343	12063172
Brembo	**11,300**	3,39	10,823	11,260	1188703
Buzzi Unicem	**30,68**	2,33	27,24	30,63	350785
Campari	**8,980**	-0,44	8,973	10,055	3692025
Enel	**6,296**	-0,32	6,279	6,799	22930154
Eni	**14,566**	0,52	14,342	15,578	6847400
Ferrari	**306,30**	-0,94	305,05	320,86	233936
Finecobank	**13,770**	0,18	13,366	14,054	1101459
Generali	**20,35**	-0,29	19,366	20,42	2409113
Intesa Sanpaolo	**2,808**	-0,93	2,688	2,822	77465398
Italgas	**5,190**	-0,57	5,068	5,336	1822512
Leonardo	**16,400**	0,24	15,317	17,235	1619801
Mediobanca	**12,070**	-0,17	11,112	12,101	2839918
Monte Paschi Si	**3,352**	-1,09	3,110	3,379	26331357
Piaggio	**3,108**	-0,32	2,888	3,110	561261
Poste Italiane	**10,270**	-0,39	10,028	10,360	1331866
Recordati	**49,98**	0,08	47,66	50,70	166040
S. Ferragamo	**10,910**	-0,37	10,601	12,203	178940
Saipen	**1,518**	-0,30	1,414	1,551	39837530
Snam	**4,496**	-2,83	4,521	4,877	13484623
Stellantis	**19,422**	-0,73	19,322	21,20	7940169
Stmicroelectr.	**42,41**	-0,48	39,04	44,89	6517530
Telecom Italia	**0,2825**	-0,60	0,2812	0,3001	81198782
Terna	**7,674**	-0,39	7,453	7,824	3901039
Unicredit	**26,52**	-1,76	24,91	26,85	15470840
Unipol	**5,630**	0,32	5,274	5,626	1461113
Unipolsai	**2,436**	0,66	2,296	2,427	1905397
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	1,13	2,196	2,261	65614
Banca Ifis	**16,080**	0,82	15,526	16,262	101643
Carel Industries	**22,25**	-1,98	22,08	24,12	48794
Danieli	**31,25**	-0,16	28,90	31,37	61178
De' Longhi	**31,08**	1,57	29,08	31,01	98590
Eurotech	**2,235**	0,68	2,193	2,431	47775
Fincantieri	**0,4935**	-2,85	0,4984	0,5787	11269538
Geox	**0,7100**	-0,42	0,6929	0,7379	301660
Hera	**3,100**	4,66	2,895	3,055	6321522
Italian Exhibition	**3,690**	3,94	3,101	3,683	13251
Moncler	**51,86**	-0,19	51,12	55,70	499448
Ovs	**2,150**	1,03	2,034	2,270	1073397
Piovan	**10,200**	0,99	9,739	10,608	21224
Safilo Group	**0,9655**	-0,46	0,8975	0,9816	657926
Sit	**2,950**	-3,91	2,947	3,318	9933
Somec	**27,50**	1,48	25,66	28,73	1548
Zignago Vetro	**13,880**	1,76	13,328	14,315	102805

Ryanair scarica Venezia In Friuli 5 nuove rotte

▶Presentata la nuova base operativa della compagnia a Trieste: «Qui calano le tasse»

▶Berlino, Parigi, Cracovia, Siviglia e Brindisi le destinazioni aggiunte dalla prossima estate

VOLI

TRIESTE Stop agli investimenti sull'aeroporto Marco Polo di Venezia. «Ryanair crescerà soltanto in quelle regioni come il Friuli Venezia Giulia dove si abbassano i costi e non dove si alzano» ha dichiarato senza giri di parole l'amministratore delegato di Ryanair Eddie Wilson, ieri a Trieste per presentare la nuova base che troverà sede proprio nel capoluogo giuliano. Restano tesi, dunque, i rapporti tra la prima compagnia aerea in Italia e Europa ed il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro: «É abbastanza triste che Venezia abbia fatto la scelta di aumentare i costi, questo significa rendere più difficile il raggiungimento di quella destinazione e quindi ridurre le sue opportunità». Wilson ha parlato di «scelta regressiva perché non sostiene il turismo né i posti di lavoro. Se la scelta di Venezia è avere meno turismo, è quello che sta succedendo». Dunque, ha aggiunto: «Non cresceremo a Venezia ma investiremo sugli aeroporti di Treviso e Verona» a proposito dei quali però gli sviluppi futuri sono ancora in fase di definizione. Frasi che hanno avuto eco in una nota del presiudente di Save, Enrico Marchi: «Sono d'accordo sui danni che l'improvvida tassa introdotta dal Comune di Venezia sta creando al territorio e alla sua economia. Nei prossimi giorni invierò una lettera al Sindaco Brugnaro per informarlo nei dettagli delle ricadute negative presenti e future, qualora la situazione non cambiasse».

SBARCO Da sinistra Jason Mc Guinness, Eddie Wilson, Antonio Marano, Marco Consalvo, Giovanni Rebecchi

Wilson ha espresso grande apprezzamento per la scelta, praticata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, di abolire dal primo gennaio scorso – in accordo con il governo – l'imposta cosiddetta municipale che gravava sugli aeroporti, facendola diventare locale e quindi regionale. «Questa è la forza dell'autonomia e penso sia un ottimo investimento per tutto il territorio» ha detto il presidente riferendo che le stime di quest'anno «ci fanno vedere obiettivi importanti. Se il 2023 con 930 mila passeggeri raggiunti ha segnato un record storico per l'aeroporto, nel 2024 le previsioni sono di un milione e 300 mila passeggeri». Wilson ha definito il governatore «coraggioso ed innovatore, un esempio da seguire per altri territori».

Ecco perché Ryanair ha espresso la volontà di crescere in Friuli Venezia Giulia facendo diventare ancora più competitivo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Trieste Airport) con cinque nuove rotte per l'estate di quest'anno: Berlino, Cracovia, Siviglia e Parigi con due frequenze a settimana e Brindisi con tre frequenze a settimana. L'obiettivo di Ryanair per Trieste Airport (che diventa la 18ma base in Italia) è quello di raggiungere i 750 mila passeggeri e la prossima settimana ci sarà l'annuncio di una nuova rotta. La compagnia vola da Trieste per Bari, Barcellona, Catania, Dublino, Londra, Malta, Napoli, Palermo, Valencia. Ritorneranno operative, da fine marzo, le rotte per Bruxelles e Cagliari, con frequenze settimanali aumentate a quattro per l'estate 2024. «Da quando abbiamo iniziato ad operare a Trieste abbiamo avuto una crescita del 300 per cento» ha riferito ancora il Ceo di Ryanair specificando che la creazione di una base nel capoluogo giuliano determinerà 600 nuovi posti di lavoro a seguito di un investimento di 100 milioni di dollari in un nuovo aeromobile 8-200, tra i più efficienti dal punto di vista ambientale, riducendo le emissioni di CO_2 del 16% e il rumore del 40%, trasportando inoltre il 4% di passeggeri in più.

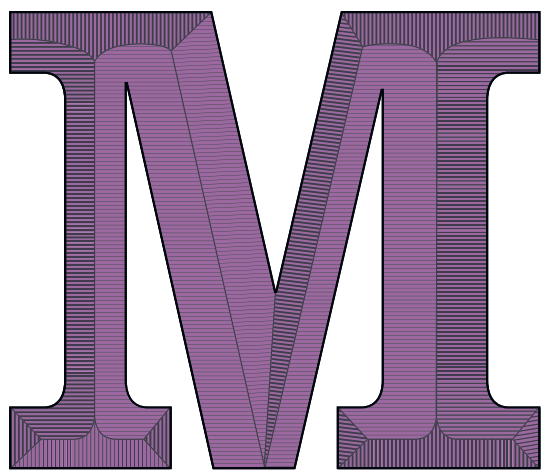
Se il Governo italiano dovesse abolire l'imposta, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei, ulteriori 20 milioni di passeggeri all'anno e oltre 250 nuove rotte. Secondo Wilson «non è solo una questione di opportunità ma di accessibilità, Ryanair fa volare point to point senza scali inutili, in modo diretto, sicuro ed economico» e sotto il profilo della sostenibilità «l'obiettivo è diventare a zero emissioni entro il 2050». Di «importante punto di partenza» ha parlato infine l'amministratore delegato del Trieste Airport Marco Consalvo mettendo l'accento sulla «maggiore flessibilità nella pianificazione dei collegamenti». Ne sono previsti anche con Austria e Slovenia.

Elisabetta Batic

De' Longhi chiude il '23 in flessione a 3 miliardi

ELETTRODOMESTICI

TREVISO Il gruppo De' Longhi ha chiuso il 2023 con ricavi a 3 miliardi di euro, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-2,7%), raggiungendo la guidance rilasciata sul periodo. Il quarto trimestre, tuttavia, ha registrato numeri positivi, con ricavi in crescita del 4,6% a 1 miliardo. Nel 2023 la flessione peggiore è stata registrata dall'America (-12,3%), unica area in calo, insieme all'Asia Pacific (-1,5%) anche nel quarto trimestre (-10,6%), periodo in cui si registra un buona crescita della regione europea (+10,8%).

«Nel corso dell'anno siamo stati in grado di conseguire un significativo miglioramento dei trend di crescita, di profittabilità e di generazione di cassa per il gruppO», ha commentato in una nota l'amministratore delegato Fabio De' Longhi. «Riteniamo che le dinamiche evidenziate negli ultimi trimestri ci consentano di guardare con cauto ottimismo al 2024, stimando un'espansione dei ricavi per il perimetro corrente ad un tasso di crescita low to mid single digit». Per il 2023 «stimiamo un risultato nella parte alta della guidance precedentemente rilasciata, aumentando perciò la previsione dell'adjusted Ebitda 2023 nell'intorno dei 440 milioni di euro», ha concluso l'ad.

Il Rapporto 2023

Patrimonio culturale privato, faro sulle dimore storiche

Supportare le istituzioni nella definizione delle politiche da adottare per rilanciare il patrimonio culturale privato. Un settore che costituisce oltre il 17% del totale, secondo l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione. È questo l'obiettivo del Rapporto 2023 dell'Osservatorio di comparto, realizzato dalla Fondazione "Bruno Visentini" e promosso dall'associazione "Dimore storiche italiane" insieme a Confagricoltura e Confedilizia. La presentazione si è tenuta ieri a Palazzo Ferro Fini a Venezia, sede del Consiglio regionale, durante il convegno "Terre rare". In Veneto quasi la metà (45,6%) delle dimore storiche private è situata nei borghi storici o in cittadine, mentre il 54,4% si trova nel centro storico delle località, a testimonianza dell'alto valore che questo patrimonio ha costituito nei secoli. La maggior parte di queste dimore è composto da ville (50%) e da palazzi storici (30%). Il restante 20% è rappresentato da barchesse, palazzine, case, abbazie e castelli; solo una quota residua comprende giardini e musei.

Nata negli anni '50 per offrire comfort nelle sale cinematografiche, l'azienda veneta si è evoluta seguendo mode e necessità, passando dagli stadi ai videogiochi

Ogni giorno nel mondo almeno 5 milioni di spettatori assistono ad eventi seduti su una poltrona prodotta a Pianzano di Godega di Sant'Urbano (Treviso)

Lino Sonego, l'arte di sedersi comodi

LA STORIA

L'idea è semplice, quindi per definizione vincente. Iniziare a produrre poltrone per i cinema, per quelle sale immerse nel buio in cui trovare rifugio per un paio d'ore di svago perdendosi in storie mirabolanti, trasformando così la passione per i film in una professione. Ad Andrea Sonego questa intuizione viene agli inizi degli anni '50, a Pianzano di Godega di Sant'Urbano, tra Treviso e Pordenone. E da lì inizia una di quelle storie di imprenditori che rendono la Marca una provincia a suo modo unica. Andrea fonda la "Lino Sonego" poltrone, dando all'azienda il nome del figlio che lavora con lui. Oggi è un marchio leader nel mondo. Tanto per dire: gli spettatori di sette degli otto stadi degli ultimi mondiali di calcio in Qatar, quelli vinto dall'Argentina di Messi, si sono accomodati su poltroncine firmate "Lino Sonego". Chi avrà la fortuna di assistere alla cerimonia degli Oscar di Los Angeles, si accomoderà su una poltrona pensata, disegnata e prodotta a Pianzano.

FAMIGLIA

I Sonego non hanno mai mollato l'azienda di famiglia, altra particolarità in un'epoca in cui tanti marchi passano in mani stranieri. «Noi no - dice Fabio Sonego, ceo dell'azienda figlio di Lino e nipote di Andrea - siamo una società solida, famigliare, pronta a seguire quindi gli andamenti e le richieste del mercato globale del cinema e dello sport». Fabio racconta i primi passi compiuti quando l'Italia si stava risollevando dalle macerie della guerra procedendo verso l'epoca d'oro del boom economico: «"Lino Sonego" nasce nel 1952, grazie all'intuizione del nonno Andrea Sonego e del papà Lino. Produzione di poltrone per cinema, vendita ed installazione, sono la nostra specialità e professione». Andando direttamente a trattare con i gestori delle sale, puntando su qualità e quantità e cavalcando il successo crescente del cinema, la ditta trevigiana si è trovata al punto giusto nel momento giusto. La prima svolta negli anni Ottanta, quando in azienda entra Fabio. Sono gli anni in cui l'economia trevigiana, le piccole e medie aziende, iniziano a puntare con forza ai mercati esteri: «Sin da subito - racconta Fabio - manifesto la volontà di portare nel mondo la nostra eccellenza. Con problemi logistici non da poco, non esistevano strumenti come internet, piano piano iniziamo l'esportazione. Organizzazione, internazionalizzazione, globalizzazione del prodotto, sono state le mosse vincenti che ci hanno portato ad essere attualmente presenti con installazioni attive in oltre 90 paesi del mondo».

Sopra e a sinistra due tipologie di prodotto della "Lino Sonego", le poltrone per i cinema e una seduta per giocare ai videogame. Sono i due estremi dell'evoluzione dell'azienda trevigiana, che ha sempre mantenuto un controllo famigliare: dal fondatore Andrea al figlio Lino, alla terza generazione rappresentata da Fabio (qui a destra)

I GRANDI IMPIANTI SPORTIVI SONO QUASI TUTTI "GRIFFATI" CON IL MARCHIO TREVIGIANO, CHE ORA SBARCA NEGLI USA

LA CRESCITA

L'altro bivio fondamentale è stato quello di puntare allo sport, grande passione di Fabio. E quali sono le arene sportive più ambite e frequentate? Scontato: gli stadi. «Alla fine degli anni '90, ebbi l'intuizione di realizzare un programma di prodotti dedicati agli ambienti sportivi, puntando sugli stadi di calcio, target raggiunto con referenze immediate soprattutto all'estero. Partendo dallo stadio Olimpico di Mosca, allo stadio Olimpico di Roma, di Kiev, fino ad arrivare allo stadio di San Pietroburgo passando per San Siro e Juventus Stadium e lo stadio dell'Atalanta». Per non parlare delle sponsorizzazioni, che spaziano dal mondo della vela a quello dei motori. L'ultima tappa è stata il Qatar: «Per gli ultimi mondiali di calcio abbiamo arredato 7 impianti su 8 con poltrone super vip firmate dalla nostra azienda». I momenti difficili non sono mancati, su tutti la durissima parentesi del Covid che cinema e stadi li ha chiusi. Ma che ha aperto a Sonego le case degli italiani. E qui c'è la terza svolta della società: «Durante la chiusura forzata per il covid, Ci siamo inventati la divisione gaming. Abbiamo voluto quindi entrare nelle case di tanti italiani, producendo sedute, divani, scrivanie, dedicati a coloro che da casa lavorano o giocano». Il successo è stato immediato nonostante le durezze della pandemia. E Fabio Sonego ora ammette: «I maggiori streammer utilizzano i nostri prodotti. La stessa Bobo tv ha come partner e fornitore Lino Sonego Gaming».

IL COVID HA CHIUSO SPETTACOLI E PARTITE AL PUBBLICO? IL GRUPPO SI È DEDICATO ALLE SEDUTE IN CASA DAVANTI AL COMPUTER

I NUMERI

Fabio oggi snocciola dati con grande orgoglio: «Attualmente la nostra azienda conta più di 50 addetti diretti ed ha creato un indotto di circa 150 collaboratori. Le unità produttive sono tre: la sede centrale a Pianzano, la sede logistica a Cordignano ed un polo tecnologico di sviluppo ed assemblaggio a Cornadella. Siamo proiettati verso i 35 milioni di euro di fatturato e abbiamo già in portafoglio commesse per l'anno in corso. Stiamo lavorando per raggiungere entro il 2025 i 40/45 milioni di euro di fatturato». La prossima sfida è conquistare gli Usa, dove l'azienda ha in mente di aprire uno stabilimento per l'assemblaggio: «La prossima frontiera - conferma Fabio – è il rafforzamento e la penetrazione nel mercato americano. Siamo già fornitori di Regal Cinemas e Amc. Saremo costretti ad aprire una filiale americana di controllo qualità ed assemblaggio sempre di poltrone per cinema. Alla fine questa produzione è più nel nostro stile, la nostra specializzazione. Stiamo realizzando, per un nostro cliente francese, due opere importanti: una è le Geode, l'altra è Palace, progetto di Renzo Piano e poltrone Lino Sonego. Oltre alla sala degli Oscar di Los Angeles, di nuova realizzazione sempre su progetto di Renzo Piano. I nostri clienti variano dai gruppi americani come Regal Cinemas, Amc cinemas; inglesi come Vue Cinemas, Odeon Cinemas e Uci cinemas, francesi come PatheGaumont e tedeschi come Cinemax e Cineplex. Dalla Russia agli Usa, facciamo sedere oltre 5 milioni di spettatori al giorno».

Paolo Calia

Nel Giorno della Memoria, Giancarlo Marinelli il 29 gennaio porta in scena in prima nazionale al Ridotto del Comunale di Vicenza "Per questo mi chiamo Lorenzo", tratto dal romanzo "Il silenzio di averti accanto"

Giancarlo Marinelli, scrittore, regista e direttore di Arteven

Due fratelli travolti dal vento degli ideali

L'INTERVISTA

Due fratelli antagonisti sul fronte della storia, uno fascista e l'altro partigiano, uniti dall'indissolubile legame del sangue. Sono i protagonisti della narrazione teatrale di e con Giancarlo Marinelli che, in occasione del Giorno della Memoria, lunedì 29 gennaio (alle 10 e alle 20.45) porta in scena al Teatro Comunale di Vicenza "Per questo mi chiamo Lorenzo", un racconto scenico he nasce dal suo romanzo autobiografico "Il silenzio di averti accanto" (info www.tcvi.it). Il nuovo lavoro firmato dal regista veneto sarà presentato a Vicenza in prima nazionale, dopo un'anteprima a Caorle, ed è un'intensa narrazione teatrale autobiografica sulla storia della sua famiglia e dei suoi nonni, che nel romanzo diventano due fratelli: Marino, un sindacalista che aderì al Fascismo e che rimase fedele ai suoi ideali fino alla fine e Almo, che scelse il Partito Comunista nella speranza di una rivoluzione che non sarebbe mai arrivata. Una storia vera di due fratelli che durante la seconda guerra mondiale si fronteggiano drammaticamente sui lati opposti delle barricate. In scena, con Giancarlo Marinelli, ci saranno Giulia Pelliciari e Lorenzo Marinelli, mentre le multivisioni dello spettacolo sono di Francesco Lopergolo e Valentina Valle è assistente alla regia.

Marinelli, come nasce questo lavoro autobiografico?

«L'idea non è mia, ma del mio vecchio amico Ercole Palmieri. Sentendomi raccontare questa storia - che poi è alla base del mio romanzo - mi ha suggerito di raccontarla ai ragazzi di oggi. Per la verità dovevamo presentarla lo scorso anno a Roma per la Giornata della Memoria, ma poi l'evento per i licei è saltato. Quest'anno abbiamo voluto recuperare il lavoro e presentarlo in anteprima a Caorle e poi, nella versione finale, al Comunale di Vicenza che potrebbe anche esser l'ultima».

Perché l'ultima?

«Perché è faticoso raccontare una storia così forte e ricca di date, che si innesta con gli snodi cruciali di quel periodo. E poi fisicamente è piuttosto faticoso».

Andando al nucleo dello spettacolo, quanto conta la memoria?

«È una domanda cruciale, che mi sono trovato ad affrontare quando è nato mio figlio. Il titolo dello spettacolo in realtà deriva proprio da quel momento. Con mia moglie avevamo un patto: se fosse nata una bambina avrebbe scelto lei il nome, se fosse nato un maschio l'avrei scelto io. E mio figlio ha rischiato di prendere il nome da uno dei due zii che noi abbiamo sempre avuto come spettri in famiglia, molto probabilmente quello che io consideravo più giusto. Per fortuna, nel mio interrogarmi non ho commesso questo errore e in fondo faccio davvero fatica, guardandomi indietro, a capire quale di queste due persone della mia famiglia fosse in qualche maniera la migliore».

Dunque la memoria non è univoca?

«Noi abbiamo la presunzione di ricordarci solo quello che vogliamo. È una questione di selezione nella memoria».

Qualcuno sostiene che, guardando indietro, serva più riflettere che ricordare. È così?

«È questo il tema cruciale del mio romanzo. Ho cercato di capire come rendere la memoria più funzionale ad un pensiero per il futuro, se debba essere una questione di ricostruzione fedele dei fatti o piuttosto una riflessione intima sulle persone che hanno vissuto quei fatti. Dobbiamo però cercare di lavorare sulla memoria senza farci accecare dagli schemi di oggi: se leggiamo i discorsi del primo Mussolini, sono incendiari come quelli di un Che Guevara e forse non stupisce che un ragazzo di allora potesse infiammarsi dopo aver avuto il padre morto nella prima guerra mondiale e con l'Italia uscita vincitrice eppure insoddisfatta. Se noi liberiamo il nostro punto di vista dalla conoscenza di quello che è avvenuto dopo - la dittatura e la guerra - è comprensibile il grande seguito che ebbe il duce».

A che pubblico si rivolge con questa storia?

«È uno spettacolo pensato per un pubblico giovane, che si sta interrogando. In fondo mio nonno e suo fratello hanno visto la propria vita frantumata dalla loro fede in un'idea... ma oggi probabilmente risulta inconcepibile lottare e morire o uccidere per un'idea astratta. Ecco, con questo lavoro cerco di far capire quello che accade allora. Io stesso fatico a comprendere dove si possa tracciare il confine tra eroismo e demenza, ma forse un giovane di oggi può arrivare a capirlo meglio come capisce lo slancio eroico dei classici».

Giambattista Marchetto

«I MIEI ANTENATI, UNO FASCISTA L'ALTRO COMUNISTA, ENTRAMBI VITTIME DI UN'IDEA. RICORDIAMO SOLO QUELLO CHE VOGLIAMO»

Parole, musica e suggestioni Un libro ricorda Luigi Tenco

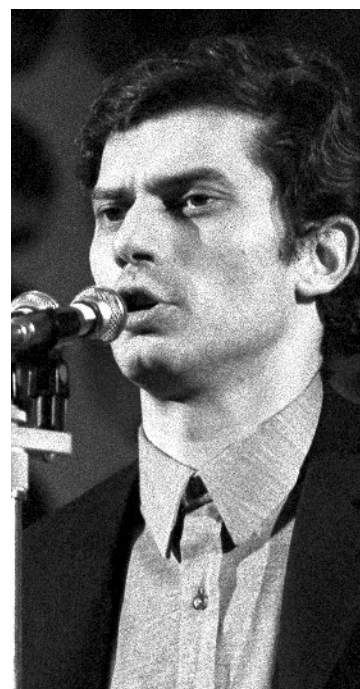
IL PERSONAGGIO

"Elontano, lontano, nel tempo" le canzoni di Luigi Tenco continueranno ad essere cantate, i testi analizzati, le sue melodie malinconiche ascoltate.

Sono passati esattamente 57 anni dal suicidio del cantautore genovese (il 27 gennaio 1967) all'hotel Savoy di Sanremo, dopo l'eliminazione dal festival del suo brano "Ciao, amore ciao", cantato in coppia con Dalida, ma artisticamente è più vivo che mai. Idealmente non è mai sceso da quel palco che dal 6 febbraio riaccenderà luci e lustrini al teatro Ariston per la 74ª edizione del Festival della canzone italiana. Tenco ha ispirato generazioni. È entrato nel gotha dei musicisti italiani più grandi accanto a De Andrè, Paoli, Guccini, De Gregori e pochi altri. Il club nato a suo nome ne tiene viva ogni anno la memoria. Su di lui sono stati realizzati documentari e scritti libri, l'ultimo uscito il 23 gennaio dal titolo proprio "Luigi Tenco. Lontano, lontano. Lettere, racconti, interviste", editore Il Saggiatore, pagine 440, euro 26.

LA BIOGRAFIA

Il testo è curato da due addetti di lavori di lungo corso e di generazioni diverse, Enrico de Angelis ed Enrico Deregibus. Un Enrico al quadrato indice di qualità. De Angelis, classe 1948, è giornalista e storico della canzone. È stato attivo nel Club Tenco di Sanremo dall'anno di fondazione, il 1972, e ne è stato per vent'anni il direttore artistico. Ha firmato o curato innumerevoli pubblicazioni, tra cui l'antologia dei suoi scritti "Musica sulla carta". De Regibus, classe 1967, è giornalista, direttore artistico o consulente di eventi musicali. Ad esempio "Voci per la libertà", il festival che si tiene da 27 anni in provincia di Rovigo, dove si assegna il premio Amnesty Italia per il brano migliore sui diritti umani. È il biografo di Francesco De Gregori. Insieme a de Angelis ha già firmato nel 2007 "Il mio posto nel mondo. Luigi Tenco, cantautore".

Il nuovo libro contiene le parole scritte e pronunciate da Tenco nel corso della sua esistenza. Un insieme di materiali in buona parte inediti – dai temi delle elementari alle lettere, dai diari agli abbozzi di racconti e sceneggiature, dalle interviste fino alle ultime dichiarazioni durante il Festival di Sanremo del 1967 – che dà forma a un'autobiografia impossibile: il racconto della sua vita, dei suoi pensieri, delle sue emozioni e dei suoi incontri attraverso la sua stessa voce.

LUIGI TENCO LONTANO LONTANO di de Angelis e Deregibus
Il Saggiatore
26 euro

CANTAUTORE Luigi Tenco

LA POESIA

«C'è un ragazzo all'inizio di questo libro chiamato Luigi - raccontano Deregibus e de Angelis - Lo osserviamo crescere, imparare a suonare il sax, la chitarra e il pianoforte, mettere in piedi una jazz band con i suoi amici, partire per il servizio militare, avere nostalgia di casa e di sua madre. Lo guardiamo iniziare a comporre canzoni e poi provare a cantarle, con la timidezza e la trepidazione dei ventenni; riuscire nell'impresa di incidere un disco e ascoltarlo trasmesso in radio. Lo vediamo infine combattuto tra la ricerca del successo e l'intransigenza, andare in televisione, rilasciare interviste su interviste, cimentarsi come attore; innamorarsi e re-innamorarsi, ogni volta perdutamente».

Di quasi ogni fase della sua breve vita, Tenco ha lasciato una traccia, un testo, una dichiarazione, concedendo ai due autori di guardare al di là delle parvenze di riottosità e malinconia con cui è stato a lungo identificato. Quest'opera permette così di conoscere da vicino e nella sua evoluzione una figura creativa e piena di desideri, anticonformista e in anticipo sui tempi, umile e allo stesso tempo consapevole del potere delle parole e delle canzoni. Il ritratto di uno dei più grandi cantautori della storia d'Italia, nella sua essenza più sincera. Un voce che quello sparo, quando Tenco aveva solo 28 anni, non è riuscito a zittire.

Ivan Malfatto

Venezia

Zero Calcare al Teatrino di Palazzo Grassi

LA RASSEGNA

Il Teatrino di Palazzo Grassi è pronto ad accogliere gli appassionati di cultura per l'inverno 2024, offrendo una ricca programmazione che spazia dalle arti visive alla letteratura e alla musica contemporanea.

In attesa delle nuove mostre di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, l'attenzione è concentrata su una serie di eventi imperdibili che animeranno i mesi di gennaio e febbraio.

L'Alliance Française au Palazzo Grassi: Dominique Bona in dialogo con Bruno Racine (2 febbraio) Il 2 febbraio, il Teatrino ospiterà Dominique Bona, membro dell'Académie Française, nel contesto dell'eclettico ciclo di incontri "L'Alliance Française au Palazzo Grassi". In un dialogo con Bruno Racine, direttore e amministratore delegato di Palazzo Grassi – Punta della Dogana, Bona esplorerà i legami culturali tra Italia e Francia, concentrando l'attenzione su figure che hanno sognato Venezia, come le sorelle Heredia, Berthe Morisot, Edouard Manet e altri.

Musica nuova a Palazzo. L'11 febbraio, il Teatrino si trasforma in un palcoscenico musicale con "Musica nuova a Palazzo", un progetto curato dal cantante basso franco-americano Nicholas Isherwood sull'opera di György Sándor Ligeti. La serata vedrà il pianista francese Pierre-Laurent Aimard eseguire gli "Studi per pianoforte" di Ligeti, accompagnato da interventi dell'etnomusicologo Simha Arom e da una performance della ballerina Aminta Traoré.

Casa delle parole — Sangue (13 febbraio) Per gli amanti della letteratura è dedicato a "Casa delle parole—Sangue", una serata di letture tematiche organizzata in collaborazione con l'associazione Casa delle Parole.

Più libri più laguna – Zerocalcare (nella foto) (16 febbraio) Un evento da non perdere è la prima edizione veneziana di "Più libri più laguna", nata dalla collaborazione con Palazzo Grassi – Punta della Dogana e Libreria MarcoPolo. Il 16 febbraio, Zerocalcare, il celebre fumettista italiano, sarà il protagonista di un incontro che darà il via a una serie di appuntamenti con autori italiani e stranieri, offrendo una prospettiva unica sulla piccola e media editoria.

L'inverno 2024 si preannuncia ricco di stimoli culturali, pronto a soddisfare il palato degli amanti dell'arte in tutte le sue sfaccettature.

Per il calendario completo della stagione culturale, è possibile consultare il sito di Palazzo Grassi: https://www.pinaultcollection.com/palazzograssi/it

Francesco Liggieri

in Sala

Un lutto agrodolce

LA PETITE
Regia: Guillaume Nicloux
Con: Fabrice Luchini, Mara Taquin, Maud Wyler
DRAMMATICO ★★1/2

Un uomo ferito e fragile in lotta contro il tempo per salvare qualcosa della propria vita dopo la perdita della moglie, non ancora superata, e quella del figlio, morto in un incidente aereo. Fabrice Luchini, sempre straordinario, sostiene al questo film agrodolce che riflette sull'elaborazione del lutto scoprendo nello stesso tempo una nuova forma di genitorialità. "La petite" del titolo, la neonata Paoline, diventa lo strumento necessario per elaborare il lutto, che affronta, con tono quasi fiabesco, temi come la maternità surrogata, i conflitti genitori e figli, la genitorialità tra coppie dello stesso sesso, la perdita. Nicloux non si sporca troppo le mani, ma regala comunque una garbata riflessione sociale. (ChP)

Bianca e il divorzio

DIECI MINUTI
Regia: Maria Sole Tognazzi
Con: Margherita Buy, Barbara Ronchi, Fotinì Peluso
DRAMMATICO ★★1/2

Per uscire dal trauma di una separazione, Bianca (la brava Barbara Ronchi), su suggerimento della sua terapeuta (una inconsueta Margherita Buy), dovrà affrontare una situazione al di fuori della norma. Liberamente ispirato al romanzo di Chiara Gamberale, Maria Sole Tognazzi costruisce un personaggio sempre sul punto di rottura con la vita e che poi ritorna a combattere i propri fantasmi interiori sino a chiarire il suo rapporto con la madre e la sorellastra. Si procede in modo lineare, ma la regia costruisce degli slittamenti che ingarbugliano la trama ma che fa uscire questo dramma privato dalla norma di una semplice commedia.

Giuseppe Ghigi

In sala l'ultimo apprezzato Leone d'oro a Venezia firmato dal greco Lanthimos
Giganteggia Emma Stone in una storia horror giocata tra la farsa e il dramma

La Bella resuscitata

POVERE CREATURE!
Regia: Yorgos Lanthimos
Con: Emma Stone, Willem Defoe, Mark Ruffalo
DRAMMATICO ★★★★

Il Leone d'oro ricevuto a settembre non colse nessuno di sorpresa. D'altronde qualche anno prima sempre a Venezia lo aveva soltanto sfiorato con "La favorita", che arrivò a conquistare il Gran Premio della Giuria e la Coppa Volpi a Oliva Colman, nei panni della regina Anna di Gran Bretagna. Non che fino a quel momento la sua vita di cineasta fosse avara di lodi, però è chiaro che il suo cinema, proprio con "La favorita" ha subìto un cambiamento piuttosto evidente, smussando non poco la crudeltà di fondo di una narrazione tragicamente votata a un'insistenza sarcastica nei confronti dei propri personaggi. È stato così da "Kinetta" fino a "Il sacrificio del cervo sacro", fino a quando cioè il regista, tra i fondamentali del nuovo cinema greco avarissimo di qualsiasi riferimento ottimistico, ha scritto i suoi film con l'altrettanto ateniese Efthymis Filippou. Da qui in poi (e oggi siamo al secondo film) è arrivata la collaborazione con l'australiano Tony McNamara, quindi con un'altra e bene diversa visione della vita e del cinema. Il risultato è un autore oggi probabilmente più accessibile al grande pubblico, meno radicale, non certo più sofisticato, meno respingente ma sicuramente più digeribile.

"Poor things", che in italiano diventa fortunatamente "Povere creature!" anche se andrebbe rimproverata l'idea di aggiungere un punto esclamativo al titolo, è una storia a dir poco bizzarra, che viaggia costantemente sul confine tra farsa e dramma. Un materiale discretamente esplosivo che potrebbe implodere da un momento all'altro. A Lanthimos, invece, riesce il suo gioco beffardo e acido, dove una specie di dottor Frankenstein (Willem Dafoe, dalle cento cicatrici) riporta in vita una suicida, alla quale trapianta il cervello del proprio feto. Da qui Bella (una coraggiosa Emma Stone, anche nella sua nudità) è come fosse una bambina: deve imparare tutto, soprattutto equilibrare la sua libertà esagerata, nei comportamenti e nel linguaggio in società. In fuga nel mondo ritroverà il proprio passato, decidendo il suo futuro.

Il pregio di Lanthimos è che non ha mai nascosto di essere un regista spesso insopportabile, ma come detto negli ultimi lavori ha fortemente stemperato le sue ostinazioni. Ne esce così un ottimo film che gioca sulla deformazione del corpo (a cominciа dall'evidente riferimento alla storia dell'horror) e dello sguardo (dai grandangoli sparati fino al fish-eye, che non sono incontrollato esibizionismo), tra location reinventate sul set (Londra, Parigi, Lisbona), sommando libero arbitrio al sesso scatenato, il fantasma della libertà alla prigione delle relazioni, e ancora riferimenti e omaggi a Browing, Whale, Buñuel e anche Von Trier, tra bianco-nero e colori sgargianti. Va detto anche che si ride molto, tra battute caustiche e situazioni estreme, dove la traccia del proto-femminismo porta alla fatale conclusione. Merita attenzione.

Adriano De Grandis

Road movie

In viaggio con Spall sull'ultimo bus

APPUNTAMENTO A LAND'S END
Regia: Gillies Mackinnon
Con: Timothy Spall, Phyllis Logan, Brian Pettifer
DRAMMATICO ★★1/2

Un viaggio per mantenere una promessa alla moglie morta, tornare là dove erano partiti, a "Land's end"", ripercorrendo nei minimi dettagli tutte le tappe del viaggio fatto molti anni prima insieme. Lo scozzese Gillies MacKinnon si affida a Timothy Spall (che si invecchia di 25 anni) per questo malinconico road movie vecchia scuola che segue un anziano signore che sale e scende dai bus, dalla Scozia fino al punto più a Sud della Gran Bretagna, diventando, senza volerlo, un personaggio amato dai social. Un film che gioca su emozioni, deja-vu e cortocircuiti spazio-temporali che si regge sulle spalle del protagonista, abile a rendere speciale il suo Tom. (ChP)

POVERE CREATURE Una scena del film del regista greco Lanthimos con l'attrice Emma Stone protagonista

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Baliani incanta con la corruzione

KOHLHAAS
di e con Marco Baliani 28 gennaio, ore 18
Teatro Quirino de Giorgio – Vigonza
www.echidnacultura.it

Marco Baliani è solo sulla scena, seduto su una sedia, vestito di nero. Per un'ora e mezza, dal 1990, incanta il pubblico narrando la storia vera del mercante di cavalli Michele Kohlhaas, vittima della corruzione dominante in seno alla giustizia statale nella Germania del 1500. Tratta dal racconto di Heinrich von Kleist, la vicenda diventa in teatro epica e dunque senza tempo, chiamando in causa anche il confronto con la società contemporanea. Baliani è un magnifico "raccontatore di storie" e il suo "Kohlhaas", riscritto drammaturgicamente con Remo Rostagno, è ormai uno spettacolo cult con centinaia di rappresentazioni. A Vigonza inaugura la sintetica stagione curata da Echidna e ancora una volta il pubblico potrà apprezzare la sfida di trasferire in narrazione un universo lontano e complesso come quello della parola scritta di Kleist.

IL CARTELLONE

Il progetto #TempoPresente 2024 a Vigonza parte dal presupposto che quando si parla di società, si parla di teatro – rimarca Cristina Palumbo citando la regista Ariane Mnouchkine – ovvero «guardare, ascoltare, indovinare ciò che non viene mai detto. Rivelare gli dei e i demoni che si nascondono nel profondo delle nostre anime. Poi, trasformare, in modo che la bellezza trasfigurante ci aiuti a sopportare la condizione umana. Sopportare non significa soffrire o rassegnarsi».

Dopo Baliani, il programma accoglie Elena Bucci e Angela Malfitano con "Per Magia" (17 febbraio), che rimescola le vite come fossero carte. «Come per magia ribaltiamo in favola la catastrofe e la follia», rivela Bucci. Si prosegue il 3 marzo con Lucia Raffaella Mariani in "Freevola" ovvero una confessione sull'insostenibile bisogno di ammirazione, di piacere, di essere amata. Infine il 14 aprile Anna Tringali e Giacomo Rossetto di Teatro Bresci presentano "Piccoli crimini coniugali", il thriller psicologico di Eric-Emmanuel Schmitt che mescola humor e noir, amore e odio.

Giambattista Marchetto

VIGONZA Marco Baliani in una scena di "Kohlhaas"

Scaffale

Gli Olschki tra cultura e persecuzioni razziali

IL LIBRO

La conferma di quanto non sia facile per gli editori di qualità operare nella nostra bella Italia viene da questo stringato ma assai succoso racconto delle vicende degli Olschki. Lo firma Daniele, uno degli attuali dirigenti, ricordando il Fondatore. Leo Samuele nasce nella Prussia Orientale, a Johannisburg, che lascia per approdare a Verona nel 1883 e poi a Venezia, dove apre una libreria in piazza san Marco e una stamperia in una calle interna. Ma sebbene i buoni risultati non mancassero, otto anni dopo decide di trasferirsi a Firenze, e lì raggiunge fortuna e successo.

Che l'Italia abbia esercitato particolare fascino ed attrattiva sugli editori è confermato dalla storia del tedesco Fredrich Hermann Loescher, dello svizzero Ulrico Hoepli e più avanti del suo connazionale Giovanni Scheiwiller. La scelta finale di Firenze coincide per Olschki con l'affinamento della linea editoriale verso la qualità. Che comprende non soltanto i libri, ma anche gli incunaboli e le rarità, oltre alla pubblicazione di riviste importanti come il Giornale Dantesco e Bibliofilia. Nel 1908 acquista anche la tipografia Giuntina.

GIOVERÀ RICORDARE di Daniele Olschki
Olschki
10 euro

LE LEGGI

Purtroppo non avendo la cittadinanza italiana nel 1915 dovrà riparare a Ginevra. Torna a Firenze a Grande Guerra finita per riavviare le sue attività, ma nel '30 ecco che La Tribuna gli si scaglia contro, parlando di "tedesco polacco ebreo elvetizzato" e accusandolo di lavorare contro la cultura nazionale. Il "Manifesto della Razza" non fa che precipitare le cose: il Governo gli intima di elencare tra i suoi dipendenti quelli di razza ebraica e lui replica vantando i meriti acquisiti in campo militare, suoi e dei figli Cesare e Aldo. Roma gli manda l'elenco dei suoi autori ebrei, che comprende Cesare Brandi e Marco Attilio Levi; il Minculpop gli impone di cambiare nome alla Casa editrice e di cedere una delle sedi romane a Ettore Muti, il Podestà gli revoca la cittadinanza costringendolo all'esilio. Morirà a Ginevra il 17 giugno del 1940.

I figli dovranno cambiare nome alla Casa Editrice, che diventerà Bibliopolis: E solo l'intervento di Giovanni Gentile eviterà la chiusura delle riviste. Così facendo il fascismo confermava la sua natura profondamente "razzista, antisemita, sanguinaria, totalitaria" come afferma Liliana Segre nella prefazione. Con l'8 Settembre il marchio tornerà all'originale, mentre il resto sarà distrutto quasi completamente dai bombardamenti. Ma i figli sapranno far risorgere dalle macerie il progetto umanistico del Fondatore. Oggi il loro catalogo, soprattutto nel filone storico, rimane di altissima qualità.

Paolo Scandaletti

METEO

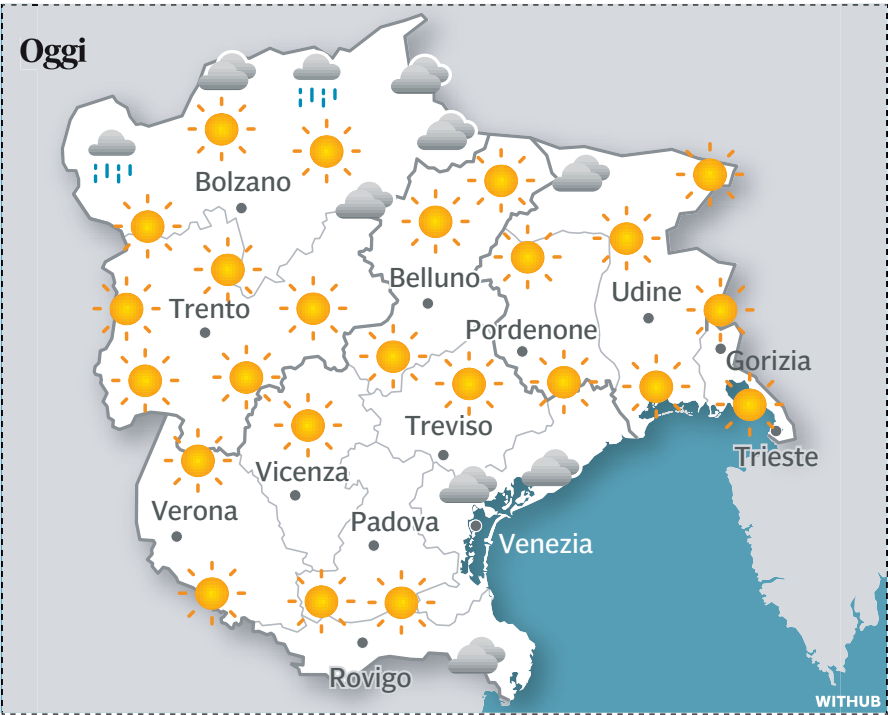
Nubi basse su Valpadana, Marche e costa tirrenica, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Banchi di nebbia o nubi basse interesseranno le basse pianure e la costa tra notte e mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da assoluta stabilità, con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Clima piuttosto mite per il periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Banchi di nebbia o nubi basse interesseranno le basse pianure e la costa tra notte e mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	6	11
Bolzano	1	14	Bari	9	14
Gorizia	1	13	Bologna	3	9
Padova	2	7	Cagliari	11	15
Pordenone	0	12	Firenze	5	18
Rovigo	3	7	Genova	7	14
Trento	1	11	Milano	2	12
Treviso	1	8	Napoli	10	16
Trieste	2	12	Palermo	11	13
Udine	0	13	Perugia	6	15
Venezia	2	8	Reggio Calabria	11	15
Verona	1	10	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	2	8	Torino	3	14

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Celebrazione della Giornata della Memoria** Attualità
12.00 **È sempre mezzogiorno menù** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.35 **L'Eredità** Quiz - Game show
19.50 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Colpo di Luna** Show. Condotto da Virginia Raffaele. Con Francesco Arca, Maurizio Ferrini, Carlo Conti e Gigi D'Alessio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.45 **Tg2 - Flash** Informazione
10.50 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.20 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **Punti di vista** Attualità

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **L'Anello Ritrovato** Cartoni
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Per un nuovo domani** Serie Tv. Di Luca Brignone. Con Neri Marcorè, Elena Meoni
23.10 **Storie della Shoah in Italia. I giusti** Documentario

Rai 4
6.25 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.10 **MacGyver** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **On the Edge** Film Poliziesco. Di Giordano Gederlini. Con Antonio de la Torre, Marine Vacth, Olivier Gourmet
23.00 **I segreti di Wind River** Film Giallo
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.25 **La Unidad** Serie Tv
2.30 **Spiral - L'eredità di Saw** Film Poliziesco

Rai 5
8.10 **Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin** Film
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Boris Godunov** Doc.
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza** Doc.
15.50 **Farse Liguri: La cena della Leva - La locandiera di Sampierdarena** Teatro
17.00 **L'Orchestra Rai** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **OSN Concerto per il Giorno della Memoria** Musicale
22.45 **Save The Date** Attualità
23.15 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario
1.50 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.30 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.38 **Meteo.it** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rambo 3** Film Azione. Di Peter McDonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Marc De Jonge
23.30 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
1.40 **Ciak Speciale** Show

Iris
6.45 **Due per tre** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Il discorso del re** Film Storico
11.15 **I senza nome** Film Poliziesco
13.55 **Woman in Gold** Film Drammatico
16.20 **Base artica zebra** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Inganno** Film Drammatico
23.10 **Il discorso del re** Film Storico
1.30 **Woman in Gold** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Base artica zebra** Film Avventura
5.45 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia
23.15 **Volavérunt** Film Drammatico
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.15 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario
3.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
15.00 **La terra della lava**
15.50 **Order And Disorder**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **La vita segreta dei laghi**
20.15 **L'uccello di fuoco**
21.00 **Le creature più grandi del mondo**
21.45 **Odio il mio aspetto**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Le grandi sfide alla natura**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.30 **Il Diario di Anna Frank - La sorella segreta** Doc.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un bianco Natale** Film Commedia
15.30 **Un miracolo sotto l'albero** Film Commedia
17.15 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.40 **Naked Attraction Italia** Società
4.55 **La casa delle aste** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Una stella in cucina** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **The Silent Man** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Film: Life** Film
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti rende forte ed espressivo, ricco del tuo innato arsenale di risorse grazie alle quali sei perfettamente in grado di fare fronte a ogni tipo di evenienza. Adesso è il momento di dimostrarlo, a te stesso e agli altri, facendo inoltre prova di creatività, e perché no, di una scintilla di genio. A ricaricarti contribuiscono i sentimenti, l'**amore** è di nuovo presente all'appuntamento.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sei ormai entrato in una fase nuova, imperniata fondamentalmente sul **lavoro** e sulla tua interpretazione riguardo a quello che consideri il tuo compito nei confronti del mondo. Ti senti chiamato a una sorta di missione e hai la sensazione di doverne rendere conto anche a te stesso, perché la tua vita merita il massimo e le soddisfazioni le avrai se ti allinei con le tue potenzialità e i talenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Continua per te il clima interiore vivace, che genera una forma particolare di irrequietezza. Hai molta energia a disposizione, senti il desiderio di investirla in una battaglia o un'avventura, giocata non unicamente con la forza ma anche con l'arguzia di cui fai prova in questo periodo. Riguardo alla situazione **economica** ti senti un po' più tranquillo grazie alle potenzialità della situazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti stuzzica, inducendoti a fare qualche piccola follia a livello **economico**, in una sorta di rivendicazione della più totale libertà di decisione e in ossequio al tuo desiderio di goderti la vita al massimo. Potrai avere degli incontri stimolanti e tu sarai comunque più disponibile del solito a impegnarti e a confrontarti. Chissà che qualcuno non ne approfitti per corteggiarti...

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è sempre nel tuo segno e anche se il plenilunio era ieri i suoi effetti continuano a manifestarsi. L'emotività è al suo massimo e tu vivi tutto con un'intensità maggiore del solito. Hai grandi progetti e visioni che riguardano il tuo **lavoro** e li vivi con un'urgenza che forse è un po' sproporzionata alla situazione, che non ha nulla di così impellente. Ma magari questo può servirti da sprone.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna ancora praticamente piena fa crescere la tua emotività, che tende a dilatare la percezione delle cose ingigantendole. Ti sarà difficile startene con le mani in mano, vuoi perché tu stesso sei preso da una sorta di urgenza o vuoi perché gli eventi si sovrappongono in maniera disordinata, facendo insorgere mille impegni da rispettare. Fortunatamente, in tutto questo l'**amore** è al tuo fianco.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una certa irrequietezza è innegabile, sei più nervoso e polemico di quanto tu non sia solito e ti è difficile arrivare a una tregua con te stesso. Ma puoi contare su una vitalità che ti consente di procedere al galoppo anche nelle situazioni complesse, senza perdere tempo in convenevoli. La nuova configurazione alimenta l'**amore** rendendolo più passionale che mai. Non è proprio il caso di lamentarti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il plenilunio era ieri, ma la Luna resta la regina del cielo e t'invita a rendere la tua giornata speciale, dimostrando a te stesso e al mondo di cosa sei capace. È nel **lavoro** che le tue qualità si esprimono al meglio, sei come posseduto da una voglia di farti avanti, di adoperarti per dare il meglio e portare a compimento anche le cose più delicate e difficili. Energie ne hai anche troppe, usale!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della forte spinta della Luna in Leone che alimenta i tuoi sogni e passa all'azione, iniziando fin da subito a muoverti per realizzarli. C'è qualcosa di visionario nel tuo modo di vedere le cose oggi, forse non hai più bisogno di avere il freno a mano tirato, prova ad accelerare, le condizioni sono favorevoli e anche a livello **economico** potresti raggiungere dei risultati soddisfacenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione continua a incalzarti per indurti a prendere delle decisioni in materia **economica**. Hai numerose carte da giocare e anche se non c'è nessuna urgenza forse potresti iniziare se non altro a progettare qualcosa di concreto, il che ti consentirebbe poi di verificarne la fattibilità. I due pianeti della fortuna ti sono favorevoli, sarebbe un peccato non approfittare del loro sostegno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sei ancora sotto l'effetto della Luna Piena di ieri, che tende a ingigantire un po' tutto e a indurre uno stato di eccitazione generalizzata e forse senza un vero motivo. Lascia pure che le emozioni ti scombussolino un po', sei in una fase di trasformazione in cui si affacciano nella tua mente tante nuove ipotesi che non sai bene come considerare. Il partner e il suo **amore** alimentano il buonumore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna ti suggerisce di canalizzare le tue energie nel **lavoro** e ti mette a disposizione una carica di entusiasmo che ti consente di affrontare con il sorriso sulle labbra eventuali disguidi e contrattempi. Mantieni un atteggiamento morbido e conciliante ma tieniti anche pronto a un'improvvisa accelerazione degli eventi, i quali potrebbero peraltro andare proprio nella direzione da te auspicata.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25/01/2024

Bari	72	33	36	32	83
Cagliari	44	40	70	56	29
Firenze	76	54	86	74	80
Genova	2	18	46	22	72
Milano	41	54	87	24	90
Napoli	63	69	13	12	44
Palermo	2	19	3	85	67
Roma	87	9	62	47	13
Torino	27	82	60	62	64
Venezia	39	57	6	82	30
Nazionale	69	77	61	74	71

SuperEnalotto

29 27 86 30 53 54 — Jolly 34

MONTEPREMI		JACKPOT	
54.208.034,94 €		49.665.587,34 €	
6	- €	4	495,88 €
5+1	- €	3	31,45 €
5	23.847,85 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 25/01/2024

SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	3.145,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	596.196,25 €	1	10,00 €
4	49.588,00 €	0	5,00 €

Sport

QUI JUVE

Djalò si presenta: «Abbiamo la qualità per centrare il titolo»

La Juve ha presentato il neo acquisto Tiago Djalò che ha subito lanciato la sfida all'Inter: «Abbiamo le qualità per vincere lo scudetto». Per quanto riguarda il ruolo, il difensore ha detto: «Il mio ginocchio sta bene, posso giocare a destra, in mezzo o a sinistra. Allegri mi conosce bene, posso imparare tanto da lui».

OFFESE Il portiere Mike Maignan. A sinistra, uno scorcio della curva dell'Udinese

INSULTI A MAIGNAN C'È UN SUDAMERICANO

Identificato dalla Digos attraverso le immagini della videosorveglianza

Vertice al Viminale: riconoscimento facciale e intervento dei servizi sociali

IL CASO

UDINE C'è anche un sudamericano tra gli ultrà che hanno gridato insulti razzisti contro il portiere del Milan Mike Maignan. È stato identificato dalla Digos dopo il setaccio delle immagini registrate dall'impianto di videorsoveglianza dello stadio friulano. Così come successo per il primo tifoso individuato, il 46enne protagonista della serie di insulti a ripetizione, i dodici "n.. di m..." di fila immortalati in un video diffuso sui social, anche per lui e altri tre soggetti "pescati" dalle telecamere del Bluenergy Stadium e identificati mercoledì, è scattata l'iscrizione al registro degli indagati nel fascicolo aperto dal procuratore di Udine Massimo Lia, con l'ipotesi di reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale. Si tratta, come è noto, di tre uomini e di una donna di 32, 34, 42 e 45 anni residenti in provincia di Udine.

Sale dunque a cinque il numero delle persone indagate dopo il "caso" scoppiato sabato sera allo stadio Friuli. «Abbiamo ricevuto un'ulteriore informativa su altre quattro persone – ha spiegato il procuratore capo Lia – nei confronti delle quali si procede negli stessi termini del tifoso individuato nei giorni scorsi». Così come è successo per il primo spettatore denunciato per l'episodio di sabato sera durante Udinese-Milan, anche il quartetto è stato individuato dalla polizia di Stato grazie alle immagini della videosorveglianza dell'impianto dei Rizzi, immagini messe a disposizione da parte dell'Udinese Calcio che sin da subito ha offerto la massima disponibilità per accertare al più presto i responsabili. Per tutti loro poi il Questore di Udine ha già disposto un daspo di cinque anni, il massimo previsto per chi non è recidivo, al quale si è aggiunta la decisione della società bianconera di bandirli a vita dallo stadio. Rispetto al primo caso emerso nella giornata di lunedì, i quattro nuovi denunciati sarebbero tra i principali responsabili degli insulti che l'estremo difensore rossonero avrebbe udito prima di andare a denunciare il fatto al direttore di gara Maresca, che poi ha sospeso l'incontro per cinque minuti. Il risultato investigativo è giunto a pochi giorni di distanza dall'evento, grazie alla meticolosa attività degli uomini della questura friulana che hanno visionato per ore le diverse riprese, incrociandole, sino a giungere al risultato.

Intanto l'Udinese calcio, dopo un'accurata analisi degli atti ricevuti sempre mercoledì aveva deciso di presentare reclamo alla Corte sportiva d'appello nazionale della Figc contro la decisione del giudice sportivo di sanzionare il club con una gara interna da disputarsi a porte chiuse.

A tale proposito ieri sera i tifosi della curva nord friulana hanno annunciato attraverso un post su Facebook di voler lasciare vuoto il loro settore allo stadio di Bergamo in occasione della partita contro l'Atalanta di domani. «Dopo 350km... dedichiamo dieci minuti della nostra passione per non dimenticare il trattamento ricevuto dopo Udinese-Milan. Lasciamo il nostro settore vuoto» scrive il coordinamento della Nord.

DOMANI A BERGAMO PROTESTA DEI TIFOSI BIANCONERI DELLA CURVA NORD: «VUOTO IL NOSTRO SETTORE PER DIECI MINUTI»

CITTADINANZA ONORARIA

Lunedì invece il consiglio comunale di Udine si riunirà per votare la proposta della cittadinanza onoraria a Maignan. Con un esito non scontato in favore dell'idea lanciata dal sindaco De Toni. E ieri il ministro dell'Interno Piantedosi, assieme a quello dello Sport Abodi, ha incontrato i vertici del mondo del calcio per studiare nuove strategie. Si è soprattutto valutato di implementare gli impianti di Serie A con strumenti di videosorveglianza adeguati come già avviene in otto impianti tra cui quello di Udine. Le misure vanno inoltre dal ritiro del gradimento da parte dei club per chi si macchia di un reato, al Daspo con tracciabilità di documenti, forse addirittura il riconoscimento facciale (dipende dalla disciplina sulla privacy) e un percorso riabilitativo (i servizi sociali).

R.U.

Riva, Cagliari con la maglia dello scudetto

L'ANTICIPO

CAGLIARI Una maglia bianca senza sponsor come quelle che indossava Gigi Riva. Il Cagliari è pronto a scendere in campo questa sera alle 20.45 alla Domus contro il Torino, nell'anticipo della 22ma giornata, con una casacca anni Settanta per onorare ancora il grande bomber rossoblù, scomparso lunedì. Le curve stanno allestendo una scenografia speciale per celebrare Rombo di Tuono. Per Ranieri da valutare le condizioni di Wieteska (trauma all'arcata dentale superiore). Per il resto il tecnico deve fare i conti con i sicuri forfait degli infortunati Rog, Shomurodov, Oristanio oltre che con l'assenza di Luvumbo, impegnato nella Coppa d'Africa con l'Angola. Nel Torino non ci saranno Djidji, Ilic, Karamoh e Radonjic.

Vertici Uefa, Boban lascia e accusa Ceferin

LA SPACCATURA

Terremoto Uefa a pochi giorni dal Congresso di Parigi dove Aleksander Ceferin proverà ad allungare la sua era alla guida del massimo organo che governa il calcio europeo. Uno dei rapporti più duraturi del mondo politico del pallone si è interrotto bruscamente dopo una lunga nottata di discussioni. Zvonimir Boban si è dimesso dal board dell'Uefa di cui era membro da oltre 3 anni per colpa del rapporto che si è incrinato con il presidente, che da sempre si definisce suo amico, ma che è alle prese con l'ennesima modifica dei regolamenti Uefa mirati a tutelare la sua posizione. Un'altra rottura nella cerchia stretta dei suoi "amici" per l'attuale numero uno della federcalcio europea, dopo quella ormai celebre di Andrea Agnelli nei giorni del lancio della Superlega. Un emendamento, quello che supera il limite dei tre mandati, già usato dal presidente Fifa Infantino e ora sottoposto al voto del prossimo Congresso Uefa che tecnicamente non rimuove il limite ma non tiene conto dei mandati «iniziati prima del 1 luglio 2017» e quindi del primo mandato di Ceferin al comando dal 2016. «Non ho ancora deciso se voglio un nuovo mandato oppure no. Ad essere sincero, sono molto stanco», ha detto Ceferin ai media britannici, anche se nel calcio europeo si dà per certo la continuazione dell'era Ceferin nelle intenzioni del presidente.

SCOSSONE

Una scossa tellurica improvvisa quella di Boban, comunicata con una lettera aperta: «So bene che bisogna accettare la logica del compromesso, ma di fronte a questo fatto, se lo accettassi, andrei contro i miei principi. Dopo aver manifestato la mia più grande preoccupazione e il mio totale dissenso, il presidente mi ha risposto che per lui non c'è nessun problema legale né etico morale, e che avrebbe perseguito senza alcun dubbio la propria aspirazione».

La dura presa di posizione di Boban mette in luce il momento difficile che l'Uefa sta attraversando dal rischio della nascita della Superlega alle polemiche che, dalla Spagna, hanno colpito proprio Ceferin, inizialmente cauto sul caso Rubiales-Hermoso. Tutte vicende che, almeno negli auspici dei suoi rivali, possono erodere il consenso elettorale del 56enne avvocato sloveno, salito alla massima carica del calcio europeo sull'onda dello scandalo finanziario che travolse Platini, e sulla base del quale era stato introdotto il limite dei tra mandati. A mettere la parola fine sul ruolo di Boban la stessa Uefa con un comunicato: «L'Uefa desidera annunciare la partenza di Zvonimir Boban dall'organizzazione di comune accordo», si legge. Anche se di comune era rimasto ben poco.

EX MILAN **Zvonimir Boban, si è dimesso dal board dell'Uefa**

A POCHI GIORNI DAL CONGRESSO STRAPPO SULLE NORME CHE SUPERANO IL LIMITE DEI TRE MANDATI: «DISSENSO TOTALE»

FORMULA 1

LA FERRARI SCEGLIE FIDUCIA A LECLERC

▶La Rossa rinnova il contratto del pilota Charles promette: «Il meglio deve venire»

▶Accordo pluriennale: ipotesi cinque anni L'obiettivo ora è riscattarsi nel Mondiale

ROMA Un segnale forte. A pochi giorni dalla presentazione della nuova monoposto, e ad un mese dell'inizio della stagione 2024, la Scuderia Ferrari annuncia l'atteso rinnovo del contratto con Charles Leclerc. Un altro colpo anche mediatico in questa fase di riavvio dell'attività sportiva dopo quello di ieri quando Maranello ha detto di «entrare per la prima volta nel mondo del mare e della vela dopo oltre 75 anni di storia gloriosa». La notizia è importante di per sé. Charles è un pilota formidabile anche se non ha ancora vinto nulla di clamoroso e la squadra è la più antica e vincente della F1. Un team dal blasone sconfinato da troppo tempo in attesa di un progetto così competitivo capace di aprire un nuovo ciclo dopo quello mitico di Schumacher. O, almeno, di tornare a vincere il Mondiale che manca dalle bacheche del Cavallino da oltre tre lustri. Decisamente troppo. Un ciclo diverso è già iniziato e, visto che le fasi nella massima formula dell'automobilismo sportivo, male che vada, durano 3 o 4 anni, tutti sperano che sia la volta buona. Il condottiero designato, Fred Vasseur, sembra avere tutte le cartucce giuste, si attendeva la scelta del pilota per capire in che direzione andrà l'avventura.

SQUADRA COMPATTA

La Ferrari, Frédéric in testa con l'appoggio incondizionato del presidente John Elkann e del Ceo Benedetto Vigna, ha puntato sulla continuità, ritenendo che in questi ultimi 5 anni i mancati risultati siano da imputare ha scelte tecniche non sopraffine e che Charles non ha nessuna colpa. Il principino, lo sanno tutti, è maledettamente veloce, forse più di tutti nel giro secco. Ed ha un coraggio ed un'abilità smisurata nei duelli corpo a corpo, nei quali non è mai lui ad alzare il piede. Un aspetto che deve ancora dimostrare è l'infallibilità nei momenti topici, dote che hanno sicuramente Hamilton e Verstappen, ma che per metterla in mostra è indispensabile la monoposto migliore che il monegasco indubbiamente non ha mai avuto.

Il ragazzo fa parte dell'Academy dei driver Ferrari dal 2016 quando era ancora un bambino e, con il rosso già dentro, ha sbancato in F3 e in F2 approdando in F1 come un predestinato. Dopo un anno di rodaggio con l'Alfa Romeo, sempre sotto l'ala di Vasseur, per editto dell'allora presidente Sergio Marchionne, passò in Ferrari e, subito nel 2019, fece un anno straordinario a fianco del 4 volte iridato Sebastian Vettel. Charles dominò il GP di Spa, considerata l'università della velocità ed alla gara successiva fece scacco matto al GP d'Italia a Monza mandando in delirio le truppe ferrariste.

ANNUNCIO IRRITUALE

Charles divenne in quel modo il più giovane ad aver mai vinto con la Ferrari e la Scuderia si sdebitò facendogli il contratto più lungo mai fatto ad un pilota di Maranello: 5 anni. Questa volta invece, nell'irritualità dell'annuncio non più accompagnato da un comunicato di poche righe, c'è il fatto che manca la durata del matrimonio e si vocifera che potrebbe essere della stessa lunghezza del precedente. Ferrarista a vita per intenderci. Il testo si limita ad affermare che la collaborazione fra il pilota e il team andrà avanti anche le prossime stagioni. Il fenomeno ha dichiarato: «Sono molto contento di continuare a vestire ancora la tuta della Ferrari. Gareggiare per questa squadra è il mio sogno fin da quando avevo tre anni. Questo team è la mia seconda famiglia, insieme abbiamo lottato compatti nelle avversità e scritto pagine indimenticabili negli anni scorsi. Ma credo però che il meglio debba ancora venire: il mio sogno resta vincere il titolo con la Ferrari e sono sicuro che negli anni che ci attendono sapremo toglierci delle belle soddisfazioni e dare ai tifosi qualcosa per cui gioire».

Fred ha aggiunto: «Il legame di Charles con la Scuderia va oltre quello di un pilota con il suo team: Leclerc è parte della famiglia Ferrari da ormai otto anni, da prima che indossasse la tuta con il Cavallino Rampante. Di lui conosciamo la voglia incessante di superare i propri limiti e ne apprezziamo le grandi capacità di duellare e compiere sorpassi in gara. Siamo determinati a dare a Charles una vettura vincente e so che la sua decisione e il suo impegno saranno elementi che potranno fare la differenza per i traguardi che vogliamo raggiungere».

Giorgio Ursicino

IN ROSSO Charles Leclerc, 26 anni, pilota monegasco della Ferrari dal 2019

Tennis

Bolelli-Vavassori in finale nel doppio

Simone Bolelli e Andrea Vavassori firmano in doppio un'altra impresa: sono la terza coppia italiana nella storia a qualificarsi per una finale Slam. I due azzurri hanno sconfitto 6-3, 3-6, 7-6(5) in semifinale i tedeschi Yannick Hanfmann-Dominik Koepfer in una gara risolta al tie-break. Prima di loro avevano guadagnato l'accesso ad una finale di un Grande Slam soltanto Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola in tre occasioni e lo stesso Simone Bolelli in coppia con Fabio Fognini nel 2015. Il bilancio azzurro è di due vittorie: il Roland Garros 1959 e gli Australian Open 2015. Bolelli-Vavassori domani in finale affronteranno l'indiano Rohan Bopanna (43 anni) e l'australiano Matthew Ebden. La finale femminile sarà tra Aryna Sabalenka e la cinese Qinwen Zheng.

Lettere&Opinioni

«IL PROTEZIONISMO E I DAZI SONO L'UNICA COSA CHE POTRÀ FERMARE IL DOMINIO DELLE CASE AUTOMOBILISTICHE CINESI CHE ALTRIMENTI FINIRANNO PER DEMOLIRCI»
Elon Musk

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e polemiche

Il mondo al contrario di chi cerca di mettere sul banco degli imputati Maignan e non chi lo ha insultato in quanto "nero"

Roberto Papetti

Egregio Direttore, mi consenta di dissentire dalla sua risposta di ieri al signor Parigi. Condivido in toto quanto spiegato dal lettore e contesto la sua risposta "educativa".Il sottoscritto ha fatto la scuola materna ad Allschwil (Basilea, Svizzera) ed ha sentito più volte l' insulto "Ziginer" (zingaro), per cui ritengo di essere tutto fuorchè razzista. Proprio per questo Maignan, mi ha lasciato "basito" con il suo comportamento e la sua crociata da ricco: non doveva permettersi di abbandonare il campo, doveva attendere le decisioni dell' arbitro. Ma, da ricco quale è, si è assicurato l' impunità e se ne è andato (cosa che a rigore di regolamento comporta l' espulsione immediata). Che cosa dovrebbe dire Ebosele, che 15 giorni fa nalla sfida interna con la Lazio h dovuto subire per tutta la partita gli ululati della curva laziale? Stessa cosa successa Kamara mentre stava per battere un corner. Che cosa sarebbe successo se costoro se ne fossero andati a partita in corso? Ma forse è più facile seguire la retorica dei Ceferin. Non concordo in tutto con il generale, ma questo è proprio un mondo al contrario.

Flavio Domini

Caro lettore,
certo che lei può dissentire ed anche considerare, chissà poi perchè, "educativa" la mia risposta. Ma è davvero singolare che qualcuno voglia far finire sul banco degli imputati Magnain e non invece coloro che hanno rivolto nei suoi confronti insulti razzisti. Anzi: è lui che avrebbe dovuto essere punito (con l'espulsione) e non invece gli esagitati che gli hanno vomitato addosso il loro odio. Questo è il vero mondo al contrario. E di cosa sarebbe colpevole Maignan: di essere ricco? E cosa c'entra? Forse che il livello di reddito rende meno gravi o più sopportabili gli insulti razzisti? O forse il portiere del Milan ha la colpa di essersi ribellato a chi lo definiva "negro di m...", mentre altri suoi colleghi durante altre partite hanno reagito diversamente? E dove sta scritto che hanno ragione loro e non invece il portiere del Milan? Forse se tutti si comportassero come Maignan non dovremmo più essere costretti ad ascoltare allo stadio certe vergognose espressioni razziste. O la vera e indicibile colpa di Maignan è di non voler accettare il prezzo che, secondo qualcuno, comporta inevitabilmente il fatto di essere "nero" e di giocare a calcio? Perché si sa come vanno le cose dentro e fuori gli stadi. E con quello che guadagni, caro Maignan, potresti anche far finta di niente. Non arrabbiarti e non rovinare lo spettacolo. Che per qualcuno, si sa, è l'unica cosa che conta. Il resto, come lei dice, è retorica o crociate da ricchi. Salvo poi fingere di scandalizzarsi se già nei campionati di calcio giovanili ragazzini di 10-11 anni vengono derisi e insultati da pubblico e avversari per il colore della loro pelle. Che, guarda caso, è lo stesso di quella di Maignan.

Gigi Riva / 1

Fischi incivili

Nel giorno del trapasso del grande Rombo di Tuono alias Gigi Riva, ho assistito al meschino tentativo di dedicargli un minuto di raccoglimento a questo idolo del calcio giocato. In primis la scelta di celebrarlo alla fine dell'intervallo, quando si poteva onorarne la memoria prima della premiazione finale, poi il goffo escamotage del cronista televisivo di coprire i fischi dei "civilissimi" presenti che sedevano sugli spalti continuando, invece di starsene zitto, a raccontarci degli applausi a scena aperta che io francamente poco ho sentito. Poi a Ryad: paese che vai usanza che trovi, forse è buona norma che per celebrare un defunto lo si fischi? Tranne che gli spettatori non temessero, che al temine del minuto di raccoglimento i calciatori sul terreno di gioco si facessero il segno della Croce perché lì per la loro religione è un oltraggio. Gigi Riva un mito intramontabile.
Roberto Stradiotto

Gigi Riva / 2

Basta una vocale

C'era una volta un ragazzone che da Leggiuno (Varese) è approdato all' AC. Cagliari dove ha iniziato e terminato una splendida carriera da goleador coronata da uno scudetto e impreziosita da 42 presenze in nazionale con 36 gol realizzati. Venerato dai sardi e amato da tutti gli italiani, ha rifiutato contratti faraonici per restare fedele alla terra che lo ha accolto e reso famoso fino a diventarne un'icona. Esemplare dentro e fuori del campo, una stella del calcio. Il suo nome è Gigi Riva. Aggiungiamo una vocale e ci troviamo a che fare con Gigio. Giocava come portiere nelle giovanili del Milan che lo ha fatto esordire in serie A a 16 anni. Diventato un inamovibile titolare indossando la fascia di capitano. A vent'anni era considerato il più forte portiere d'Europa e già una a bandiera rossonera. Il resto è noto: per qualche euro in più è passato al Psg di Parigi dove, oscurato da altri leader, il suo rendimento da tempo latita. Si dirà che coi tempi anche il mondo del calcio è cambiato. Infatti è finito dalle stelle alle stalle. C'è un errore? Sì, basta una vocale.
Luciano Tumiotto

Autovelox / 1

Il diritto privato e il bene pubblico

Tiene banco in questi giorni di inizio 2024 la notizia delle prodezze di questo fantomatico Fleximan che si è assunto il ruolo di giustiziere. Ancor di più mi colpiscono le dichiarazioni che sui social, ma anche al bar inneggiano a questo nuovo eroe. Così mi vien voglia di dire la mia: prendere una multa perché mentre vado per i fatti miei e, pensando ai fattacci miei non mi accorgo di superare di qualche chilometro il limite imposto. Sono proprio soldi buttati. Poi per un liberale come me poco amante delle imposizioni, dei divieti, dei limiti, figuriamoci, proprio indigeribile. Detto questo pongo solo una domanda: chi dà il diritto a questo perfetto deficiente di distruggere un bene comune? Ciò che è pubblico è di tutti, appartiene alla comunità. Spesso si sente dire: "È pubblico quindi è anche mio e lo posso e devo trattare come se fosse mio". Ma non è così; un bene comune è della comunità, lo si deve rispettare proprio perché appartiene a tutti. Le cose si cambiano discutendone, così vuole l'intelligenza umana, il resto sono regressioni verso la giungla.
Diego Parolo

Autovelox / 2

I motivi della rabbia

Il nostro paese conta il maggior numero di autovelox installati lungo le strade, ben 11.130 mila apparecchi di rilevazione automatica della velocità, più di Gran Bretagna, Germania e Francia. Gli enti locali incassano sempre più proventi dalle multe con un incremento di oltre il 60 percento. Per questo gli automobilisti si sentono esasperati, tartassati dalle multe e dal moltiplicarsi delle postazioni di controllo. Troppo spesso gli autovelox vengono installati al solo scopo di far cassa e utilizzare i cittadini come bancomat.
Gabriele Salini

Autonomia / 1

Segnali mai ascoltati

Sull'autonomia ci sarebbero mille cose da dire tuttavia è indiscutibile il fatto che nelle regioni del Nord Italia si lavori di più rispetto alla media nazionale. Non che nelle altre regioni non si lavori, anzi, solo che nelle regioni del Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, ecc.) il lavoro viene visto quasi come una filosofia di vita. Questo si traduce in migliori servizi, scuole più efficienti, maggiore organizzazione, maggiore ricchezza, e così via. Da questo punto di vista l'Italia può essere vista come una classe: ci sono gli sgobboni, quelli che si limitano a fare il proprio dovere e gli scansafatiche. Adesso i primi della classe hanno alzato la voce. Si poteva seguire un'altra strada oltre all'autonomia? Non lo so. Però da tempo il Nord mandava segnali di insofferenza. Segnali che non sono mai stati ascoltati...
Lino Renzetti

Autonomia / 2

Così si sveglia la sinistra

Il ddl sull'autonomia delle Regioni, qualora venisse approvato, produrrà una disparità di trattamento dei cittadini a seconda della regione di residenza. Se il Governo vuole una protesta popolare diffusa sta imboccando la strada giusta. Sarebbe anche un modo per sgomberare il campo da una destra populista perché la maggioranza, facendo montare il malcontento tra i cittadini, si scaverebbe la fossa, lasciando forse lo spazio ad una destra liberale, tutta da costruire. Certo, non sarà una cosa di settimane o di mesi, ma l'esito sarebbe sicuramente quello. Chissà che non sia anche un modo per dare la sveglia alla Sinistra.
Paride Antoniazzi

Mediaset

Una lettera a Berlusconi

Vorrei mandare a Pier Silvio berlusconi questa breve lettera. Caro Pier Silvio, sei davvero convinto che la tua scelta di portare Bianca Berlinguer a Mediaset avrebbe trovato d'accordo il tuo "caro papà", come sei solito ricordarlo. Retequattro sembra sempre più il copiaincolla di RAI3 e LA7. L'inseguimento esasperato dell'aumento dell'audience non giustifica sempre tutto e visto che non di solo pane vive l'uomo, io credo che il tuo "caro papà" si stia rivoltando nella tomba vedendo le bandiere e i più accaniti rappresentanti dell'antiberlusconismo imperversare ogni sera all'interno della creatura da lui creata, Mediaset. Per tutti i trent'anni della sua carriera politica, è stato giornalmente massacrato dalla compagine di Bianca Berlinguer, e continuano a farlo, anche se indirettamente, calpestando idee e valori, di cui il tuo "caro papà" ne aveva fatto una ragione di vita. Mi spiace caro Pier Silvio, ma secondo me con la tua infelice scelta stai delegittimando la memoria del tuo "caro papà".
Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/1/2024 è stata di **42.533**

L'analisi

La ricetta sui migranti per il consenso a sinistra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) funzionino come "esercito industriale di riserva", e quindi costituiscano una grave minaccia al benessere (ma anche alla sicurezza) dei lavoratori nativi. Di qui la necessità di limitare l'immigrazione irregolare, come misura di protezione dei ceti popolari.

Non è ovviamente l'unica idea che guida il nuovo partito. In politica estera, la BSW punta sulla ricerca di un compromesso economico-politico con la Russia. Sul versante europeo considera le politiche ambientaliste, fortemente sponsorizzate dai Verdi (al governo in Germania), come una grave minaccia agli interessi materiali dei ceti popolari, e innanzitutto degli agricoltori (da qualche giorno in rivolta in diversi paesi europei). Ma il nucleo ideologico centrale è quello lì: per difendere davvero i ceti popolari, non si può non cambiare rotta in tema di immigrazione.

Beninteso, l'idea non è nuova, né a livello filosofico né a livello politico.

In questo registro si esprimono o si sono espressi in passato filosofi di matrice marxista e forze politiche progressiste grandi, piccole e piccolissime. Fra i filosofi, Jean Claude Michéa, Slavoj Žižek, Costanzo Preve (e in Italia il suo allievo Diego Fusaro). Fra le forze politiche progressiste: nel Regno Unito, il nuovo Labour guidato da Keir Starmer; in Francia il movimento La France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon; in Danimarca i socialdemocratici della premier Mette Frederiksen; in Italia il partito comunista di Marco Rizzo e, in parte, il Pd nella breve stagione securitaria di Marco Minniti, sotto il governo Gentiloni.

Ma sono casi diversi da quello di Sahra Wagenknecht. Perché un conto è un partito di sinistra che, per fronteggiare un'emorragia di voti, prende le distanze dal proprio passato, ripudia le politiche di accoglienza, e avanza proposte più o meno radicali di contenimento dei flussi migratori (dalla chiusura delle frontiere alla deportazione in Ruanda). E un altro conto è fondare un nuovo partito che, sull'ostilità all'immigrazione irregolare. fonda la propria ragion d'essere, e lo fa in nome dei ceti i cui interessi la sinistra storica aveva sempre inteso difendere.

Possono sembrare faccende che non ci riguardano. Ma basta un'occhiata agli ultimi sondaggi in Germania per capire che non è così. Il "partito impossibile", annunciato da pochi mesi, già vola nei sondaggi (il più favorevole lo dà già al 14%). E a farne le spese sono un po' tutti i partiti, di governo e di opposizione. Più esattamente, il voto per BSW consente di canalizzare sia la protesta contro il partito socialdemocratico del Cancelliere Scholz (troppo debole con gli immigrati, troppo punitivo con gli agricoltori), sia i voti di quanti scelgono l'estrema destra di Alternative für Deutschland (Afd) solo per disperazione, senza essere né razzisti, né convintamente di destra. In breve: la nascita di un partito securitario di sinistra, vicino ai colletti blu ma severo con l'immigrazione irregolare, ha la capacità di terremotare il quadro politico, togliendo voti alla destra estrema e riportando a sinistra elettori finora rifugiati a destra o nell'astensione.

E in Italia?

Il fatto che di un simile partito non vi sia traccia spiega perché il vento continua a soffiare nelle vele di Giorgia Meloni, mentre il vascello di Elly Schlein stenta a prendere il largo: il rifiuto di prendere sul serio il problema dell'immigrazione irregolare tiene irrimediabilmente lontani dalla sinistra gli strati medio-bassi.

È una verità amara, ma sarebbe saggio che la sinistra ne prendesse atto. Almeno si risparmierebbe la domanda che, da un paio di decenni, ne funesta i sogni: come mai i ceti popolari non ci votano più?

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 26, Gennaio 2024

Santi Timoteo e Tito, vescovi. Vescovi, che, discepoli di san Paolo Apostolo e suoi collaboratori nel ministero, furono l'uno a capo della Chiesa di Efeso, l'altro di quella di Creta.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 17:00
La Luna Sorge 17:40 Cala 8:26

A NARRATORI D'EUROPA QUATTRO VISIONI DI UN FUTURO CHE FA PAURA
A pagina XIV

Al Visionario
Beatrice Fiorentino presenta il volume "Nuova storia del cinema"
A pagina XIV

Aspettando Dedica
Carmen Yanez: «Lucho era la mia vita, il mio amore»
Stasera l'incontro all'ex convento di San Francesco a Pordenone con la scrittrice e moglie di Luis Sepulveda già ospite nel 2015.
A pagina XIV

Export, conto da capogiro per il Friuli

▶La crisi di Suez rischia di mandare in fumo due miliardi
È il valore della merce che dalla regione passa sullo stretto

▶La strategia per mitigare gli effetti dello choc internazionale
Più treni sul territorio e il nodo di Udine da velocizzare presto

MERCATI Container fermi

Adesso c'è anche una stima. Dopo gli allarmi che facevano prevedere già qualche giorno fa una situazione potenzialmente critica per l'economia della nostra regione. La crisi del canale di Suez, causata dai continui attacchi dei ribelli yemeniti del gruppo Houthi, può costare al Friuli Venezia Giulia due miliardi di euro. E in questo caso non si tratta di un impatto che colpisce solamente il porto di Trieste. Lo scalo marittimo è solo la "porta" per il commercio. In gioco questa volta c'è una buona fetta di tutta l'economia friulana. E in buona parte i riflessi si sentiranno nelle province di Pordenone e Udine.
Agrusti alle pagine II e III

Auto contro la pedana del bar Danni ingenti

▶Si stimano quasi trentamila euro
Il gestore del locale: «Tutto da rifare»

Ammonta a trentamila euro il bilancio dei danni causati da un'auto piombata sugli spazi esterni del bar Beethoven di piazza Primo maggio a Udine. «La pedana è tutta da rifare, e meno male che era fatta di ferro. Per non parlare dei tavolini, delle sedie, dell'illuminazione e dei vasi di fiori. Un disastro», ha raccontato Alex Carlucci che, insieme alla compagna, gestisce il locale. Il fatto è accaduto l'altra notte quando, intorno alle tre, un'automobile ha centrato l'area esterna del bar.
A pagina VII

Shoah
Le voci dei ragazzi per non dimenticare la grande tragedia
In occasione del Giorno della Memoria, domani a Udine, sotto la Loggia del Lionello il reading letterario "E poi arrivò un treno...".
A pagina VI

La decisione Ieri la scelta è stata discussa in commissione

Protezione civile, Udine esce dal patto a tre
Il capoluogo friulano intende uscire dalla convenzione stretta per la prima volta nel 1997 con i Comuni di Pagnacco e Tavagnacco con cui aveva istituito un'associazione per l'attività di Protezione civile nel Distretto udinese.
De Mori a pagina VI

Mobbing
Molestie e angherie sul lavoro in crescita
In crescita i casi trattati al centro antimobbing del Comune di Udine, a cui nel 2023 si sono rivolte 171 persone, 20 in più dell'anno prima, fra nuovi e vecchi accessi. Due su tre sono donne. I dati raccolti dal Punto d'Ascolto Antimobbing di Udine sono stati illustrati dalla coordinatrice del servizio, l'avvocato Teresa Dennetta assieme all'assessora comunale.
A pagina VI

San Daniele
Nuova autostazione consegnati i lavori
Consegnati i lavori per la nuova autostazione a servizio del trasporto pubblico locale (Tpl) in piazza IV novembre a San Daniele del Friuli, alla presenza del sindaco Pietro Valent. L'opera che ha un quadro economico previsto di 1.120.000 euro, suddiviso in due lotti funzionali, ed è stata cofinanziata dalla Regione e da fondi europei e comunali. La durata dei lavori è prevista in 240 giorni.
A pagina VI

Basket
Gaspardo dà la carica all'Oww per sfidare Forlì
«Quella contro il Forlì sarà una partita veramente cruciale per uno dei nostri obiettivi: la qualificazione alle Final four di Coppa Italia». Parola di Raphael Gaspardo dell'Old Wild West. «È da un po' che aspettiamo questa sfida - aggiunge -, quindi sappiamo benissimo l'importanza che può avere per il nostro percorso». Al Carnera ci sarà il tutto esaurito.
Sindici a pagina X

Udinese, Perez al Napoli per 18 milioni di euro

Non solo polemiche sul "caso Maignan". È bollente il mercato dell'Udinese in uscita, che sta per chiudere un'operazione importante. A sorpresa, rispetto alle sensazioni di inizio sessione, si tratta della partenza di Nehuen Perez. Il difensore argentino dovrebbe a breve firmare per andare a vestire la maglia del Napoli, proprio la squadra che aveva corteggiato in maniera serrata Samardzic a cavallo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Prevarrà alla fine l'urgenza partenopea di sistemare la difesa e regalare un rinforzo importante a Walter Mazzarri. Per questo nemmeno il "no" di Ostigard ha frenato Aurelio De Laurentiis, che alla fine dovrebbe aver trovato la quadratura del cerchio per l'affare con Gino Pozzo. Complessivamente saranno 18 i milioni versati, 16 subito e 2 di bonus. Circa 8 di questi però saranno destinati all'Atletico Madrid, che vantava il diritto di recompra e la percentuale sull'eventuale vendita. Per Perez gli accordi erano già stabiliti da tempo, con il giocatore che dovrebbe andare a percepire 1,6 milioni a stagione per 4 anni e mezzo; scadenza dunque nel giugno 2028. Inizia poi ufficialmente l'avventura di Simone Pafundi con la maglia del Losanna, club di Prima divisione svizzera, in prestito per 12 mesi. Partito anche Vivaldo Semedo: giocherà in Olanda.
A pagina IX

ARGENTINO Un intervento deciso di Nehuen Perez (Foto Ansa)

Ciclocross
Cinque friulani a caccia del podio ai Tricolori giovani
Scatteranno domani nel Bolognese i Tricolori di ciclocross giovanili. Domenica l'epilogo. Sono diversi i corridori friulani che hanno le potenzialità di raggiungere il podio. Tra loro lo zoppolano Alessio Borile (Dp66), mentre Riccardo Tofful (Manzanese) e Filippo Grigolini (Jam's Buja) cercheranno di difendere i titoli. Attenzione a Pietro Bandiziol e Rachele Cafueri.
Loreti a pagina XIII

Il rischio emarginazione

In fumo due miliardi per la crisi di Suez Mazzata sul Friuli

▶È il valore delle merci che passano dallo stretto e sono dirette in regione

▶A rischio l'economia delle province più produttive, cioè Udine e Pordenone

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE Adesso c'è anche una stima. Dopo gli allarmi che facevano prevedere già qualche giorno fa una situazione potenzialmente critica per l'economia della nostra regione. La crisi del canale di Suez, causata dai continui attacchi dei ribelli yemeniti del gruppo Houthi, può costare al Friuli Venezia Giulia due miliardi di euro. E in questo caso non si tratta di un impatto che colpisce solamente il porto di Trieste. Lo scalo marittimo è solo la "porta" per il commercio. In gioco questa volta c'è una buona fetta di tutta l'economia friulana. E in buona parte i riflessi si sentiranno nelle province di Pordenone e Udine, cioè in quei territori che fanno della manifattura e dell'import-export la loro stessa ragion d'essere. Come a dire: sarebbe sbagliato considerare l'affare solamente triestino, marittimo, lontano dal cuore del Friuli. Il blocco del canale di Suez, infatti, ha a che fare proprio sul cervello e sul braccio produttivo della nostra regione.

FORZA ITALIA CHIEDE PROTEZIONE PER EVITARE UN TRACOLLO STRUTTURALE

IL NUMERO

Due miliardi di euro. Ecco quanto rischia di perdere il Friuli Venezia Giulia se la crisi di Suez dovesse andare avanti a lungo e se le navi portacontainer dovessero essere costrette per mesi a circumnavigare l'Africa per raggiungere il Mediterraneo e quindi anche il porto di Trieste, con costi doppi rispetto a quelli standard. È di due miliardi, infatti, il valore stimato in un rapporto ufficiale dalla Confartigianato nazionale delle merci che da e verso il Friuli Venezia Giulia utilizzano il canale di Suez come tratta principale tra Oriente e Occidente. La nostra regione sarebbe la sesta più penalizzata di tutta Italia, alle spalle delle grandi del Nord, come ad esempio Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. A chiudere la graduatoria sono Calabria (139 milioni), Molise (76 milioni) e Valle d'Aosta (50 milioni). Complessivamente, per Confartigianato, ammontano a 8,8 miliardi, 95 milioni al giorno, i danni per il commercio estero italiano tra novembre 2023 e gennaio 2024 a causa della crisi nel Mar Rosso; 35 milioni al giorno per impatto sull'export e 60 milioni per mancati approvvigionamenti.

IL PANORAMA

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, infine, si osservano delle flessioni in corrispondenza dei principali partner commerciali. In particolare, le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 9,7% e quelle negli Stati Uniti del 25,5% (un andamento strettamente connesso al settore della cantieristica navale). Anche la Francia (-15%) e l'Austria (-24,5%) mostrano dei passivi consistenti, così come è diminuito il valore delle vendite in Slovenia (-19,7%) e in Polonia (-27,9%, soprattutto a causa della dinamica negativa dei prodotti siderurgici). In diminuzione anche le esportazioni in Qatar (-9,4%), che comunque si posiziona al settimo posto tra i mercati di sbocco, grazie alla cantieristica navale e alla vendita di armi e munizioni.

IL FUTURO

Il porto di Trieste però può contare su un importante investimento. «Italia ed Europa guardano con favore e puntano con convinzione sul Porto di Trieste. Il dato è significativo e molto rilevante: la disponibilità del governo centrale a finanziare il primo lotto del Molo VIII certifica una centralità di Trieste sempre più pronunciata sia in ambito nazionale che come tassello imprescindibile della catena di trasferimento e lavorazione di prodotti a livello comunitario. Diventa fondamentale rafforzare le nostre eccellenze economiche per garantire autonomia e indipendenza all'Europa; continuare a essere dipendenti da Paesi terzi figli una globalizzazione spinta sarebbe rischioso e generatore di pericoli che oggi sono sotto i nostri occhi». Così Michele Lobianco, consigliere regionale di Forza Italia, plaude alla decisione del governo «di puntare sulla piattaforma logistica triestina. I traffici in calo di questi mesi mettono a nudo i limiti di una globalizzazione viziata dall'assenza di regole omogenee. La crisi del Mar Rosso si riverbera pesantemente sull'economia mondiale e mette i porti nelle condizioni di essere destabilizzati e nel recente passato, altre enormi difficoltà sono state generate da un incidente a Panama, dalla pandemia e dall'impossibilità di trasportare componenti tecnologiche ed elettroniche dalla Cina, dalle guerre in Ucraina e nel Medio Oriente».

Marco Agrusti

Arriva la marcia dei trattori Agricoltori pronti alla lotta contro le normative europee

MOBILITAZIONE Anche in Friuli Venezia Giulia sta per arrivare la protesta dei trattori: si parte dalla città di Udine (Ansa)

TENSIONE

PORDENONE-UDINE Campi da tenere a riposo a rotazione, politiche ambientali sempre più restrittive e costo della vita che esplode. La protesta dei trattori arriva anche in Friuli Venezia Giulia. Ma la Coldiretti si sfila: la principale associazione degli agricoltori non sarà presente. La spaccatura in questo caso è netta, con la regia che sarà affidata ai Cobas, con importanti infiltrazioni da parte di quello che resta dei movimenti contro il Green Pass nell'epoca pandemica. L'appuntamento è per lunedì mattina a Udine: i trattori partiranno da viale Vat per convergere poi su piazza Primo Maggio.

LUNEDÌ IL PRIMO CORTEO A UDINE FINO A PIAZZA PRIMO MAGGIO

LA MOBILITAZIONE

Come detto, in regia c'è il Cobas. Ma soprattutto, come spiegano gli organizzatori «si tratta di una mobilitazione ad oltranza degli agricoltori liberi». Il raduno è previsto alle 11 in viale Vat, mentre i sostenitori si uniranno a partire da piazzale Chiavris, sempre a Udine. Presente anche una connotazione del tutto simile a quella che dieci anni fa aveva caratterizzato la protesta dei "Forconi". Un'avventura finita con un netto insuccesso.

Uno dei principali punti segnalati come critici dal fronte della protesta è quello che riguarda la norma europea che impone agli agricoltori di lasciare una quota di terreno a riposo in ogni stagione. E poi c'è il tema delle monocolture. Bruxelles ordina, anche il Friuli Venezia Giulia deve adeguarsi. La norma stabilita dall'Unione europea utilizza termini fin troppo tecnici: si parla infatti di monosuccessione. O meglio del suo abbandono. Concretamente, significa che un agricoltore non può più piantare lo stesso cereale un anno sì e l'altro anche. Ogni biennio, infatti, scatta il divieto di ripetere la medesima coltivazione sullo stesso terreno. Ovviamente a patto di voler continuare a ricevere le sovvenzioni comunitarie. E dal momento che sono bei soldi, è difficile pensare che qualcuno voglia mettersi di traverso rispetto al provvedimento europeo. L'obbligo di avvicendamento nelle colture di fatto rivoluziona una tradizione che in Friuli Venezia Giulia è più radicata rispetto a quanto avviene negli altri territori. Il cereale più colpito è naturalmente il mais. I contadini avranno davanti a loro una sfida epocale: cambiare tipologia di coltura un anno sì e l'altro no, con il rischio di una perdita economica significativa, soprattutto in regione. E poco importa, ai manifestanti di lunedì, se il governo Meloni abbia già pensato di mettere un freno all'applicazione di questa precisa norma.

IL QUADRO

La ratio alla base del provvedimento europeo si trova in un duplice binario: salvaguardare la produttività del terreno, che secondo gli esperti di Bruxelles sarebbe minore se riferita alla monocoltura, e in seconda battuta rendere più efficace l'azione dei fitofarmaci contro gli agenti patogeni.

Purtroppo in Friuli Venezia Giulia la stretta ambientalista e "green" dell'Unione europea arriva in un momento complicato. Proprio il mais, infatti, ha subito importantissime ripercussioni dopo l'ondata di maltempo che ha colpito un'ampia fascia del territorio regionale nella serata del 24 luglio. La doppia grandinata ha mandato in fumo i raccolti e il prossimo anno si innesterà anche il problema delle limitazioni comunitarie alla produzione del granoturco. Il settore del mais in Friuli Venezia Giulia copre un'area pari a circa 60mila ettari su tutto il territorio. La produzione lambisce le 250 tonnellate.

IN REGIA IL COBAS CON LA COLRIDETTI CHE SI SFILA INFILTRAZIONI NO VAX

LA SITUAZIONE I container costretti a rimanere fermi a causa della crisi del commercio mondiale (Nuove Tecniche)

Ferrovie più veloci per spingere le merci sulle rotaie del Nord

▶Vertice con il ministero sul nodo di Udine che può favorire i convogli pordenonesi

▶Entro il 2026 due nuovi regionali e il ritorno delle Frecce all'era pre-Covid

LA STRATEGIA

PORDENONE-UDINE Due nuovi treni regionali entro il 2026, con il primo che sarà presentato nelle prossime ore.

E poi una decisa accelerazione sul fronte della velocizzazione del nodo ferroviario di Udine, un'opera che potrà risultare fondamentale anche per l'Interporto di Pordenone. E infine anche il ripristino della situazione pre-Covid sul versante dei convogli ad alta velocità e a lunga percorrenza, ma solamente quando saranno finiti i lavori più importanti sul territorio regionale.

È quanto è riuscita a "strappare" l'assessore Cristina Amirante durante l'incontro con i vertici del ministero delle Infrastrutture. Il vertice si è tenuto a Roma alla presenza del viceministro Galeazzo Bignami.

L'ALTERNATIVA

Se il principale porto della regione, cioè quello di Trieste, sta affrontando un momento di netta difficoltà a causa delle tensioni internazionali, il treno può e deve rappresentare almeno un'alternativa per non perdere tutta la quota di import-export. Ecco perché la velocizzazione del nodo ferroviario di Udine può rappresentare un trampolino di lancio anche per l'Interporto di Pordenone. L'assessore Amirante a Roma ha individuato una strategia per accelerare l'inizio delle fasi tre e quattro dell'operazione. In tutto l'opera consiste in sei sezioni, due delle quali già finanziate e in corso, con la fine dei lavori prevista per il 2025.

Le restanti quattro sezioni costerebbero 150 milioni di euro, ma si è scelto di chiederne innanzitutto 36 per procedere con le fasi tre e quattro. «In modo tale da poter avviare i lavori entro il 2026», ha precisato Amirante.

In che modo un nodo ferroviario di Udine più snello e slegato dal centro cittadino potrebbe favorire l'Interporto di Pordenone? La risposta è semplice. I treni che partono dallo scalo merci di Villanova puntano verso Nord, quindi devono passare da Udine per poi imboccare la ferrovia Pontebbana e dirigersi verso il confine.

Ma al momento sono rallentati proprio dall'ingorgo che si crea in stazione a Udine e in generale nel sistema ferroviario a binario singolo che attraversa la città per bypassarla verso Nord. Una volta risolto questo problema, i treni viaggerebbero più velocemente ache da Pordenone.

LO SNELLIMENTO DEL PASSANTE UDINESE AIUTERÀ L'INTERPORTO DI VILLANOVA

PASSEGGERI

Nello stesso vertice, l'assessore Amirante ha annunciato anche l'arrivo di un convoglio regionale "blues" nei prossimi giorni e di un altro treno passeggeri regionale entro il 2026. Mentre per quanto riguarda le Frecce e gli Italo, la situazione tornerà simile a quella precedente la pandemia una volta completati i lavori di ammodernamento delle linee ferroviarie.

LE RICHIESTE

«Cala il traffico marittimo per la crisi dello stretto, ma nel contempo cresce il traffico merci su rotaia anche provenienti da Cina e India. Di recente è stato avviato un servizio treni merci dalla Cina con arrivo a Padova. Per questo riteniamo necessario sviluppare opportunità di collegamenti con questi sistemi merci da parte dei nostri interporti di Cervignano e Pordenone. Una opportunità che non dobbiamo perdere per inserirci in un circuito più competitivo per movimentare merci verso il centro e nord Europa. Favorendo poi anche traffico Ro-Ro post crisi». Così Mauro Capozzella del Movimento 5 stelle in merito al calo dei dati portuali regionali e alla crisi del Mar Rosso.

«L'interporto ha ampi margini di miglioramento e il suo potenziamento è il modo migliore per ridurre il traffico pesante e quindi le lunghe code sulla vicina strada statale 13 "Pontebbana", su cui pesa particolarmente il ritardo di alcuni interventi come il nuovo ponte sul Meduna e alcune rotatorie che necessitano di ulteriori rabbocchi di fondi per poter essere sbloccate, come proposto invano durante la discussione della legge di Stabilità 2024. Purtroppo in questi anni i passi avanti sono stati insufficienti, tant'è che l'unica grande opere inaugurata è la circonvallazione sud di Pordenone che collega il centro intermodale, importante tassello di un sistema più ampio di logistica, che va implementato nel suo complesso», ha aggiunto invece Conficoni.

M.A.

Piga diventa segretario della Cgil «Sanità e industrie, serve una svolta»

LA NOMINA Al centro il nuovo segratario Cgil Michele Piga

CAMBIO DI PASSO

PORDENONE-UDINE Triestino classe 1974, cresciuto nella categoria degli elettrici. È Michele Piga, attuale segretario generale della Camera del lavoro giuliana, il nuovo segretario regionale della Cgil. Eletto a larga maggioranza dall'assemblea dei delegati riunitasi a Tricesimo, Piga aveva presentato all'assemblea il suo programma, legato a un'analisi critica degli scenari industriali e del quadro politico e sociale. Già diretto l'attacco alla giunta Fedriga: «I risultati della gestione del servizio sanitario regionale sono evidenti agli occhi dei cittadini, dall'allungamento delle liste di attesa alla carenza cronica di medici, ma è evidente anche l'inadeguatezza sulle politiche industriali. Ciò è dimostrato dall'assenza di relazioni con la vicina Slovenia sul fronte della tutela dei lavoratori transfrontalieri, il contrasto ideologico ai flussi migratori paventando e il sostegno all'assurda sospensione di Schengen». Preoccupata la lettura della situazione economica e occupazionale in regione, alla luce delle crisi in atto, su tutte Wartsila ed Electrolux, e dall'aumento nel ricorso alla cassa integrazione, cresciuto del 26% nel corso del 2023. «Le crisi in atto – ha dichiarato Piga – chiamano in causa il modello di sviluppo cui puntano il Paese e la nostra regione. Della crisi di Electrolux preoccupano le dimensioni della riorganizzazione in atto e l'impatto sull'indotto della componentistica, di Wartsila il rischio che il nostro territorio perda definitivamente un asset strategico come quello della motoristica navale, in una regione dove ha sede un colosso come Fincantieri». Ma preoccupano anche i riflessi della crisi tedesca sul comparto della componentistica automotive e ovviamente l'impatto della crisi di Suez sia sui traffici portuali, sia sulle catene di fornitura. Quanto alle direttrici su cui investire, Piga le individua in primis nell'investimento sulle energie sostenibili e nel sostegno a «progetti di strutturazione e coprogettazione delle filiere e degli indotti, mirati a qualificare con alte competenze territoriali imprese e lavoratori, sottraendoli al rischio della mono-committenza». A tenere a battesimo la nuova segreteria il leader nazionale Maurizio Landini, che tra i tanti temi affrontati si è concentrato sull'autonomia differenziata: «È una follia, perché raccontare che una singola Regione possa reggere la concorrenza con gli Usa o con la Cina è una sciocchezza e una bugia. Si determina così una competizione al ribasso, invece di fare sistema. È una scelta sbagliata, che penalizza il Sud, ribadisco che una logica che porta a 20 sistemi sanitari, 20 sistemi scolastici, 20 politiche industriali è una follia, vuol dire non avere la percezione della dimensione ormai europea e mondiale dei problemi che dobbiamo affrontare».

La sfida per sopravvivere

Tornano le fusioni Fanna e Cavasso verso le “nozze”

▶Nasce il comitato per unire i due comuni «Ma non sarà toccata l'identità dei paesi»

▶Il progetto in vista delle prossime elezioni I borghi sono tra i più piccoli della regione

LA SVOLTA

PORDENONE Dopo anni di immobilismo, qualcosa si muove. È nato il comitato per la fusione tra Fanna e Cavasso Nuovo. L'opportunità nasce dalla scelta del sindaco, Silvano Romanin, di rassegnare le dimissioni. In questo modo, salvo stravolgimenti, i due Comuni andranno al voto assieme il 9 giugno. Siccome anche il sindaco di Fanna, Demis Bottecchia, non potrà più ricandidarsi, , tra i cittadini dei due paesi è nata l'idea di fondersi.

L'ACCELERAZIONE

«Cercheremo due candidati che mettano come primo punto del programma la fusione - hanno fatto sapere i promotori, che nelle prossime settimane proporranno un evento pubblico -. Qui la tavola è perfettamente apparecchiata: la stazione dei treni è già Fanna-Cavasso, la Casa di riposo e centro Alzheimer (che si trovano esattamente sul confine comunale) sono dei due Comuni, i due municipi, che si trovano a un chilometro esatto di distanza, sono sguarniti di personale, gli storici amministratori non proseguiranno nel loro compito. Persino la squadra di pallone, ai tempi dei fasti dell'Eccellenza, era già allora Fanna-Cavasso». La fusione è suggerita da un altro elemento: i comuni sono quelli con la minor estensione della provincia, fatto salvo Vajont, che si sviluppa su un unico chilometro quadrato. Anche le problematiche di gestione sono identiche: c'è un capoluogo comunale e ci sono alcune frazioni collinari molto suggestive che hanno esigenze peculiari anche in ragione della loro fragilità idrogeologica. «Quella proposta - si affrettano a precisare dal neonato Comitato - sarà una fusione di tipo amministrativo, che non ha niente a che fare con l'identità più profonda delle comunità, costruita dall'uomo nel tempo lungo della storia: si tratta di dar vita ad un nuovo ente locale, che unisce le strutture amministrative degli enti precedenti, con l'idea che dalla somma delle forze a disposizione nasca un ente più forte, più specializzato, che riesce a erogare servizi che singolarmente gli enti non erano in grado di assicurare, e anche di farli costare di meno. L'esempio virtuoso di Valvasone Arzene è sotto gli occhi di tutti». «Anziché avere tanti enti che hanno altrettanti sindaci, giunte, consigli; di avere tanti enti che approvano nello stesso momento altrettanti bilanci, piani regolatori, piani delle opere pubbliche, ne fanno una sintesi unica, e liberano moltissime risorse per assicurare operatività e qualità nelle cose che fanno - prosegue la disamina dei cittadini -. Ne scaturisce un ente che costa meno e rende di più; perché riesce a ottimizzare gli spazi di lavoro, consentendo di risparmiare sulle bollette degli edifici; perché l'unione del personale permette di specializzarsi e quindi di dare risposte più veloci e ancora più corrette, ma anche di dare continuità a quelle risposte, anche in caso di assenze di qualche addetto; perché ogni atto costa meno, anche rispetto alle gestioni associate, visto che in quel caso un ragioniere deve fare e gestire tanti bilanci quanti sono gli enti, mentre nel comune fuso il ragioniere ha un solo documento da amministrare».

LA SPERANZA

«Nel contesto del comune fuso - si conclude l'analisi -, sono le esperienze dei nuovi comuni del Friuli Venezia Giulia a parlare, anche grazie alle risorse che la Regione assicura, le tasse possono essere abbassate o, corrispettivamente, non devono essere alzate; le associazioni hanno più risorse e spazi a loro disposizione per operare; ci sono più fondi per le opere pubbliche e la loro programmazione può essere migliorata, evitando doppioni e quindi aumentando il novero dei lavori da poter realizzare». Il dado è tratto, ora bisogna vedere come reagisce la comunità, «ma dai primi responsi - assicurano dal Comitato - la risposta è entusiastica».

Enrico Padovan

LA PROPOSTA: «PIÙ VANTAGGI COM'È SUCCESSO NEL CASO DI VALVASONE E ARZENE»

FUSIONI Fanna e Cavasso pronti a fare il grande passo per sopravvivere

Terzo mandato da sindaco a Pasiano il primo test Piccinin va verso il “tris”

GLI SCENARI

PORDENONE-UDINE Il sindaco uscente di Pasiano, Edi Piccinin, area centrodestra, potrebbe essere il primo a beneficiare del decreto legge varato ieri che dà il via libera al terzo mandato nei Comuni tra i 5mila e i 15mila abitanti, oltre a togliere ogni tetto temporale per quelli sotto la soglia dei 5mila. Interpellato, infatti, a decreto ancora “caldo”, Piccinin non ha escluso di riproporsi ai cittadini per la terza volta il prossimo 9 giugno, quando andranno al voto un centinaio di Comuni, tra cui proprio il suo. «È probabile», ha detto. Tutto ciò mentre ieri proprio i Comuni della regione sono stati protagonisti in V Commissione nelle audizioni dei presidenti delle Comunità volontarie che sono sorte negli ultimi quattro anni. Il presidente della Comunità della Riviera Friulana, Andrea De Nicolò, ha detto che «è necessario lavorare sui fondi e affrontare il tema delle dotazioni organiche»; il presidente della Comunità del Friuli Orientale, Daniela Bernardi, ha chiesto di «adeguare alle necessità il fondo di regia»; Roberto Felcaro, alla guida della Comunità del Collio, ha considerato che «si deve migliorare su personale e digitale, con maggiori quote per l'operatività di base». Per Massimo Piccini, presidente della Comunità Sile Meduna, «i problemi riguardano soprattutto le risorse umane». Alessandro Fabbro, segretario generale di Anci Fvg, ha sostenuto la positività delle Comunità che si creano dal basso: «L'aggregazione è la risposta più intelligente ai problemi dei Comuni e, davanti ai risultati, nessuno torna mai indietro». Nel suo intervento, l'assessore Roberti, ha ribadito la sua disponibilità «a lavorare ancora per verificare ulteriori strumenti e soluzioni alternative a far lavorare meglio le Comunità». La consigliera Celotti (Pd) ha riconosciuto «la percezione di un lavoro importante che ha dato risultati concreti. Ora la sfida è sostenere e incentivare le Comunità per garantire servizi di qualità».

A.L.

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Pasiano, Edi Piccinin

Personale ridotto all'osso In 20 anni se ne sono andati più di 2mila dipendenti

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Da una parte la Scuola di formazione annuale per entrare nella pubblica amministrazione regionale con la modalità corso-concorso, una campagna di attrazione di talenti entrando negli istituti scolastici e nelle università e la formula del concorso unico Regione-Comuni; dall'altra un'opera di sensibilizzazione, anche attraverso Anci, per far intendere agli enti locali che l'aggregazione è l'unica strada per continuare a dare servizi con una dotazione di personale che non potrà essere più quella di un tempo. Non fosse altro per la piramide demografica. Infatti, «ora, pur potendo assumere, non si trova personale».

È la sintesi della posizione della Giunta regionale, espressa dall'assessore Roberti, con cui si è chiuso ieri il confronto-maratona in V Commissione sulla mancanza di personale nei piccoli e piccolissimi Comuni. Un'audizione richiesta dalla consigliere del Pd Manuela Celotti, perché dal Duemila a oggi il comparto unico regionale ha perso 2mila dipendenti. Una condizione di sofferenza condivisa, ha considerato l'assessore Roberti, posto che un terzo dei Comuni italiani ha meno di cinque dipendenti. Un confronto su cui maggioranza e opposizione hanno trovato diversi punti di contatto, anche perché a ragionare sulla questione c'erano diversi ex sindaci. Tra gli altri, per la maggioranza Mauro Di Bert, capogruppo della Lista Fedriga, e Igor Treleani, consigliere di Fdi; tra l'opposizione, insieme a Celotti, il consigliere Dem Francesco Martines e Marco Putto di Patto-Civica Fvg. Auditi Franco Lenarduzzi, coordinatore regionale della Consulta per i piccoli Comuni, che ha introdotto l'idea della scuola di formazione per la pubblica amministrazione, con l'attivazione di corsi-concorso per ridurre i tempi delle assunzione; Alessandro Fabro, segretario generale dell'Anci Fvg, che ha messo in evidenza i limiti dei concorsi attuali, scelti quasi sempre da chi ha già un lavoro nel comparto unico; Dorino Favot, presidente di Anci Fvg, che ha auspicato la possibilità di utilizzare concorsi regionali anche per la copertura di posti nei Comuni

Per la verità, una simile azione è già stata intrapresa dalla Regione che sta per pubblicare la graduatoria e da quella si procederà ad assegnare il personale ai Comuni che hanno aderito. Un'iniziativa che «ha funzionato per la risposta avuta dai candidati, infatti la graduatoria sarà corposa – ha spiegato Roberti al termine dei lavori della Commissione -, ma non ha funzionato a sufficienza per l'adesione dei Comuni a tale concorso». In sostanza, sono ancora molti gli enti locali che preferiscono gestire in autonomia i concorsi, anche se il risultato non è sempre incoraggiante. «Per ridurre il turismo concorsuale è necessario che vi siano meno bandi e una programmazione unitaria – ha aggiunto Roberti -, condizione che può maturare con l'attivazione della Scuola di formazione». Parallelamente, occorre però agire sull'organizzazione delle amministrazioni locali. Lo ha sostenuto, tra gli altri, il consigliere Dem Martines, insistendo sulla necessità di «incentivare economicamente l'aggregazione di funzioni». Una via, quest'ultima, che non trova terreno in Giunta, «perché nella storia recente della regione si è visto che gli incentivi non pagano – ha detto Roberti -. Dobbiamo sostenere, come abbiamo già fatto, le spese ulteriori e soprattutto far capire, come stiamo facendo insieme a Anci, che l'unica strada percorribile è l'aggregazione». Quanto alla richiesta di Celotti «di introdurre le premialità che i sindaci chiedono e che devono essere sostanziali, se non altro per bloccare l'esodo dei dipendenti», Roberti ha spiegato che «se triplicassi le indennità per i piccoli Comuni, da un'altra parte dovrei tagliare».

Antonella Lanfrit

IERI IL DIBATTITO SULLA CRISI DEGLI ENTI LOCALI ROBERTI: «AGGREGAZIONI UNICA VIA»

IL PROBLEMA Nei piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia il personale che lavora in municipio è ormai ridotto all'osso

Mobbing sul lavoro in aumento gli Sos delle vittime 2 su 3 sono donne

▶Al centro di ascolto si sono rivolte 171 persone, 20 in più rispetto all'anno precedente. I problemi soprattutto nel privato

MOBBING Una foto simbolica. Al centro antimobbing nel 2023 si sono rivolte 171 persone, delle quali 118 erano donne e 53 uomini

I NUMERI

UDINE In crescita i casi trattati al centro antimobbing del Comune di Udine, a cui nel 2023 si sono rivolte 171 persone, 20 in più dell'anno prima, fra nuovi e vecchi accessi. Due su tre sono donne. I dati raccolti dal Punto d'Ascolto Antimobbing di Udine sono stati illustrati dalla coordinatrice del servizio, l'avvocata Teresa Dennetta, insieme all'Assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini. Il problema si è dimostrato molto diffuso nel mondo del lavoro, tanto nel privato quanto nel pubblico.

I DATI

In totale, le persone che hanno beneficiato del servizio nel 2023 sono state 171, delle quali 118 erano donne e 53 uomini, contando tanto i nuovi accessi quanto le persone che già si erano rivolte allo sportello. Un sostanzioso aumento rispetto al 2022, da 151 a 171, soprattutto nella fascia di età dai 51 anni in su, per la quale gli accessi nel 2023 sono passati al 51% a fronte del 44% dell'anno precedente. Per le altre fasce d'età invece si è registrato un aumento dal 16 al 17% nella fascia tra i 31 e i 40 anni, un calo dal 32 al 25% nella fascia dai 41 ai 50 e infine rimane fissa al 7% del totale la fascia dai 20 ai 30 anni.

IL PROBLEMA SI ACUISCE SOPRATTUTTO NELLA FASCIA DI ETÀ AL DI SOPRA DEI 51 ANNI

I SETTORI

Le lavoratrici e i lavoratori vittime di mobbing del 2023 continuano ad essere impiegati per la maggior parte nel settore privato, anche se i numeri del settore pubblico hanno fatto un piccolo balzo in alto tra il 2022 e il 2023. Nel 2022, in percentuale, il settore privato rappresentava il 68% del totale, con il restante 32% che svolgeva un ruolo in ambito pubblico. Nel 2023 le persone con un impiego pubblico hanno raggiunto il 34 per cento del totale, mentre il restante 66, comunque la larga maggioranza, lavora nel privato.

Dato interessante anche quello relativo al tipo di contratto: il rapporto tra i lavoratori a tempo indeterminato e quelli con contratto a termine rimane pressoché invariato, anche se le persone con contratto a tempo indeterminato passano dal 93 all'89% del totale, in leggero calo. Entrando nello specifico dei casi registrati, sono soprattutto i mutamenti aziendali e i fattori di carattere socio-anagrafico a causare situazioni di disagio lavorativo. Le azioni di molestia, fino alle vere e proprie vessazioni, sono compiute soprattutto dai superiori o dai titolari, con 149 casi riportati, in aumento rispetto ai 133 del 2022. Stando alle testimonianze raccolte, le vittime di mobbing ascoltate hanno riferito che sono soprattutto i mutamenti aziendali e i fattori di carattere socio-anagrafico a causare le situazioni di maggior disagio lavorativo.

GENERE

La questione di genere, in particolare, è assolutamente centrale sul tema del mobbing. Le azioni di molestie o le vessazioni vengono attribuite soprattutto a superiori o colleghi di genere maschile, con 78 casi riportati a fronte di 57 dovuti al comportamento dei superiori e colleghe di genere femminile. Tra le azioni che causano disagio e insicurezza, le umiliazioni e le critiche ritenute eccessive sono state riportate complessivamente in 150 casi, un eccessivo controllo sul lavoro in 73, la marginalizzazione dall'attività lavorativa aziendale in 26 casi, fino allo svuotamento totale delle mansioni che è stato riportato da 18 persone, in aumento rispetto alle 12 del 2022. L'attribuzione di compiti dequalificanti ha riguardato 9 tra lavoratrici e lavoratori, la mancata assegnazione di compiti in 7 casi, in 5 casi i lavoratori sono stati esclusi dall'attività di formazione.

Infine, un dato interessante sul livello d'istruzione di chi ha denunciato molestie nel 2023. La percentuale dei laureati aumenta da 41 a 57, mentre le diplomate e i diplomati salgono in percentuale dal 67 al 72%. Il Punto di Ascolto di Udine nasce da un progetto in partenariato tra l'associazione Educaforum Aps ed il Comune di Udine. Il PdA è uno strumento che la Regione Friuli Venezia-Giulia ha messo a disposizione gratuitamente per i cittadini che riscontrano difficoltà in ambito lavorativo, fornendo ascolto e consulenza gratuita. Lo sportello ha sede a Udine a Palazzo Belgrado ed è attivo il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16.

San Daniele, consegnati i lavori da un milione per la nuova autostazione

TRASPORTI

SAN DANIELE Consegnati i lavori per la nuova autostazione a servizio del trasporto pubblico locale (Tpl) in piazza IV novembre a San Daniele del Friuli, alla presenza del sindaco Pietro Valent. L'opera che ha un quadro economico previsto di 1.120.000 euro, suddiviso in due lotti funzionali, ed è stata cofinanziata dalla Regione e da fondi europei e comunali. La durata dei lavori è prevista in 240 giorni.

«L'intervento previsto per la nuova autostazione è molto importante perché per favorire l'utilizzo di un mezzo alternativo all'auto privata, come è il trasporto pubblico locale, servono infrastrutture che ne consentano l'intermodalità: avere quindi un luogo centrale nel comune di San Daniele, in prossimità di un polo scolastico secondario dove transitano fino a nove corriere contemporaneamente necessita di spazi adeguati e confortevoli dedicati per l'attesa dell'autobus, anche perché la popolazione anziana è tra i fruitori sistematici», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. «Il Comune è stato molto abile a intercettare fondi europei che sono andati a coprire soprattutto il secondo lotto, permettendo di andare a realizzare in un'unica soluzione l'intero intervento» ha spiegato Amirante, rendendo noto che il primo lotto ammonta a 776 mila euro finanziati per 581 mila euro dalla Regione, mentre il secondo ammonta a 553 mila euro coperti da fondi comunali e europei. L'infrastruttura, collocata in posizione centrale, permetterà di parcheggiare la propria auto e utilizzare il bus per una lunga percorrenza e fornirà una serie di vantaggi anche al turista. «In generale stiamo registrando nel post pandemia un aumento dell'utilizzo di autobus e treni che nel passato, forse anche a causa di un territorio disperso e policentrico, aveva fatto fatica a decollare», ha concluso Amirante.

Protezione Civile, Udine sceglie di "ballare da sola"

PROTEZIONE CIVILE

UDINE Il capoluogo friulano intende uscire dalla convenzione stretta per la prima volta nel 1997 con i Comuni di Pagnacco e Tavagnacco con cui aveva istituito un'associazione per l'attività di Protezione civile nel Distretto udinese. Il patto fra i tre municipi, rinnovato nel 2018, sarebbe dovuto durare ancora fino all'11 aprile 2027, ma Palazzo D'Aronco ha deciso di recedere in anticipo, come messo nero su bianco in una delibera, sottoposta ieri alla commissione consiliare Territorio e ambiente presieduta da Matteo Mansi, che l'ha approvata a maggioranza, con la sola astensione di Stefano Salmè.

L'ASSESSORE

La volontà del Comune di Udine è emersa nel corso dell'ultima assemblea dei sindaci: l'obiettivo dell'amministrazione è poter svolgere in autonomia le attività, in analogia agli altri Comuni capoluogo del Fvg, «per dare più efficace strutturazione, coordinamento e razionalizzazione degli interventi di emergenza della propria squadra di volontari, tenuto anche conto delle responsabilità per l'impiego di mezzi e attrezzature che devono essere sottoposti a cadenzati e certificati interventi manutentivi», come si legge nell'atto. L'assessore Andrea Zini in commissione ha spiegato che «già la precedente amministrazione aveva fatto emergere in maniera decisiva la volontà di recedere dalla convenzione, prendendo atto del parere informale espresso dai sindaci dei comuni coinvolti che si erano espressi positivamente». Inoltre, ha chiarito Zini, anche il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile «già da tempo» aveva espresso la medesima inenzione, «per una gestione più efficiente e più conveniente ai gruppi di volontari comunali».

«L'attuale amministrazione ha ripreso la discussione con le attuali amministrazioni degli altri due comuni, che hanno confermato in maniera informale il loro parere positivo alla volontà di recesso di Udine». E così la giunta De Toni «ha confermato la scelta». «Ho verificato - ha aggiunto Zini - la volontà del coordinatore e del gruppo di Udine di poter procedere in autonomia nella gestione dei mezzi e delle risorse assegnate» nonché nella richiesta di fondi alla Regione. Come ricordato dall'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic), infatti, «quando c'è da chiedere un finanziamento per la Protezione civile, dal momento che Udine fa parte di un distretto, emergono vari problemi. Se, per esempio, Tavagnacco ha la necessità di chiedere un nuovo mezzo, la stessa esigenza non ce l'ha Udine che magari è orientata a chiedere altri tipi di finanziamenti. E qui viene fuori il problema».

APPROVATA IN COMMISSIONE LA DECISIONE DI USCIRE DAL PATTO CON TAVAGNACCO E PAGNACCO

PROTEZIONE CIVILE Un mezzo della Protezione civile

SALMÈ

Per Salmè, però, convinto assertore della necessità di propugnare la "grande Udine", «anche in tema di Protezione civile, Udine potrebbe farsi capofila per un servizio condiviso da tutta l'area metropolitana. Un tema ancor più cogente se lo rapportiamo a quello della nuova sede. C'è già un progetto e c'è l'ipotesi (da parte della maggioranza ndr) che venga ritenuto troppo ambizioso. Ma sarebbe troppo ambizioso se si pensa solo alla dimensione della città. Se invece la Protezione civile dovesse essere guardata in ambito di area metropolitana, allora quel progetto potrebbe essere proporzionato».

Secondo lui il problema non sarebbe stato il patto con gli altri due Comuni, ma «che la convenzione è stata scritta male». Da qui la richiesta di «un ulteriore passaggio di studio». Ma, alla fine, la delibera è passata in commissione.

C.D.M.

Auto pirata disintegra il plateatico

▶Una macchina è finita contro gli spazi esterni del Beethoven di piazza Primo maggio. Il gestore: «La pedana è tutta da rifare»

▶Saranno visionate le immagini delle telecamere di videosorveglianza, la Polizia locale è al lavoro

INTERVENTI

UDINE Ammonta a trentamila euro il bilancio dei danni causati da un'auto piombata sugli spazi esterni del bar Beethoven di piazza Primo maggio a Udine. «La pedana è tutta da rifare, e meno male che era fatta di ferro. Per non parlare dei tavolini, delle sedie, dell'illuminazione e dei vasi di fiori. Un disastro», ha raccontato Alex Carlucci che, insieme alla compagna, gestisce il locale. Il fatto è accaduto l'altra notte quando, intorno alle tre, un'automobile ha centrato l'area esterna del bar devastandola completamente. La vettura si è poi dileguata nella notte ma ha lasciato delle tracce dietro di sé.

«Sappiamo che è una Bmw - ha spiegato ancora il titolare - perché tra le sedie e i tavolini distrutti abbiamo ritrovato rottami che ci hanno permesso di capire che si tratta di una vettura della casa automobilistica tedesca». Il 37enne ha scoperto i danni subiti all'area esterna del suo locale solo ieri mattina verso le sei. Ora la polizia locale ha avviato un'indagine, con l'obiettivo di identificare la persona che era alla guida. «Per prima cosa ho chiamato in Questura per sapere se avevano notizie di un incidente ma visto che non ne sapevano nulla. Non c'era stata alcuna segnalazione di incidenti stradali in zona fatta alle forze dell'ordine. Allora mi sono rivolto alla polizia locale». Gli agenti sono intervenuti immediatamente per tracciare i rilievi necessari a capire la dinamica di quanto accaduto. «Da quello che so - prosegue Alex - visioneranno tutte le telecamere della zona per poter identificare il colpevole che se ne andato senza curarsi di quanto aveva combinato».

INCIDENTI

Un camion si è rovesciato in autostrada nella prima mattinata di giovedì 25 gennaio lungo l'A4, nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, alla progressiva chilometrica 498 + 500, direzione Trieste. Per cause in corso di accertamento da parte del personale della Polizia stradale, il conducente di un mezzo pesante ha perso il controllo del veicolo, che si è ribaltato su un fianco. L'uomo che si trovava alla guida, nonostante le ferite, è riuscito autonomamente a uscire dall'abitacolo. Sul posto l'equipaggio sono giunti un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso: il camionista è stato trasportato all'ospedale di Palmanova in ambulanza, con ferite di media gravità. Sul posto la polizia stradale, i vigili del fuoco e il personale dell'autostrada, con il coordinamento del Centro operativo autostradale di Udine, che ha provveduto a regolamentare il traffico per consentire i soccorsi e le operazioni di messa in sicurezza del tratto autostradale. Sempre nella prima mattinata di giovedì 25 gennaio un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato a Rivotta, lungo la ex strada provinciale 5 (nel tratto che prende il nome di via Fagagna), nel territorio comunale di Rive d'Arcano. L'auto uscita di strada a Rivotta, frazione di Rive d'Arcano. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'automobilista ha perso il controllo della vettura, apparentemente senza il coinvolgimento di altri veicoli. Immediata la richiesta di intervento inviata al Numero unico di emergenza Nue112, che segnalava in un primo momento due persone all'interno dell'abitacolo. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli, all'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine, l'automedica proveniente da Udine e l'elisoccorso. Attivati anche vigili del fuoco e forze dell'ordine. Raggiunto il luogo dell'incidente, il personale medico infermieristico si è invece trovato alle prese con una sola persona ferita per la quale, dopo le prime cure prestate sul posto, è stato disposto il trasferimento in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, con traumi giudicati di media gravità.

UN CAMION INVECE SI È ROVESCIATO LUNGO L'AUTOSTRADA FRA PALMANOVA E VILLESSE

POLIZIA LOCALE Una pattuglia della Municipale udinese. La Polizia locale si è occupata dell'incidente

Govetto (FdI): «Cittadinanza a Maignan, il sindaco e il Pd cercano lo scontro politico»

LA POLEMICA

UDINE Il centrodestra critica la scelta della maggioranza (e soprattutto del sindaco) di "ballare da sola" sull'attribuzione della cittadinanza onoraria al portiere del Milan Maignan, dopo gli insulti razzisti subiti dal calciatore durante la partita con l'Udinese. Da Fratelli d'Italia si leva la voce del consigliere comunale Giovanni Govetto, critico rispetto alle parole del dem Iacopo Cainero, che ha spiegato ai cronisti di aver appreso alla conferenza dei capigruppo della scelta dell'opposizione di non avvallare la proposta del sindaco Alberto Felice De Toni. Cainero aveva anche detto che «si assumerà la minoranza la responsabilità di votare contro» il riconoscimento onorifico al portiere, durante la seduta dell'assemblea civica lunedì. «Il capogruppo del Pd ammette candidamente di aver ricevuto fin dal principio l'avviso del voto contrario del centrodestra all'attribuzione della cittadinanza onoraria al portiere Maignan. Ciononostante la sinistra ha deciso di andare avanti. Senza confrontarsi, senza dialogare - stigmatizza Govetto -. Tradotto: la maggioranza era ben consapevole della polemica che questa decisione del sindaco avrebbe scatenato. Ha deciso deliberatamente di cercare lo scontro e di mettere il clamore mediatico davanti al problema. Un problema serio, di civiltà, che meriterebbe l'azione corale di noi amministratori. De Toni si rende protagonista di

una politica piccola, più attenta ad apparire che ad agire in modo efficace». Secondo il consigliere di Fratelli d'Italia «anche in questa occasione il sindaco e la sua maggioranza hanno scelto di non dialogare con l'opposizione e questo, francamente, dispiace, anche in considerazione della delicatezza del problema. Sanno bene che la cittadinanza onoraria non potrà essere concessa ma ciononostante - per guadagnarsi qualche titolo in più - hanno deciso di andare allo scontro. Noi riteniamo che il dialogo sia la prima forma di civiltà e di educazione. La prima arma che abbiamo contro il razzismo e la discriminazione. Dispiace assistere a questo teatrino che non rende onore alla nostra città e, soprattutto, alle nostre istituzioni. L'attribuzione della cittadinanza onoraria spetta al Consiglio comunale e non al sindaco. Chiediamo a De Toni di rispettare il Consiglio Comunale resistendo alla tentazione di prevaricare le istituzioni. Prenda atto che, se si vuole davvero agire in modo unanime, è necessario individuare altre forme di intervento».

Shoah, un reading letterario sotto la Loggia del Lionello

RICORRENZA

UDINE In occasione del Giorno della Memoria, domani a Udine, sotto la Loggia del Lionello il reading letterario "E poi arrivò un treno..." renderà vivo il ricordo dei deportati nei campi di concentramento e di sterminio, attraverso alcune letture tratte dalle testimonianze di quanti provarono in prima persona le atrocità perpetrate dai nazisti. Ebrei, rom e sinti, omosessuali, ma anche dissidenti politici e i militari italiani che rifiutarono di combattere per la Repubblica di Salò, furono stipati in centinaia nei vagoni per il bestiame che composero gli innumerevoli "treni della morte" diretti ai lager. A restituire voce alla dimensione umana, ai sentimenti e alla memoria delle vittime della feroce persecuzione nazista saranno gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di II grado e dell'università di Udine con la partecipazione di rappresentanti di Arcigay Friuli e con l'accompagnamento musicale del trio CantaStoria. L'evento avrà inizio alle 16.30 ed è a cura della sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) Città di Udine - Fidalma Garosi Lizzero "Gianna" in collaborazione con Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), Udu – Unione degli Universitari, e Arcigay Friuli, e con il patrocinio del Comune di Udine. L'iniziativa è con ingresso libero.

A BUTTRIO

Anche a Buttrio oggi e domani iniziative in occasione della Giornata della memoria che coinvolgeranno gli studenti. Gli assessorati alla cultura e all'istruzione di Buttrio propongono due iniziative per commemorare la Giornata della memoria 2024. Oggi alle 10.30, nella scuola primaria Dante Alighieri verranno comunicati i vincitori del concorso "Premio Angelo Pezzarini", rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto comprensivo di Pavia di Udine. Domani sera, alle 21, nella sala polifunzionale di Villa di Toppo Florio si terranno letture di Fabiano Fantini e Martina Delpiccolo, con interventi musicali di Rino Cetinic, a cura dell'associazione culturale Ri(meMu)Te. Ingresso libero. Nella biblioteca comunale è stata allestita una vetrina con numerosi libri suggeriti sul tema, disponibili per il prestito o la consultazione.

GLI STUDENTI DARANNO VOCE ALLE VITTIME UN EVENTO ORGANIZZATO DALL'ANPI CON L'UDU E L'ARCIGAY

OLOCAUSTO Un'immagine dei campi di sterminio. Anche Udine si mobilita per la Giornata della memoria

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Koopmeiners salterà la gara con i bianconeri

L'olandese dal gol facile, il centrocampista atalantino Keun Koopmeiners, dovrà saltare la sfida di domani alle 15 contro l'Udinese. Per lui, durante la seduta d'allenamento, una ferita da taglio sul malleolo mediale della caviglia sinistra, con relativi punti di sutura. Probabilmente il titolare sarà Pasalic.

BIANCONERI I compagni abbracciano Florian Thauvin dopo il gol segnato al Milan

PEREYRA NON CE LA FA THAUVIN A BERGAMO

Il fantasista francese è in grande forma
Ancora fuori Payero, tocca a Samardzic

È previsto a gara in corso anche il debutto dell'argentino Giannetti. Striscia negativa

VERSO BERGAMO

È un momento del tutto particolare per l'Udinese, il peggiore di una stagione che finora ha riservato soprattutto delusioni. Se non mancassero le beffe delle ultime gare in cui i bianconeri fanno fatto harakiri, regalando punti a Milan, Fiorentina e Lazio, c'è pure il "caso razzismo" ad alimentare la tensione, dopo la stangata del giudica sportivo. Chiudere per un turno l'intero Bluenergy Stadium appare un provvedimento del tutto esagerato rispetto a quanto è realmente successo a spese di Maignan. L'ex ds bianconero Pierpaolo Marino, uno dei doppi ex di turno della sfida di domani pomeriggio con l'Atalanta, è stato chiaro. Non solo l'ha definito «ingiusto per l'Udinese e per tutti i friulani», ma addirittura «da Medio Evo». L'unica terapia in casi del genere è rappresentata da un risultato positivo, che l'Udinese cercherà di conquistare domani a Bergamo nell'anticipo delle 15 contro un avversario che negli ultimi anni si è rivelato "indigesto" per l'undici bianconero. L'Udinese infatti non batte l'Atalanta dal 29 ottobre 2017, 2-1 al "Friuli", mentre non vince in casa dei bergamaschi dall'11 dicembre 2016 (1-3). Dall'1-1 del 20 aprile 2018 in poi ha ottenuto solo 5 pareggi, subendo 6 sconfitte, la più clamorosa delle quali nel 2019: 1-7 in pieno Covid.

ATTEGGIAMENTO

Domani alla squadra di Cioffi andrebbe bene pure il pari, un risultato che migliorerebbe l'autostima in vista dello scontro con il Monza. A proposito: ci sono speranze che in sede d'appello venga accolto il reclamo e che il Bluenergy Stadium venga aperto, almeno parzialmente, per consentire ai fan bianconeri di garantire una spinta poderosa alla squadra del cuore. Contro i neroblù non sono ammesse distrazioni di sorta. La parola d'ordine è continuità, ma servono pure compattezza, equilibrio tattico, personalità e coraggio. Un'Udinese catenacciaria o rinunciataria non avrebbe scampo. Cioffi ne è ben consapevole e da sempre predica un calcio propositivo. Il dubbio più serio riguarda Pereyra. Il capitano e leader della squadra non è al top, essendo reduce da un affaticamento muscolare che impone prudenza. Quindi il "Tucu" giocherà solamente se darà a Cioffi tutte le garanzie di essere al 100%. La decisione slitta inevitabilmente a oggi e verrà presa dopo il lavoro di rifinitura, ma appare francamente difficile che l'argentino sia in campo, almeno dall'inizio.

THAUVIN

Il favorito ad agire alle spalle dell'unica punta è quindi il transalpino. Thauvin, al contrario di Pereyra, è al top. Il trequartista è su di giri, dopo essere andato ancora a bersaglio contro il Milan. Sono già 4 i suoi centri che, considerando lo scarso minutaggio che gli è stato riservato, sono tutt'altro che pochi. L'utilizzo del francese per il "Tucu" dovrebbe essere l'unica novità nell'undici di partenza rispetto a quello sceso in campo contro il Milan. Payero dunque dovrebbe ancora partire dalla panchina, pronto comunque a entrare nella ripresa, probabilmente per Samardzic. Lovric non si tocca: di questi tempi è tornato sui livelli importanti di un anno fa.

GIANNETTI

Per quanto riguarda la difesa, crescono le quotazioni dell'argentino, che giorno dopo giorno sta dimostrando di essere in buone condizioni. A Bergamo è prevista la "prima volta" di Lautaro con la maglia bianconera. Ma Giannetti inizialmente rimarrà in panchina: la retroguardia sarà sempre composta da Ferreira (però nelle ultime due gare il portoghese è stato tra i più autolesionisti), Perez (anche se è inevitabilmente distratto dalle voci di mercato che lo vorrebbero in procinto di trasferirsi a Napoli) e Kristensen.

PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero 80 tra Atalanta e Udinese in serie A. La prima è datata 15 ottobre 1950, quando al "Moretti" i bianconeri vinsero 2-1 con reti di Perissinotto e Roffi, mentre per l'Atalanta andò a bersaglio Mariano (che l'anno dopo indosserà la maglia dei friulani). Il bilancio vede in vantaggio la squadra bianconera con 27 affermazioni, mentre 28 sono i pareggi e 24 le vittorie degli orobici.

Guido Gomirato

L'omaggio

Una maglia dedicata al "numero uno" Galeone

CASACCA Il tributo a Galeone

Tra gli auguri più graditi che Giovanni Galeone ha ricevuto per gli 83 anni che ha compiuto ieri, ci sono quelli del patron dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo, e di tutta la "famiglia" bianconera. L'ottuagenario è stato omaggiato con la maglia personalizzata bianconera "Galeone 1", che il tecnico ha particolarmente gradito. Del resto Giovanni Galeone "ha di diritto un posto nella storia dell'Udinese, di cui ha contribuito – come è stato riportato nella lettera a corredo della casacca personalizzata – a scrivere pagine importanti, per le quali noi e la nostra gente ti saremo sempre grati". Galeone in veste di mister ha contribuito nel 1994 alla promozione in A della squadra e nella primavera del 2006 a salvarla dalla retrocessione nella cadetteria, subentrando in corsa al binomio Sensini-Dominissini, dopo che la compagine friulana si era avvicinata pericolosamente al baratro. Non solo. Da calciatore vanta 173 presenze, dal 1966 al 1973. Ha allenato pure l'Udinese Primavera, oltre a essere stato precedentemente uno dei tecnici del settore giovanile bianconero. Insomma, una fedeltà dimostrata sul campo a più riprese e in più epoche.

G.G.

GLI AFFARI

Pafundi-Losanna, è fatta Perez a un passo da Napoli

L'Udinese sta per chiudere un'operazione importante in uscita, e a sorpresa, rispetto alle sensazioni di inizio sessione, si tratta della partenza di Nehuen Perez. Il difensore argentino dovrebbe a breve firmare per andare a vestire la maglia del Napoli, proprio la squadra che aveva corteggiato in maniera serrata Samardzic a cavallo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Prevarrà alla fine l'urgenza partenopea di sistemare la difesa e regalare un rinforzo importante a Walter Mazzarri. Per questo nemmeno il "no" di Ostigard all'Udinese ha frenato l'entusiasmo di Aurelio De Laurentiis, che alla fine dovrebbe aver trovato la quadratura del cerchio per l'affare con Gino Pozzo. Complessivamente saranno 18 i milioni che verserà il club azzurro, 16 subito e due di bonus in un momento successivo. Di questa cifra, però, circa 8 milioni saranno destinati all'Atletico Madrid, che vantava il diritto di recompra e nel contempo la percentuale sull'eventuale vendita. Per Perez gli accordi erano già stabiliti da tempo, con il giocatore che dovrebbe andare a percepire 1,6 milioni a stagione per 4 anni e mezzo; scadenza dunque nel giugno 2028.

Inizia poi ufficialmente l'avventura di Simone Pafundi con la maglia del Losanna, club di Prima divisione svizzera. Foto di rito e firma sul contratto per il classe 2006, con immediato annuncio da parte del club elvetico, la cui proprietà (l'Ineos) è la stessa del Nizza e detiene il 25% del Manchester United. Per lui 12 mesi di prestito con riscatto a 15 milioni di euro. L'Udinese potrà richiamarlo dopo 6 mesi, in caso di utilizzo da parte del Losanna in meno della metà delle partite totali a disposizione. "Mentre già da giorni circolavano voci, l'Fc Lausanne-Sport annuncia e conferma l'arrivo in prestito del nazionale azzurro Simone Pafundi - si legge sul sito del Losanna -. Il trequartista arriva in prestito fino al termine del 2024. A soli 16 anni, Pafundi aveva esordito tra i professionisti con l'Udinese. Quel giorno divenne il primo giocatore della sua generazione a giocare in serie A. Con la società friulana ha collezionato una decina di partite in A. Convocato dal ct Roberto Mancini, ha esordito in Nazionale il 16 novembre del 2022, a soli 16 anni e 247 giorni". Diventando così il "deb" più giovane di sempre in azzurro. "Nel suo Paese - prosegue la nota -, Pafundi è considerato la più grande speranza del calcio. Ora è venuto a Losanna per giocare e continuare la sua crescita".

Arrivato mercoledì, ieri il ragazzo ha svolto il suo primo allenamento con i nuovi compagni. Il centrocampista 17enne indosserà la maglia 30. Il club precisa poi che "non è ancora registrato per disputare il campionato, ma gli diamo il benvenuto".

TREQUARTISTA Simone Pafundi in maglia azzurra

Anche Semedo parte per l'estero, in prestito per 6 mesi al Volendam, dove ritroverà Axel Guessand. "L'Udinese Calcio comunica di aver ceduto fino al 30 giugno il diritto alla prestazioni sportive di Vivaldo Semedo al Volendam - è in questo caso la nota del sodalizio bianconero -. Il giovane e talentuoso attaccante portoghese proseguirà la stagione in Olanda. In bocca al lupo, Vivaldo".

Non è finita. Florian Thauvin sta tornando protagonista, però non chiude le porte a una partenza, anche se in estate. «Mi manca il campionato, mi manca la vita in Francia - ha dichiarato a L'Équipe -. La Ligue 1 è un campionato che conosco benissimo e nel quale ho sempre fatto bene. Se avrò questa possibilità, se si presenterà un buon progetto, mi piacerebbe tornare in Ligue 1. Nessuno si è ancora mosso però - precisa -. Guardate i miei video: sono in una forma pazzesca. Alcuni giorni fa in un allenamento ho corso 9 chilometri nella sessione, una cosa inaudita».

Stefano Giovampietro

BASKET A2

GASPARDO: «CON FORLÌ SARÀ SFIDA CRUCIALE»

▶Il bianconero presenta lo "spareggio" di domenica con la capolista Unieuro

▶«Ci ricordiamo molto bene la sconfitta dell'andata». "Carnera" verso l'esaurito

In una squadra innegabilmente perimetrale come l'Old Wild West Udine, a garantire una dimensione interna ci ha pensato finora soprattutto Raphael Gaspardo, giocatore comunque dotato di una buona mano da fuori (basta ripensare alla gara-3 del campionato scorso contro Cividale), ma in grado anche di attaccare frontalmente il ferro, sfruttando fisico e doti atletiche. E se la passata stagione non era andata bene per lui, come non lo era andata per l'Oww in generale, ecco che in questa prima fase dell'avventura 2023-24 l'ala bianconera ha decisamente trovato la sua dimensione ideale.

PRESTAZIONI

Proprio con Gaspardo si può fare il punto sulla situazione, a due turni dal termine della regular season. Raphael, torniamo innanzitutto alla partita di Orzinuovi. «Sono stati per noi due punti molto importanti, colti in trasferta contro una squadra che comunque in precedenza se l'era giocata con tante "big" del nostro girone - premette -. Noi sapevamo che sarebbe potuta essere una partita complicata e si è rivelata tale più del previsto. Per fortuna l'abbiamo portata a casa, alla fine. Diciamo pure con la fortuna dalla nostra, per una volta, visto il gran tiro di Mirza Alibegovic praticamente allo scadere. Questo sicuramente ci dà ancora più fiducia e quel pizzico di serenità in più per lavorare meglio in settimana nel preparare la partita durissima che affronteremo domenica contro Forlì». Adesso vi tocca lo scontro diretto contro Forlì, fondamentale non solo per il campionato. Come la vede? «Ritengo che sarà una partita veramente cruciale per quello che è uno dei nostri obiettivi, ossia la qualificazione alle Final four di Coppa Italia - risponde -. È da un po' che aspettiamo questa sfida, quindi sappiamo benissimo l'importanza che può avere per il nostro percorso. E sappiamo anche - allude - come abbiamo perso da loro, all'overtime. Ce lo ricordiamo ancora molto bene - ribadisce -. Di conseguenza vogliamo arrivare a domenica carichi e lucidi, per fare nostro un risultato che sarebbe importantissimo, alla luce di tutti quelli che sono i nostri obiettivi».

FRIULANO Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu si prepara a tirare dalla lunetta sotto gli occhi di Diego Monaldi (a destra, sullo sfondo), capitano udinese

(Foto Lodolo)

DUCALI La Gesteco ha svoltato

NUMERI

Per lei è un periodo particolarmente positivo, sia a livello di numeri individuali che in linea generale. Nel derby contro Trieste all'intervallo Reyes aveva segnato solamente due punti e a occuparsi del fenomeno giuliano in difesa era stato anche lei. «Sì, dai, sta andando come deve - sorride Gaspardo -. Fisicamente mi sento bene, anche grazie all'ottimo lavoro dei preparatori. Stanno bene anche i miei compagni e stiamo secondo me giocando un buon basket, dove siamo tutti molto coinvolti. Chiaro che speriamo di continuare così». A proposito della prossima gara dei bianconeri al palaCarnera contro l'Unieuro Forlì, bisogna avvertire i ritardatari che i biglietti sono ormai in esaurimento. Fra Tribuna Oro, Tribuna Argento e Curva Est ne rimangono davvero pochi a disposizione. Di conseguenza, come peraltro anticipato nei giorni scorsi, il match più importante per l'Old Wild West di questa prima fase del campionato di serie A2 verrà disputato dai protagonisti con una cornice di pubblico davvero spettacolare. La stessa, di fatto, che aveva reso ancor più memorabili le precedenti gare casalinghe contro Fortitudo Bologna, Gesteco Cividale e Pallacanestro Trieste.

FORTINI

Udine e Forlì sono peraltro le due uniche squadre dell'intera A2 che non hanno mai perso finora in casa. Il bilancio è di 10-0 per entrambe. Si è intanto disputato il recupero della tredicesima giornata tra Pallacanestro Trieste e Umana Chiusi: 98-90 il verdetto a favore della formazione di casa. I giuliani hanno beneficiato in particolare dei 23 punti dell'americano Eli Brooks e dei 18 di Lodovico Deangeli. La classifica: Flats Service Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì 32 punti; Old Wild West Udine 30; Pallacanestro Trieste 28; Tezenis Verona 26; Assigeco Piacenza 18; Banca Patrimoni Sella Cento, Hdl Nardò 16; Gesteco Cividale, RivieraBanca Rimini 14; Agribertocchi Orzinuovi 8; Umana Chiusi 6.

Carlo Alberto Sindici

Linda Virgilio campionessa regionale nel lungo

ATLETICA INDOOR

I giovani portacolori dell'Atletica Malignani Libertas si sono messi nuovamente in evidenza sui "palchi" agonistici. Gli ultimi risultati interessanti arrivano dal palaBernes di Udine, dove bisognava stabilire i minimi per accedere ai Campionati nazionali di categoria indoor. I fari erano puntati su Linda Virgilio che, raggiungendo la misura di 5 metri e 65 centimetri nel lungo, si è laureata campionessa del Friuli Venezia Giulia. Bene pure i compagni Marco Stallone e Filippo Rizzi, entrambi specialisti negli 80 metri a ostacoli Under 20, saliti rispettivamente sul primo e sul secondo gradino del podio. Il minimo per i Tricolori al coperto è stato poi ottenuto dalla stessa Giorgia Marcato nei 60 ostacoli Promesse. Non da meno si è dimostrato Alex Melchior, secondo nei 60 piani Under 20, al pari di Simone Feruglio, nella medesima gara.

Si avvicina al minimo per i nazionali Margherita Petrussa, specialista nei 60 piani. Miglioramenti sono stati poi palesati da Simone Coren negli ostacoli Promesse. Primato personale per Leoni Pichler, salito a 3 metri e 30 nell'asta.

A Padova era invece impegnato - fra gli Junior - Francesco Cariola, che con il tempo di 58"52 sulla distanza dei 400 piani ha ottenuto la qualificazione ai Tricolori, fermando inoltre il cronometro a 7"26 nei 60 ostacoli. Non sono mancate le prestazioni felici dei giovani velocisti schierati nelle staffette che, per quanto riguarda gli Esordienti, sono ora guidati da Andrea Lamparelli. Terzo posto per quella formata da Alice Chiarandini, Beatrice Burello e Beatrice Galeone. Sesta posizione degli altri udinesi Stefano Cusin, Leonardo Menegon e Pietro Passoni e quinta assoluta del trio composto da Massimo Rucli, Pietro Tomad ed Emanuel Decorti.

P.C.

ARTI MARZIALI

Gli alfieri del tatami friulano fanno il pieno di medaglie

Il primo fine settimana agonistico dell'anno si è rivelato molto produttivo per il judo regionale. Tante le società presenti al Trofeo di Lavis, in Trentino, che ha visto sul tatami più di 1200 atleti, con 49 podi Fvg. In 15 sono saliti sul gradino più alto del podio, ovvero Aurora Mosca e Enrico Del Mal nei 28kg Fanciulli (Skorpion Pordenone), Greta Schiratti nei 32kg Ragazzi (Shimai Dojo Fagagna), Elisa Mosca e Felix Loredo sempre nei 32kg Ragazzi (Skorpion), Riccardo Botteon nei 36kg Ragazzi (idem), Thomas Martinuzzi nei 45kg Ragazzi (idem), Eduardo Trefil nei 50kg Ragazzi (ancora Skorpion), Alba Mattiussi nei 55kg Ragazzi (Shimai Dojo), Giorgia Rigo nei 40kg Esordienti A (Dojo Sacile), Giulio Ferro nei 60kg Esordienti A (Skorpion), Alice Bronzi nei 44kg Esordienti B (Yama Arashi Udine), Bruno De Denaro nei 50kg Esordienti B (idem), Marco Ferrari nei 73kg Esordienti B (Dojo Sacile) e Agnese Piccoli nei 70kg Senior (Yama Arashi).

Ricco anche il numero di judoka regionali capaci di conquistare il secondo posto: Evan Cocozza nei 28kg Fanciulli (Skorpion), Vittoria Tamussin nei 36kg Ragazzi (Shimai Dojo), Caterina Di Fant nei 45kg Ragazzi (idem), Anna Meneghel nei 50kg Ragazzi (Skorpion), Nicolò Lazzaro nei 40kg Ragazzi (Shimai Dojo), Darian Nocheski nei 32kg Ragazzi (Skorpion), Simone Collodello nei 60kg Ragazzi (idem), Ilaria Ferracci nei 44kg Esordienti A (Dojo Sacile), Denis Trefil nei 45kg Esordienti A (Skorpion), Dean Dulama nei 60kg Esordienti A (Dojo Sacile), Emma Iasevoli nei 52kg Esordienti B (Skorpion), Elisa Comelli nei 63kg Esordienti B (Judo Kuroki), Michele Tino Zilioli nei 42kg Esordienti B (Polisportiva Tamai), Alexandre Zamfir negli 81kg Esordienti B (Skorpion), Giorgia Biasutti nei 63kg Cadetti (Polisportiva Montereale), Tommaso Gini nei 46kg Cadetti (Skorpion) e Fabiola Logatto nei 48kg Junior (Judo Club Tolmezzo).

Infine coloro che hanno chiuso la competizione al terzo posto: Emma Mazzarini nei 28kg Ragazzi (Shimai Dojo), Giada Marcuzzi nei 36kg Ragazzi (idem), Martino Franzin nei 18kg Ragazzi (idem), Loic Prolongo nel 45kg Ragazzi (ancora Shimai), Giorgia Rusu nei 28kg Fanciulli (Skorpion), Lia Ros nei 48kg Esordienti A (Dojo Sacile), Alfredo Landi nei 36kg Esordienti A (Skorpion), Sebastiano Pianon nei 40kg Esordienti A (idem), Lucia Diana nei 57kg Esordienti B (Jc Tolmezzo), Matteo Mikhalovych nei 73kg Esordienti B (Skorpion), Eleonora Fiorenza nei 70kg Cadetti (Sport Team Udine), Ivan Bonanni nei 50kg Cadetti (Jc Tolmezzo), Alex Martin negli 81kg Cadetti (Tamai), Gaia Mari nei 48kg Junior (Jc Tolmezzo), Beatrice Nali nei 52kg Junior (Sport Team) e Guglielmo Imperato nei 66kg Senior (Yama Arashi).

Trasferta in Slovenia, invece, per due Under 12 del Judo Kuroki, con Lorenzo Clocchiatti e Mattia Di Giusto bravi a tenere testa ai padroni di casa, ma anche a croati e austriaci, in quello che è stato il loro debutto a livello internazionale. «Per noi partecipare a gare all'estero è molto importante - commenta Stefano Stefanel, direttore tecnico del sodalizio tarcentino -. Vogliamo che fin da giovanissimi i nostri atleti si misurino con tipologie di judo diverse da quello che viviamo più da vicino».

JUDOKA Buon momento per le arti marziali in Friuli Venezia Giulia

Era presente a Slovenska Bistrica anche il capitano del Judo Kuroki, Gino Gianmarco Stefanel, partito bene ma poi non in grado di concretizzare negli incontri decisivi. Intanto la sala "Amici del Benedetti" di Udine ha ospitato la presentazione del 29° Trofeo internazionale Alpe Adria, in programma domani dalle 8.30 e domenica dalle 9 al Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. La manifestazione, organizzata dal Dlf Yama Arashi, registra 1172 atleti iscritti in rappresentanza di 264 società sportive provenienti anche da Croazia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Polonia.

B.T.

Pallamano A Bronze

La Jolly si consola con due giovanissimi

L'Asem Jolly di Campoformido, impegnata in serie A Bronze, ha perso anche in casa del Torri (27-23), ma nella palestra dei vicentini sono stati utilizzati da Bortuzzo anche alcuni giovanissimi (nati nel 2007), dimostrando che il team friulano ha un vivaio importante. Il portiere Zuliani si è rivelato affidabile sui rigori, mentre il terzino Gobbo è riuscito anche ad andare a rete. Le soddisfazioni arrivano poi dal campionato Under 15, dove la Jolly ha ottenuto un ottimo risultato, imponendosi con un netto 39-16 sul Musile, mentre per gli Under 13 la partita contro la compagine del Young Opitergium si è conclusa con una sconfitta (14-21). La quarta giornata di ritorno proporrà una sfida in casa contro il Vigasio, terzultimo in classifica. Appuntamento domani alle 19, con l'obiettivo dei primi punti.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Le procedure sulla seconda fase dei tornei

Calcio giovanile: entro martedì 30, in vista dell'inizio della seconda fase dei campionati, le società sono chiamate a compilare e restituire alla Delegazione della Figc di Pordenone il "foglio notizie". È allegato all'ultimo comunicato ufficiale e relativo a Giovanissimi Under 15 e Allievi Under 17 provinciali.

L'EPILOGO A sinistra il Centro De Marchi di Villanova deserto, qui sopra Fabio Bezerra con i suoi ragazzi prima della chiusura dell'impianto

IL TRAMONTO NEROVERDE BEZERRA: «LASCIATI SOLI»

▶Piccoli amici e Primi calci senza campo né spogliatoi, aspettando la "rivendica"

▶È arrivata la lettera di licenziamento agli ultimi 5 dipendenti. Nessuno si fa avanti

CALCIO

Buio sul Pordenone, mentre arrivano le lettere di licenziamento dei 5 "superstiti" della vecchia gestione. Un atto dovuto, legato alla procedura di liquidazione della società del patron Mauro Lovisa, dopo la rinuncia al concordato in continuità. Ma non per questo meno triste. E il campo? Impossibile aspettare un "miracolo" dell'ultima ora: stanno per sparire anche le ultime due squadre giovanili che mantenevano in vita la maglia e il blasone neroverde. Non c'è più un impianto dove far allenare i bambini, né uno spogliatoio. «Ci hanno lasciati soli», ammette con mestizia Fabio Bezerra, l'italo-brasiliano 49enne che si era preso a carico le formazioni dell'attività di base, ossia Primi calci e Piccoli amici.

STOP

«Io e il mio collaboratore Antonello Martini - spiega Bezerra - abbiamo portato avanti il progetto da ottobre in poi, partecipando ai raduni federali con i 10 bambini. Purtroppo, dopo la chiusura del Centro sportivo De Marchi, non abbiamo più un campo sul quale ritrovarci per le sedute tecniche. Manca pure tutto il resto del materiale. Non solo: sarei costretto a far lavare maglie, pantaloncini e calzettoni ai genitori». Poi c'è l'assicurazione: chi paga se qualcuno si fa male? Umiliante. In particolare perché l'ex centrocampista che giocò nel Santos con Edinho, il figlio di Pelè, non ha preso un euro per il suo impegno in questi mesi. Idem Martini. E allora? «Abbiamo bussato a molte porte - prosegue Fabio - e le abbiamo trovate tutte chiuse. Noi siamo disponibili ad andare avanti, sempre gratis, ma è chiaro che non possiamo farlo da soli». Entro lunedì bisognerebbe poi provvedere all'iscrizione per la fase primaverile della stagione. «Da parte nostra zero problemi - assicura il presidente della Figc regionale, Ermes Canciani - e nessun ostacolo burocratico. Noi vorremmo che il Pordenone potesse sopravvivere, con la sua matricola federale». Ma servirebbero garanzie almeno minimali sul fronte economico per le spese, che in questo momento nessuno offre. Senza mecenati siamo al "game over".

SILENZIO

Nel frattempo sono arrivate le raccomandate di "congedo" dei 5 ex dipendenti, compreso il custode della struttura di Villanova. E le possibili cordate? Nulla, solo parole e fumo. La politica? Per rilevare il marchio della società, come per accedere a qualsiasi bene del "fu Pordenone", il Comune dovrebbe inevitabilmente pagare. Con soldi pubblici. È un "loop", una vicenda che si avvita su se stessa. «Per ogni possibile trattativa bisogna rivolgersi naturalmente al curatore fallimentare Gianluca Vidal - osserva l'avvocato Roberto Casucci, che aveva seguito l'iter per la vecchia proprietà -. Io posso solo dire che con me nessuno si è fatto vivo concretamente, neppure per cercare un contatto con lui».

STRADE

Il debito verso l'Erario è molto elevato, i beni disponibili poco invitanti. Si aspetta la "richiesta di rivendica" del De Marchi da parte del Comune nei confronti del Tribunale, che potrebbe "liberare" la struttura per fine febbraio. Intanto una prima strada potrebbe essere quella di chiedere provvisoriamente in uso il marchio, in cambio di una cifra (anche piccola) da offrire alla curatela, consentendo così ai "magnifici 10" di Bezerra di continuare fino a maggio. Ma il tempo stringe e nessuno si muove. Povero ramarro.

Pier Paolo Simonato

Calcio: il giudice sportivo

Due squalifiche e una multa

In Seconda categoria il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di 100 euro alla Ramuscellese per "espressioni irriguardose e ingiuriose dei sostenitori nei confronti del direttore di gara". Sul fronte dei giocatori, 4 turni di stop a Tommaso Centis (Valvasone Asm), espulso per "frasi irriguardose e blasfeme", reiterate all'uscita dal terreno di gioco "applaudendo ironicamente". Tre giornate a Francesco Sisto (Real Castellana), "allontanato per aver spinto un calciatore avversario durante una mass confrontation, proferendo poi espressioni ingiuriose nei confronti del direttore di gara".

Union forza 12 Il "miracolo" di Franco Martin

▶Haxhiraj, 18 gol: «Amo il dribbling e l'uno contro uno»

UNION Ermal Haxhiraj

CALCIO DILETTANTI

In campionato ha giocato 12 partite, segnando 18 gol. Ne vanno aggiunti altri 10 in Coppa, valsi il passaggio ai quarti. È il biglietto da visita del 25enne attaccante («esterno», puntualizza con orgoglio) Ermal Haxhiraj, tornato un anno fa all'Union Pasiano dopo una breve parentesi al Chions in Eccellenza, «lasciato per motivi di lavoro». Un ritorno in rossoblù che non ha scongiurato il passo del gambero, dalla Prima alla Seconda, ma che ha gettato le basi per la rifondazione della squadra, oggi in vetta al girone A.

«Mi piace far gol - dice il bomber - e non mi pongo alcun limite: più ne farò, più saremo vicini all'obiettivo. Mi interessa solo questo, essere utile alla causa. Delle medaglie personali non so cosa farmene. Dobbiamo remare tutti dalla stessa parte, per noi e per la società. I dirigenti non ci fanno mancare nulla e meritano soddisfazioni». La squadra? «È bastato poco tempo per trasformarsi in un autentico gruppo, sia in campo che fuori - commenta ancora il re del gol -. Siamo coesi e i risultati si vedono. Poi è vero che non abbiamo ancora fatto alcunché. Non dobbiamo mollare la presa, altrimenti si rischia seriamente di mandare all'aria tutto».

Su questo fronte vigila mister Giulio Cesare Franco Martin, «che ci tiene sempre con le antenne alte». Il mister, chiamato a dare un giudizio su Ermal Haxhiraj, non ha difficoltà: «Mi ricorda Sandro Antreolla, mio compagno di squadra a Cordignano. Un mancino puro che sottoporta diventa micidiale». Andreolla, per la cronaca, ha vestito anche il neroverde del Pordenone. Tornando al goleador rossoblù, Haxhiraj si descrive: «Mi piacciono i dribbling e l'uno contro uno». Offre un mix di eleganza e tecnica che esplode, con la regolarità di un orologio svizzero, negli ultimi metri del campo. Se il tecnico lo paragona ad Andreolla, lui ricambia la cortesia: «Il mister predilige il pressing e io con lui mi trovo davvero bene». In campionato 12 vittorie di fila non possono essere catalogate sotto la voce "frutto del caso". Tutt'altro. Il bomber elogia poi il compagno di reparto Carlos Borda, 44 anni, ancora in campo quando serve. «È sempre il primo ad arrivare agli allenamenti - sottolinea Ermal -, lo ammiro incondizionatamente. Alla sua età avere ancora lo spirito di un bambino e giocare sempre a servizio della squadra è cosa rara. Carlos è un grande e io da lui imparo molto». Domenica ci sarà il derby casalingo con il Tiezzo 1954. In gara uno i rossoblù di Giulio Cesare Franco Martin s'imposero 2-1. Ma non fu facile domare i granata. «Da adesso in poi tutte le partite saranno battaglie - avvisa lo stesso Franco Martin -. Quindi massima attenzione. Alla squadra, da subito, rammento che bisogna dimostrare sempre in campo quel che si è e quel che davvero si vale». Della serie: tanti discorsi non servono. Parole chiare, tanto sudore e risultati limpidi.

Cristina Turchet

Beffato il Naonis

▶Non riesce la rimonta finale sul Giorgione Cade anche il Brn

FUTSAL B

(g.p.) Doppia sconfitta per le regionali impegnate in serie B nazionale di calcio a 5. Bella prestazione, ma senza punti, per il Naonis Futsal. La matricola pordenonese, sotto 5-2 al palaValle con il Team Giorgione, sfiora la rimonta e perde 6-5. Doppiette di Orellana e Giorgio Baldo, alle quali si aggiunge il gol di Teo Measso. Non bastano invece la doppietta del solito Nik Kovacic e la rete di Valentinuzzi a evitare il tracollo interno contro l'Isola C5 al Manzano Brn, sempre in vantaggio, ma raggiunto e superato nel finale (3-4). Il quintetto di Gianluca Asquini viene così scavalcato in classifica proprio dai veneti e raggiunto dai sardi del Monastir. Gli altri verdetti della tredicesima giornata: Monastir-Calcio Padova 8-4, Compagnia Malo-Bissuola 1-1, Futsal Giorgione-Miti Vicinalis 6-1, Real Bubi Merano-Atesina 2-3. La classifica: Compagnia Malo 30 punti; Bissuola 28; Futsal Giorgione e Team Giorgione 25; Atesina 24; Real Bubi Merano 19; Isola C5 18; Manzano Brn e Monastir 15; Calcio Padova 11; Miti Vicinalis 10; Naonis 3. Sabato doppia trasferta. Il Manzano Brn andrà dall'Atesina, il Naonis dall'Isola C5.

De Luca arriva e decide il derby

▶Tris d'autore al Befed Bowman Pub Brugnera in scia alla capolista

FUTSAL CSI

Il Pordenone Amatori C5 soffre e vince di misura (3-2) il derby cittadino con l'ottimo Befed Futsal, riscattando il passo falso della scorsa settimana, rappresentato dal ko con la Stella di Pasiano. Il successo permette ai neroverdi di consolidare il primato nel campionato di serie A di calcio a 5 del Csi territoriale, portandosi a +5 dal Bowman Pub Brugnera, secondo, prossimo avversario proprio dei portacolori naoniani. Al Valery Space di Pordenone è decisivo Massimiliano De Luca. L'ultimo arrivato in casacca neroverde con la sua tripletta risponde prima alla rete di Pittini e poi permette ai suoi di allungare il passo, fino al 3-1. Nella ripresa l'acuto di Benetti riapre la gara, illudendo l'ostinata e grintosa formazione del neotecnico Pillon, ma la capolista si difende con ordine fino al triplice fischio e porta a casa l'ottava vittoria stagionale.

In campo per il Pordenone Amatori C5, agli ordini del tecnico Alessandro Piccin, Michele Alarico, Bledar Kokici, Edoardo D'Andrea, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide de Camerin, Alessandro Del Ben, Massimiliano De Luca, capitan Roberto Zilli e Daniele Ferraro. Per il Befeed allenato da mister Renzo Pillon è toccato invece a Centis, Sasalone, Benetti, Gulli, Nardin, Spinato, Macchi, Pittini, Santarossa, Tonello, Zuardi e Sterlacci. Ha fischiato Francesco Zava.

Completano il quadro del decimo turno: Caneva Tc-Montereale 3-3, Ponte 94 Ponte di Piave-Astra San Vito 6-4, Atletico Mareno-Icem Pordenone 5-2, Stella d'Argento Pasiano-Bowman Pub Brugnera 2-2. Non disputata Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Campez Zoppola. La classifica: Pordenone Amatori C5 25 punti; Bowman Pub Brugnera 20; Bcc Pordenonese Fiume 19; Icem Pordenone 17; Mareno e Montereale 14; Astra 13; Stella d'Argento Pasiano 12; Befed Futsal Pn e Ponte di Piave 10; Campez Zoppola 8; Caneva Tc 5. Si riprenderà con il citato match di cartello. I campioni in carica del Pordenone saranno impegnati nell'insidiosa trasferta di Brugnera dal Bowman Pub, secondo. Le altre: Astra San Vito-Bcc Pordenonese Fiume, Campez-Befed Futsal Pordenone, Caneva Tc-Mareno, Icem-Stella d'Argento Pasiano, Ponte 94-Montereale.

G.P.

TRICOLORI GIOVANILI CON I "MAGNIFICI 5"

▶Borile, Tofful, Grigolini, Bandiziol e Cafueri a caccia di gloria a Bologna

▶Si comincerà già domani con la staffetta del Team relay. Pronostici lusinghieri

CICLOCROSS

A caccia di medaglie. Scatteranno domani a Castelletto di Serravalle, nel comune bolognese di Valsamoggia, i Tricolori di ciclocross giovanili. Domenica l'epilogo. Sono diversi i corridori friulani che hanno le potenzialità di raggiungere il podio. Tra loro l'esordiente zoppolano Alessio Borile (Dp66), che in questa stagione ha già vinto la maglia di leader di categoria al Giro d'Italia e due tappe del Master Cross Spm (a Jesolo e Oderzo), mentre Riccardo Tofful (Pedale Manzanese, Esordienti) e Filippo Grigolini (Jam's Buja, Allievi) cercheranno di difendere i titoli conquistati nel 2023 in Veneto. Da tenere d'occhio pure Pietro Bandiziol (Bandiziol Cycling Team San Martino al Tagliamento) e la compagna di squadra naoniana Rachele Cafueri.

BOTTINO

I primi Campionati italiani di questa disciplina si svolsero nel 1930 proprio a Bologna. Dopo 90 anni, quindi, ci saranno un ritorno e una conferma per uno sport spettacolare e in crescita, spesso preparatorio al ciclismo su strada. Notevoli i numeri: saranno più di 500 i partecipanti e oltre 3 mila le presenze complessive al seguito attese nel fine settimana. Nove i titoli in palio: oltre alle 8 prove individuali, il programma vedrà il Team relay, vinto l'anno scorso dalla Guerciotti Development, seguita da Sanfiorese e Mosole. Staffetta a parte, anche nella passata stagione furono i friulani protagonisti dell'evento. Tra gli Allievi del primo anno fu il portacolori del Jam's Bike Team Buja, Filippo Grigolini, a conquistare il titolo nazionale. Nel frangente precedette il beniamino di casa Pietro Deon, mentre il bronzo andò al figlio d'arte Patrick Pezzo Rosola (Zanolini). Nella competizione dei secondo anno il terzo gradino del podio venne occupato da Ettore Fabbro (Jam's Team Bike Buja), ora Juniores. Il successo arrise all'umbro Gagliardoni, mentre la medaglia d'argento andò all'aostano Mattia Agostinacchio (Guerciotti). Argento tra le donne Allieve per la friulana Sabrina Rizzi (Jam's Buja), superata dalla sola Elisa Ferri (Sorgente Pradipozzo). Tra gli Esordienti del primo anno venne incoronato Riccardo Tofful. Il portacolori del Pedale Manzanese precedette nel frangente il lombardo Riccardo Longo (Team Serio) di 11" e il corregionale Pietro Bandiziol (Bandiziol Cycling Team San Martino) di 17". Tra le ragazze, la compagna di squadra Rachele Cafueri conquistò il bronzo. A vincere fu Nicole Righetto (Team Velociraptos), con Sara Peruta (Valcar) d'argento. Tra le Esordienti del primo anno podio di mezzo per Rebecca Anzisi (ancora della Jam's Bike Buja), dietro Beatrice Maifrè (Melavì Tirano Bike). La Guerciotti Development vinse infine il titolo italiano del Team relay giovanile schierando Andrea Tarallo, Giovanni Bosio, Sofia Guichardaz e Mattia Agostinacchio. Secondi i padroni di casa della Sanfiorese e terzo il Mosole.

GLI SPECIALISTI DEL FUORISTRADA Ciclisti, dirigenti e staff della Bandiziol di San Martino al Tagliamento

ORARI

La manifestazione è organizzata dalla società "A favore del ciclismo", in collaborazione con Federciclismo. Il programma delle gare dei Tricolori giovanili di ciclocross 2024 si aprirà domani alle 14.30 con il Team relay (prove sul percorso già a partire dalle 11). Si proseguirà la domenica con le otto competizioni individuali che vedranno scendere in pista, a partire dalle 9.50, gli Esordienti del primo anno, quelli del secondo, le donne Esordienti, le donne Allieve (con le partenze per classi di età scaglionate di un paio di minuti tra loro) e infine (15.30) le due prove degli Allievi del primo e secondo anno.

Nazzareno Loreti

Horm all'assalto dell'Unica Vis stasera in casa giuliana

BASKET B E C

È una Horm Italia Pordenone sicuramente provata dai tanti impegni di questo inizio d'anno, quella che domenica alle ore 18 si confronterà al palaCrisafulli con l'Unica Bergamo. I biancorossi di Max Milli non sono al top della condizione fisica, ma ciò non ha impedito loro di isolarsi al secondo posto della classifica, restando in scia alla capolista. Già superata dai biancorossi all'andata e decisamente battibile in casa sua (dove ha 3 gare vinte e 6 perse), la formazione orobica è però la squadra che più di tutte ha saputo conquistare punti in trasferta (6 successi e 3 sconfitte), occasioni nelle quali evidentemente si trasforma. Vanta inoltre il capocannoniere del girone, il centro di 203 centimetri Carlo Maria Cane, classe 2004. Per lui quasi 19 punti di media a partita, migliore anche per valutazione (19.5) a pari merito con l'ex capitano dell'ApUdine, Michele Antonutti. Il Forum non è più un fortino inespugnabile, ma rimane senza dubbio un punto di forza per la Horm, grazie in particolare alla spinta dei Fedelissimi: una tifoseria del genere le altre squadre se la sognano.

Il programma dell'ottava di ritorno del campionato di serie B Interregionale, girone D: Guerriero Petrarca Padova-Virtus Murano, Syneto Iseo-Gostol Jadran Trieste, Atv San Bonifacio-Montelvini Montebelluna, Bergamo Bk 2014-Pontoni Falconstar Monfalcone, Horm Italia Pordenone-Unica Bluorobica Bergamo (arbitreranno Francesco Colussi di Cordenons e Michele Tondato di Susegana), Calorflex Oderzo-Migal Gardone Val Trompia.

In B femminile si gioca la seconda giornata di ritorno. Domani alle 18 il Sistema Rosa sarà impegnato in trasferta a Muggia, dove affronterà l'Interclub, avversaria di bassa classifica con all'attivo sin qui tre sole vittorie in stagione regolare, già battuta nettamente da Ceppellotti e compagne in occasione del match dell'andata. La Polisportiva Casarsa ospiterà invece la Ginnastica Triestina, terza in graduatoria, quasi insuperabile nel palazzetto amico (record di 8 vinte e una persa), ma non altrettanto solida fuori (3 vinte e 4 perse). Palla a due alle 19.

Di seguito tutte le gare del weekend di serie B femminile: Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Despar Basket Rosa Bolzano, Femminile Conegliano-Umana Cus UniPadova, Melsped Padova-Lupe San Martino, Giants Marghera-Umana Reyer Venezia, Acciaierie Valbruna Bolzano-Oma Trieste, Junior San Marco-Sarcedo, Polisportiva Casarsa-Ginnastica Triestina (Nicolò Angeli di Cordovado e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento), Interclub Muggia-Sistema Rosa Pordenone (Alberto Dagri di Grado e Florent Alexandre Dalibert di Trieste).

In C Unica a metà settimana sono scese in campo AssiGiffoni Cividale e Kontovel per il posticipo della seconda di ritorno. Hanno prevalso i padroni di casa (83-81 è il finale; parziali di 25-30, 51-50 e 67-66), con il canestro decisivo segnato da un Nicolas Maffei in grande serata (26 a referto), come del resto il compagno di squadra Michael Cuccu (25). La terza di ritorno vedrà opposte già stasera Baske-Trieste e Vis Spilimbergo (21.15, fischietti ancora ad Alessandro Gattullo di San Vito e a Florent Dalibert di Trieste), antipasto di un sabato di campionato che proporrà soprattutto Goriziana Caffè-Humus Sacile (18.30, Fulvio Caroli ed Elia Castellani di Povoletto). L'Humus è l'unica formazione che può vantarsi di avere finora battuto la regina della passata stagione di C Silver, nonché l'attuale capolista del girone alla pari dell'Intermek 3S Cordenons, che a sua volta attende in via Avellaneda la Calligaris Corno di Rosazzo (21, non ancora designato il primo arbitro, mentre il secondo è il triestino Pietro Longo). Completano il programma Arredamenti Martinel Sacile-BancaFvg 360 Ubc Udine (20.30, Stefano Cotugno di Udine e Marco Olivo di Buttrio) e Kontovel-Fly Solartech San Daniele (20, Giulio Covacich di Trieste ed Enrico Pittalis di Udine). Riposerà l'AssiGiffoni Cividale.

IL SISTEMA ROSA VA A MUGGIA PER FARE IL PIENO CASARSA OSPITA LE MULE TRIESTINE OCCASIONE HUMUS

Carlo Alberto Sindici

"Magic" Johnson lancia i pasianesi nel derby di Azzano

BASKET

AZZANO B	60
PASIANO	93

AZZANO B: Citton 9, Di Chiara, Schiavo 6, Lovisa 17, Cella 3, Puiatti, Innocente 3, Vergani 14, Manias, Toffolon 3, Palena 5. All. Mauro.

PASIANO BASKET: Casarotto 14, Nardin, Johnson 35, Bomben 5, Zanatta 6, Piccinin 6, Cash 12, Turchet 11, Giacuzzo 4. All. Cicchellero.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Marson di Casarsa della Delizia.

NOTE: parziali 19-20, 34-32, 52-66. Spettatori 120.

Il Pasiano, già in formazione rimaneggiata, in avvio di secondo quarto perde pure Nardin per un infortunio al ginocchio. Però domina lo stesso al palaMolent nel derby, producendo nella ripresa ben 61 punti, e sono cose che a questi livelli non si vedono spesso per non dire mai. All'inizio della prima frazione due triple di Vergani ci fanno sapere che l'Azzano è pronto alla sfida. Casarotto e Johnson (che chiuderà con una prestazione individuale di 35 punti) rispondono per le rime e per 20' il confronto resta alla pari, nonostante la classifica avesse informato tutti che si trattava di un testacoda. Padroni di casa avanti di due lunghezze al riposo. Gli azzanesi infilano altre quattro triple nel terzo periodo, che però non sono sufficienti a far loro mantenere il contatto con l'avversario. La capolista infatti accelera bruscamente e balza a condurre in ampia doppia cifra di vantaggio. Un margine destinato peraltro a diventare molto più abbondante nella frazione conclusiva, quando i locali cederanno di schianto.

CANESTRI Sfide tirate

Gli altri risultati della prima di ritorno del campionato di Divisione regionale 2: Fossaltese-Aviano 78-57, Maniago-Brugnera 66-63, Fontanafredda-Apc Chions 74-65, Cellina-Virtus Pordenone 58-64. La classifica: Pasiano 18 punti; Fossaltese, Maniago 14; Fontanafredda 12; Brugnera, Virtus Pordenone 10; Cellina, Chions 4; Aviano, Azzano B 2. Il prossimo turno: Fossaltese-Virtus Pordenone, Cellina-Azzano B, Maniago-Pasiano, Brugnera-Chions, Fontanafredda-Aviano. Da segnalare pure il recupero tra il Pasiano e la Fossaltese, in programma mercoledì alle 21.15. Entrambe le squadre sono imbattute.

C.A.S.

Ai 29ers non basta il carattere contro i Cocai

FOOTBALL AMERICANO

Niente finalissima per gli Alto Livenza 29ers. La squadra pordenonese esce sconfitta per 42-24 nella semifinale di Favaro Veneto in casa Cocai Terraferma e dovrà così consolarsi partecipando solo allo spareggio per il terzo posto della Seven League, in programma al Guelfi Sport Center di Firenze il 4 febbraio. L'ultimo atto della stagione sportiva opporrà i 29ers alle Vespe San Giorgio Jonico.

Sconfitta amara, dunque, per i pordenonesi, anche se i precedenti non lasciavano presagire esiti differenti. Prima dell'ultimo match i 29ers avevano incontrato sette volte gli avversari veneti, perdendo in sei occasioni e vincendo in gara secca soltanto una volta, nel gennaio del 2022. In semifinale ha avuto un peso sull'esito del match soprattutto l'espulsione di un giocatore chiave per i pordenonesi come Tyler Boddorf, allontanato già durante le prime battute. Eppure, le cose si erano messe subito bene per il numero 5, a segno dopo pochi minuti con un touchdown (0-6), ma al tempo stesso richiamato dall'arbitro con un fallo antisportivo per una trattenuta sull'avversario. Di lì a poco è arrivato il momento-chiave. In un'azione di attacco dei 29ers la palla è stata lanciata in end zone proprio in direzione di Boddorf. Il ricevitore ha colpito sulla schiena l'avversario del Cocai per evitare l'intercetto, con l'arbitro a fischiare il secondo antisportivo, con conseguente espulsione. Tutto cambia. Senza di lui, i 29ers iniziano a perdere sicurezza sia davanti che nelle linee arretrate. Così i padroni di casa rimontano con due touchdown di Longo e annessa trasformazione da due e si va all'intervallo sul 14-6. Nella seconda metà di partita, i Cocai prendono in largo con altre quattro mete. Ma gli Alto Livenza non demordono, colpendo con uno spettacolare touchdown di Andres Cuevas (su corsa) e con il quarterback Tyler Collins e Gianni Castagnoli (su ricezione). Nel mezzo, una meta altoliventina di Howie viene annullata per una presunta trattenuta della linea d'attacco. I Cocai festeggiano e accedono alla finale contro gli Steel Bucks Caserta, mentre i 29ers si giocheranno il terzo posto con le Vespe.

«Ci siamo impegnati sino alla fine, senza mai demordere, indipendentemente dalla fatica e dai pochi giocatori a disposizione», commenta Castagnoli. Sulla stessa lunghezza d'onda è il presidente Alberto Palù: «Siamo arrivati preparati e carichi, anche se non al completo. Dopo il vantaggio iniziale ho avuto la sensazione di potercela fare. Con l'espulsione di Boddorf però abbiamo dovuto ridisegnare la difesa, mettendo giocatori fuori ruolo». Apprezzata la mentalità dei compagni nel momento di difficoltà. «Mi è piaciuta la prova di carattere della squadra - conclude Palù -, soprattutto nel secondo tempo, quando siamo riusciti a realizzare tre touchdown. Abbiamo così mantenuto la sfida in bilico fino all'ultimo, con i Cocai costretti a schierare di nuovo i titolari nel quarto periodo».

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

VIOLINISTI CERCANSI
Fvg Orchestra è alla ricerca di 4 musicisti da assumere a tempo indeterminato.
I bandi di concorso sono per primo violino spalla dei secondi violini e 2 violini di fila.

Alla Casa dello studente, ogni giovedì di febbraio, saranno commentati i libri di Ian McEwan, Delphine De Vigan, Cass Hunter e Hanna Bervoets su intelligenza artificiale e social

Quattro visioni di un futuro che fa paura

PROTAGONISTI Dall'alto a sinistra, in senso orario, gli scrittori Ian McEwan, Hanna Bervoets, Delphine De Vigan e Cass Hunter

LETTERATURA

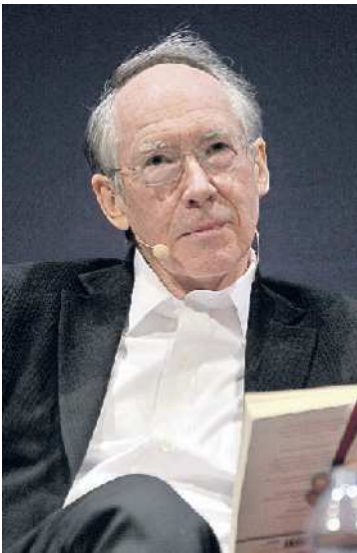
Con i romanzi di quattro grandi autori del nostro tempo (Ian McEwan, Delphine De Vigan, Cass Hunter e Hanna Bervoets) e con un ciclo di incontri legati a un presente che è già futuro, torna a Pordenone, dal primo al 22 febbraio, ogni giovedì pomeriggio, a partire dalle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente, la rassegna "Narratori d'Europa", promossa dall'Istituto regionale di studi europei, imperniata quest'anno sul tema "Brave new Humanity. Il futuro artificiale che ci aspetta".

«Il ciclo di appuntamenti del 2024 propone - spiega la coordinatrice, Eleonora Boscariol - un excursus attualissimo nella narrativa europea contemporanea, spaziando dall'intelligenza artificiale ai social media, per una riflessione sul complesso equilibrio fra vita reale e virtuale, ma anche per comprendere potenzialità e pericoli delle grandi novità tecnologiche che ci incuriosiscono e spesso anche ci spaventano».

SPECULATIVE FICTION

La curatrice, Stefania Savocco, sottolinea: «Esiste un genere diffusissimo in Europa, quello della speculative fiction, che interpreta con inquietanti scenari la contemporaneità, divenendo celebrazione e analisi critica, a un tempo, delle conquiste umane. Nel Novecento avremmo parlato di letteratura fantascientifica e distopica: pensiamo a George Orwell, Isaac Asimov, Philip K. Dicks. Più recentemente i britannici Ian Mc Ewan e Cass Hunter si sono soffermati sulle macchine che imparano e si emozionano, in tutto simili ai chatbot dall'apprendimento automatico di OpenAI; la francese Delphine De Vigan costruisce un giallo che scava nell'interazione tra realtà virtuale e analogica, che oggi chiamiamo Onlife; e l'olandese Hanna Bervoets ci trasporta nel mondo pervasivo dei social, nel mare magnum di contenuti che istigano alla falsità, all'odio e alla violenza. Una dimensione dai confini labili, in cui si confondono e intrecciano pericolosamente audacia e coraggio, rischio e presunzione, quella di una "brave new humanity", per l'appunto».

DIALOGO CON IL PUBBLICO

Quattro dunque le tappe in programma, ogni giovedì, dalle 15.30 alle 17.30, in presenza alla Casa dello Studente, ma anche in diretta streaming. Nella parte conclusiva degli incontri il testimone passerà a David Villarecci, studente di Lingue civiltà e scienze del linguaggio a Ca' Foscari, di volta in volta chiamato a intervistare il ricercatore Gabriele Santin, che nel 2014 costruì una mano robotica nel proprio garage (1 febbraio), o a dialogare in maniera interattiva con il pubblico sul tema dell'intelligenza artificiale e dei social media (1 e 15 febbraio). Giovedì 22 febbraio, è invece prevista la partecipazione del traduttore del romanzo di Hanna Bervoets, Francesco Panzeri, in dialogo con Stefania Savocco.

> NELLA SECONDA PARTE DEGLI INCONTRI DAVID VILLARECCI DIALOGHERÀ CON PROTAGONISTI DELLE NUOVE TECNOLOGIE E CON IL PUBBLICO

Incontro

La New York di Paul Auster nell'obiettivo del fotografo Euro Rotelli

"New York, Paul Auster and me" è il titolo dell'incontro in programma mercoledì prossimo, alle 18.30, nella sala incontri della Biblioteca civica di Pordenone, con il fotografo Euro Rotelli, che dialogherà con la giornalista Cristina Savi dopo un'introduzione di Giancarlo Torresani (critico fotografico). "New York, Paul Auster and me" nasce da un'idea del fotografo Euro Rotelli, dopo la coinvolgente lettura dei libri di Paul Auster (che è stato anche protagonista di una delle edizioni di Dedica) e gli incontri con lo scrittore a Brooklyn. Euro Rotelli accompagna il lettore in una perlustrazione emotiva della città, durata tre anni. Guidato dalla propria sensibilità e dai personaggi dei libri di Paul Auster, attraverso fotografie e diario personale, ritrae l'intima essenza di una New York non convenzionale, quella realmente vissuta dal melting pot dei suoi abitanti. Un percorso iconico per i lettori dello scrittore newyorchese e per quanti provano forti sentimenti per questa città.

Carmen Yanez: «Le mie vite con Lucho»

▶Stasera l'incontro all'ex convento di San Francesco

TESTIMONIANZA

«Nel 2020 la pandemia arrivò in Spagna, raggiunse la nostra casa, affondandola nel lutto perenne, prendendosi il mio Lucho, il mio punto di riferimento nel mondo, il mio complice, il mio amore, il mio compagno: in quel momento cominciai a scrivere questa storia, con tutte le sue luci e le sue ombre, come devono essere le storie di due persone che si amano e condividono i sogni».

"Parole di una vita o piu`" è il titolo della conversazione in programma questa sera, alle 20.45, nel convento di San Francesco, a Pordenone, primo di cinque incontri che, fino al 6 marzo, vedranno il ritorno di importanti autori internazionali protagonisti delle più intense edizioni del festival Dedica, organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone.

Un percorso speciale, intitolato "La vita è l'arte dell'incontro", che avvia le iniziative per festeggiare il 30mo anniversario della rassegna e che precede l'edizione numero 30 del festival (16-23 marzo 2024), che quest'anno ha scelto lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte.

E quindi la prima ospite, oggi, è la scrittrice e poetessa cilena Carmen Ya´n~ez le cui raccolte sono state insignite di diversi riconoscimenti, dal Premio "Nicola´s Guille´n" al "Tonino Guerra" - che partecipo`a Dedica 2015, insieme al marito Luis Sepu´lveda e con lui fu anche protagonista, nel convento di San Francesco, di un emozionante reading poetico. Incontrarla nuovamente diventa l'occasione per conoscere le sue poesie e il suo libro "Un amore fuori dal tempo. La mia vita con Lucho", attraverso il quale ricordare lo scrittore prematuramente scomparso nel 2020 e anche il loro amore, certamente fuori dal comune.

PORDENONE Carmen con Luis

> «LA PANDEMIA SI È PRESA IL MIO PUNTO DI RIFERIMENTO NEL MONDO IL MIO COMPLICE, IL MIO AMORE, IL MIO COMPAGNO, UN LUTTO PERENNE»

«Quando nel 2020 la pandemia arrivò in Spagna – scrive Carmen Ya´n~ez in apertura del volume - raggiunse la nostra casa, prendendosi il mio Lucho. Ho scritto questa storia per avere e conservare memoria, perché senza memoria non c'è futuro. Scrivo per non dimenticare che il terrore dell'inferno è qui sulla terra, mentre viviamo in un'eterna lotta fratricida tra il bene e il male. Scrivo perché le nostre uniche armi sono un foglio bianco che aspetta di portarci a conoscere altre realtà, altri sogni più o meno simili ai nostri, e una penna che può ristabilire la giustizia e l'equità . E perché non bastano mai le storie per raccontare il polso della vita, l'intimità, i chiaroscuri in cui i grandi eventi si confrontano con le piccole cose della quotidianità».

A condurre l'incontro sarà Ilide Carmignani, traduttrice tra le piu`note in Italia, amica da anni di "Lucho", e autrice di "Storia di Luis Sepu´lveda e del suo Gatto Zorba", preceduta da un'introduzione di Luigi Brioschi, presidente della casa editrice Guanda.

"Il figlio del temporale" commedia degli equivoci

TEATRO

Secondo appuntamento, al Teatro Ruffo di Sacile, con "Scenario", la rassegna teatrale promossa dal Piccolo Teatro Città di Sacile e giunta ormai alla sua 26.ma edizione. Realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli, il contributo e il patrocinio del Comune di Sacile e la collaborazione di diverse associazioni partner, la stagione è partita con grande successo e un teatro tutto esaurito, che promette grandi numeri anche per le prossime commedie in cartellone.

Domani, alle 21, sarà la volta di "Il figlio del temporale", commedia degli equivoci, divertente e scanzonata, che porta per la prima volta a Sacile la Compagnia Trentamicidellarte di Saonara (Padova), diretta da Gianni Rossi, che è anche autore della pièce. La vicenda ruota attorno a un giovane benestante, orfano di entrambi i genitori, che in pochi giorni troverà ben più di una sola famiglia, collezionando due padri, una madre, una sorella e un cugino.

Per ricostruire la trama della pièce, ricca di gag e colpi di scena, bisogna però andare più indietro nel tempo, e precisamente a una notte del 1893. In un albergo scoppia un fortissimo temporale, una signorina impaurita esce dalla propria stanza per cercare aiuto nella camera del fratello, ma sbaglia porta... con le conseguenze che si vedranno in scena.

Costruito con uno piglio brillante e in perfetta ambientazione Belle Époque, lo spettacolo promette divertimento e risate, come nel più classico dei vaudeville.

Prenotazione biglietti e info ai recapiti del Piccolo Teatro: tel./whatsapp 366.3214668; mail: piccoloteatrosacile@gmail.com (biglietti interi €10, ridotti €8). Info su www.piccoloteatro-sacile.org, facebook@piccoloteatrosacile.

Cinema

La "Nuova storia" di Beatrice Fiorentino

Oggi, al Visionario di Udine, alle 18.30, Beatrice Fiorentino presenterà il volume "Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro" (Hoepli, 2023), di cui è curatrice. Una nuova, ricca storia del cinema che ha il coraggio di interrogarsi sul futuro dell'arte che tanto amiamo. L'evento è a ingresso libero e il libro sarà in vendita al bookshop del Visionario.
Grazie a un approccio critico e divulgativo, il volume prende in esame le più importanti tappe artistiche, storiche, tecnologiche e sociali che hanno segnato la storia del cinema.

L'Accademia San Marco accoglie sei nuovi soci

ASSEMBLEA

Domani, alle 18, nella Sala Congressi della Fiera di Pordenone, l'Accademia "San Marco" di Pordenone si ritroverà per il suo consueto incontro annuale. Nell'occasione verrà presentato il numero 25 degli "Atti" del sodalizio guidato da Alvaro Cardin, un corposissimo volume di ben 720 pagine, ricco di studi e ricerche in svariati settori (arte, storia, letteratura, economia, filosofia, antropologia e altro ancora), curato da Paolo Goi, presidente emerito dell'Accademia, insieme ad Alessandro Fadelli e Andrea Marcon.

SOCI DEFUNTI

Saranno inoltre degnamente ricordati i quattro soci defunti nell'ultimo periodo (Armando Cimolai, Paul Girolami, Lelio Palazzetti e don Luciano Padovese), oltre all'architetto Giovanni Donadon.

NUOVI SOCI

Il momento clou della cerimonia sarà quello dell'aggregazione di sei nuovi soci. Si tratta di Federico Cazorzi, docente presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, Daniela Cesselli, docente di Anatomia patologica e Biotecnologie molecolari, sempre nell'Ateneo udinese, Luca Chittaro, anch'egli impegnato a Udine come docente di Interazione uomo-macchina e virtual reality, di Fulvio Dell'Agnese, studioso di storia dell'arte, di Anna Maria Domini, esperta di grafica editoriale e di Alessandra Raengo, docente di Estetica, filmologia e cultura visuale alla Georgia State University (Usa).

Tutte queste persone sono originarie del Friuli Venezia Giulia o comunque vi operano, contribuendo in maniera significativa, ciascuno nel suo campo, al progresso culturale, sociale e civile della nostra regione e dell'intera Italia. I nuovi soci avranno modo di presentare al pubblico le loro attività e i loro progetti futuri.

L'incontro, aperto liberamente al pubblico, sarà come sempre accompagnato dall'esecuzione di alcuni brani musicali, da parte di alcuni allievi della Scuola di Musica "Salvador Gandino" di Porcia.

RIUNIONE Accademia San Marco riunita a palazzo Mantica

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 26 gennaio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pier Paolo Azeglio**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia il suo cinquantacinquesimo genetliaco, dai genitori Attilio e Alma, dalla moglie Sonia, dalla figlia Sara.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VIVARO
▶**De pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.15 - 20.45.
«IL PUNTO DI RUGIADA» di M.Risi : ore 17.00.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 19.15.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.25 - 22.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.30 - 19.30 - 22.00.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 16.30 - 19.45 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 16.40 - 17.45.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.50 - 19.40 - 22.40.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 17.00.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 18.30 - 20.40 - 22.50.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 19.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.20 - 21.40.
«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 14.40.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.00.
«LE DOLOMITI» di I.Virgilio : ore 20.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.40 - 17.10 - 19.05.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.45 - 17.05 - 21.30.
«IL PUNTO DI RUGIADA» di M.Risi : ore 16.45 - 19.10.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.05.
«IL CIELO BRUCIA» di C.Petzold : ore 15.10.
«VIAGGIO IN GIAPPONE» di E.Girard : ore 17.15.
«IL CIELO BRUCIA» di C.Petzold : ore 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.00.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 16.00 - 18.50 - 21.30.
«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 16.35.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.40 - 18.00 - 19.20 - 20.40 - 22.00.
«WONKA» di P.King : ore 16.45.
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.50 - 19.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 17.05.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.20 - 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.30 - 20.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.40 - 19.00 - 21.00 - 22.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.20.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 18.50 - 21.45.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 19.30 - 21.50.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 19.40 - 22.15.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.15.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 22.10.

La precisazione

"Mancano radiologi" la foto era d'archivio

Nel giornale di ieri a pagina IV è stata usata una foto d'archivio a corredo dell'articolo "Risonanza a mezzo servizio i medici sono troppo pochi".

Prof.

Gaetano Crepaldi

Lajos Okolicsanyi, Mario Strazzabosco e Luca Fabris partecipano al lutto di Cristina, Francesco e Giovanni Crepaldi per la perdita del padre Gaetano, che ricordano con affettuosa gratitudine.

Padova, 26 gennaio 2024

Gianandrea, Susanna, Luciana Rizzieri e Agostino Candeo, appreso con sgomento della scomparsa dell'amico

Prof.

Gaetano Crepaldi

ne ricordano le grandi doti di uomo di scienza e di cultura nonché la spiccata umanità. Esprimono con profonda partecipazione la loro vicinanza alla famiglia.

Padova, 26 gennaio 2024

Il giorno 25 gennaio ci ha lasciato

il nostro caro

Raul Fabbro

di anni 95

Ne danno il triste annuncio:

i figli Fabrizio con Alessandra, Riccardo con Daniela, Elisabetta con Luigino e Antonio con Sandra, la compagna Laura e i nipoti Alberto, Alessandro, Monica, Massimiliano, Clarissa, Alvise, Raula e Vincenzo.

Il funerale avrà luogo lunedì 29 gennaio nella chiesa parrocchiale di San Bonaventura alle ore 10,00.

Padova, 26 gennaio 2024

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Raffaello Cossu, piange l'allievo, l'amico, il collega prezioso e insostituibile.
Ciao

Alberto

Padova, 26 gennaio 2024

È con profonda tristezza che i fratelli De Bettin e i colleghi di DBA si uniscono al lutto di Sara per la prematura scomparsa di

Alberto

In questo momento di dolore, desideriamo esprimere il nostro più sentito cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia Pivato.

Treviso, 26 gennaio 2024

I famigliari tutti annunciano la scomparsa del caro

Giorgio Visentin

di anni 84

Il funerale avrà luogo sabato 27 gennaio alle ore 10.00 presso la Chiesa Parrocchiale "San Vigilio" in Zelarino.

Venezia, 26 gennaio 2024

OF San Giuseppe - Zelarino